Corriere dello Sport STADIO

Mercoledì 4 settembr
EDIZIONE ROMA

SEMPLICEMENTE PASSIONE

ANNO 100 - N. 244 - € 1,50* IN ITALIA
www.corrieredellosport.it

PRENOTATE PER OGGI LE VISITE MEDICHE: LA LISTA UEFA DEVE ESSERE CONSEGNATA ENTRO MEZZANOTTE

ROMA DA MATS

Con Hummels c'è Manolas

Il difensore tedesco firmerà fino al 2025: rinnovo automatico per un anno se giocherà più del 50% delle partite. A un passo anche il greco, grande ex

Maida e Scalia ➔ 2-5

Abraham punge: «Al Milan per alzare l'asticella»

Gioia ➔ 6-7



Ercole e Roscito ➔ 8-11

L'OLANDESE È CHIUSO DA TATY E DIA: CERCA UN POSTO A DESTRA

Lazio: manca Noslin

di Daniele Rindone

Guardarsi indietro per andare avanti. Tijjani Noslin era arrivato da centravanti, giocava d'anticipo, sprizzava gioia, s'era presentato dicendo «sono felice di essere... ➔ 8

OSI IN TURCHIA: RISPARMIATI 18 MILIONI LORDI

Napoli: ora la firma di Kvara

Mandarini e Marcotti ➔ 18-21



LA PUNTA DEL LILLA SI SVINCOLA A GIUGNO

Il David della Juve

Bonsignore e Marota ➔ 14-16

US OPEN, I QUARTI DI FINALE

Sinner, notte con Medvedev

Liquidato Paul in tre set, ora l'ostacolo russo: «Ho alzato il livello, è importante essere di nuovo così avanti in uno slam»

Marchetti, Nizegorodcew e Torromeo ➔ 30-31



➔ 38

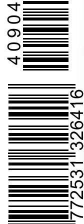
PARALIMPIADI: PIOGGIA DI MEDAGLIE A PARIGI

Questa Italia vale oro

Raimondi e Gilli vincono nel nuoto, poi ancora un argento e quattro bronzi. Siamo a quota 35



ISSN CARTA 2531-3274
DIGITALE 2499-3401



Per il club giallorosso 114,5 milioni investiti, 47 incassati e 35 in meno nel nuovo monte ingaggi

Mats Hummels (35 anni) difensore centrale tedesco LAPRESSE

HUMMELS PIÙ MANOLAS DOPPIO COLPO

La Roma chiude per il difensore tedesco: un anno di contratto e opzione per il secondo Poi quasi certamente prende anche il grande ex

COSÌ LA NUOVA ROMA

Svilar
N'Dicka
Hummels (Hermoso)
Mancini
Saelemaekers
Pellegrini
Cristante
Koné
Soulé
Dovbyk
Dybala

di Roberto Maida
ROMA

Giornata incredibile, scoppiettante. Nel primo pomeriggio, mentre su Roma si abbatteva un acquazzone epocale, Kostas Manolas è uscito allo scoperto condividendo su Instagram un disegno che lo ritraeva in maglia giallorossa con una didascalia inequivocabile: «Certi amori non finiscono». Il post era di un tifoso, che Manolas ha sfruttato per fornire un indizio audiovisivo: stava davvero per tornare a Trigoria. Il feeling con l'allenatore, ma anche con Lina Souloukou che aveva conosciuto all'Olympiacos, ha alimentato le sue speranze. E la Roma alla fine lo accontenterà, pensando ai vantaggi di un'operazione nostalgia a costi bassi: un milione lordo fino a giugno. Siamo ai dettagli.

PRIMA SCELTA. Ma la cosa incredibile è che nel frattempo Ghisolfi abbia sistemato anche l'accordo con Mats Hummels, coronando un lungo corteggiamento. Tre difensori svincolati arrivano a Trigoria in pochi giorni. Era Hummels il profilo perfetto indicato da De Rossi per completare la difesa nonostante l'età avanzata (quasi 36 anni). Era lui l'unico che, da svincolato, potesse giustificare uno sforzo economico da parte della proprietà. L'affare si è sbloccato, come era prevedibile, il giorno dopo la cessione di Smalling in Arabia Saudita che ha consentito un risparmio di circa milioni lordi. In buona parte questa cifra verrà girata a Hummels per un contratto di un anno. Ci sarebbe però l'opzione a favore del giocatore per un'ulteriore stagione vincolata al 50 per cento delle presenze. Oggi, come noto, la Roma deve consegnare la lista Uefa entro mezzanotte perciò non poteva aspettare oltre. Hummels idem, dopo quattro mesi trascorsi ad allenarsi da solo dopo l'addio al Borussia Dortmund. Il particolare: sono già state prenotate le visite mediche per questa mattina. A seguire è attesa la firma a Trigoria. Non c'è un minuto da perdere.

Pronte le firme per l'ex Dortmund E a mezzanote c'è la lista Uefa

INSERIMENTO. Con Hummels e Manolas dopo Hermoso, H più H, De Rossi potrà finalmente provare la difesa a tre a tempo pieno. Il totem tedesco ha dola latasaray, anche perché gli sono state date garanzie precise. Non verrà a guardare gli altri, sarà un potenziale titolare. Ovviamente però avrà bisogno di un periodo di riatletizzazione per tornare a un buon livello agonistico: la sua ultima partita giocata è la finale di Champions League persa a Londra contro il Real Madrid. In ogni caso dovrebbe essere convocato già per la trasferta di Genova, domenica 15 settembre.

Il greco in giornata aveva lanciato un indizio social sul suo ritorno

BILANCIO. Aspettando che si chiuda la partita per gli ultimi due ritocchi, la Roma può comunque già tracciare un bilancio del suo mercato estivo. Sono arrivati 13 giocatori nuovi compreso Angeliño che è stato riscattato dal Lipsia. Gli investimenti complessivi sui cartellini ammontano a 114,5 milioni a fronte di introiti da 47: dobbiamo considerare i soldi entrati anche ex post dal trasferimento

---

L'INVESTITURA | L'ALLENATORE LANCIA L'ARGENTINO

DDR: Soulé diventerà un fenomeno

ROMA - Filosofia De Rossi. In un'intervista a Dazn registrata prima dell'inizio del campionato, l'allenatore della Roma ha parlato dei suoi principi di gioco e delle strategie del club. Sulla squadra che aveva (e ha) in testa, per esempio, il disegno appare chiaro: «Ci sarà più tecnica, con più qualità. Terremo la palla più spesso perdendola meno spesso e non in fase di costruzione». E' stato il problema principale della sconfitta contro l'Empoli. Ma serve anche altro. Da qui le mosse di mercato che hanno portato a Soulé, Saelemakers e Koné: «Una squadra con grande gamba può recuperare palla più spesso, più velocemente. Questo ti permette di essere più dominante dal punto di vista del ritmo e del possesso palla. Il calcio sta andando in quella direzione, si cerca la fisicità mischiata alla qualità».

LA NUOVA STELLA. A proposito di Soulé, De Rossi spiega: «Al suo primo campionato ha fatto qualcosa di incredibile. I dati dimostrano che ha ottenuto numeri superiori rispetto ai suoi pari età, tra i migliori nel mondo. È stato facilitato dal fatto che giocava in una squadra dove era il giocatore più importante e allenato da un grande allenatore (Di Francesco nel Frosinone, ndr). Il piccolo calo è dovuto all'età, ma anche al calo della squadra, che nella seconda parte ha fatto fatica. Quando ho preparato Frosinone-Roma lo scorso anno, ho detto ai ragazzi di stare addosso a Soulè perché è un giocatore che può diventare un fenomeno. Sia Paredes che Dybala lo hanno aiutato molto, gli argentini fanno molta "famiglia" e si sostengono a vicenda. Lo vedo completamente integrato nel gruppo».

«Ha dimostrato numeri incredibili E si è già integrato bene nel gruppo»

IL CAPITANO. Belle anche le parole che spende per Pellegrini: «A gennaio ho trovato un uomo vero e un atleta incredibile. Un grande capitano. Con Mancini e Cristante sta facendo quello che ho chiesto anche lo scorso anno, ossia aiutare i giovani negli errori. Sono una parte fondamentale dello spogliatoio. Ci metto anche El Shaarawy, che ha un carattere più taciturno, ma è un uomo di riferimento».

LE PROSPETTIVE. Sul campionato, De Rossi è ottimista: «Sono sicuro che la Roma saprà migliorarsi. Ma per andare in Europa sarà una lotta tra 8-9 squadre. Oltre alle solite che sono andate in Champions League vedo bene anche Napoli, Lazio e Fiorentina. Sarà dura tenerne quattro dietro a noi».
rob.mai.



Daniele De Rossi, 41 anni, allenatore della Roma GETTY



Qui sopra il post Instagram con il quale Kostas Manolas (33 anni) apre al suo probabile ritorno a Trigoria cinque anni dopo essere andato via

di Frattesi dal Sassuolo all'Inter e di Calafiori dal Bologna all'Arsenal, perché la Roma ha beneficiato della percentuale sulla rivendita. Il saldo negativo si aggira dunque sui 67,5 milioni. Ma occorre sottolineare che la coppia Souloukou-Ghisolfi, cedendo 14 giocatori, ha abbassato il monte ingaggi di circa 30 milioni. Quindi il percorso di ristrutturazione finanziaria, sperando che gli investimenti effettuati acquisiscano valore nel tempo, procede spedito nella direzione indicata dai Friedkin. Il ritorno in Champions League dopo sei anni potrebbe rappresentare finalmente il punto di equilibrio perfetto. Ma questo dipenderà da De Rossi e dalla squadra.

Il difensore spagnolo arrivato da svincolato si presenta ai tifosi giallorossi e si allena a Trigoria aspettando soltanto il momento del debutto con la nuova maglia

Mario Hermoso (29 anni) nuovo difensore della Roma
GETTY

Hermoso si scalda «C'è solo la Roma»

«Ho saputo che mi volevano non ho perso tempo De Rossi vuole costruire una squadra solida, io e i miei compagni siamo pronti a dare il massimo»

di Lorenzo Scalia
ROMA

«Daje Roma Daje». E' un tipo sveglio Mario Hermoso, così tanto da chiudere con queste tre parole la sua prima intervista concessa ai canali ufficiali della Roma. In giallorosso ci è arrivato fuori tempo massimo, da svincolato, come occasione last minute. Perché lui aveva bisogno di un progetto importante per continuare la sua carriera in Europa e Daniele De Rossi cercava un difensore dal curriculum pesante. Quello dello spagnolo dice Real Madrid, Valladolid, Espanyol e Atletico Madrid. Da titolarissimo. «E' successo tutto molto velocemente. Dal momento in cui avevo l'opportunità di far parte di questo grande club, per me è stato qualcosa che volevo provare, per vedere cosa posso dare all'allenatore e alla squadra. Cosa mi ha convinto di più? La grande storia e la passione dei tifosi che è simile a quella dell'Atletico Madrid. Questa grande famiglia nella città, che è importantissima e magnifica. Per me è stato un cambio di vita semplice rispetto a Madrid. Venire a Roma, in un campionato così competitivo, significa giocare ancora ad alto livello», ha detto senza giri di parole il difensore centrale.

PRIMO IMPATTO. Domenica sera ha visto Juve-Roma in tv. Un piccolo antipasto di quello che lo aspetta, cioè grandi battaglie. «Se non ricordo male l'ultima occasione di Angeliño che calcia da fuori area racchiude al meglio il fatto che la squadra ha lavorato molto bene. Si poteva vincere la partita ma anche perderla. I cambi e l'opportunità di poter far entrare Paulo Dybala nel secondo tempo dicono molto di quanto la rosa della Roma sia competitiva. Il livello è notevole e tutti insieme daremo il massimo per stare in alto». Il difensore ha speso belle parole per Daniele De Rossi, il suo nuovo allenatore: «Ci troveremo bene. Come giocatore era la rappresentazione del cuore, della lotta, del mantenere sempre viva la fiamma. Come allenatore basta vederlo, con le sue esultanze passionali, il suo modo di vivere le partite e le sue conoscenze. Quello che vuole è costruire una squadra importante e solida, noi daremo tutto affinché la storia della Roma cresca». Diego Simeone è stato il suo faro nelle ultime stagioni nella Liga: «Ha dato tanto alla mia carriera sportiva. Abbiamo un rapporto di stima reciproca, ovviamente ho avuto problemi ad adattarmi all'Atletico per il suo modo di intendere il calcio, ma ho cercato di farlo combaciare con il mio stile di gioco. C'è un sentimento di affetto che ci lega, mi ha fatto crescere come giocatore e persona. Con Diego manterremo sempre un buon rapporto e spero di giocare contro di lui per vederci come rivali».

> «L'organico è competitivo e la storia parla per questo club»

NEL DESTINO. Hermoso è sicuro che «l'adattamento sarà abbastanza semplice». Poi spera «di restare qui molto tempo», e ringrazia «i Friedkin, tutta la direzione sportiva della Roma, ma anche Daniele De Rossi che è stato fondamentale» nella trattativa che gli ha permesso di firmare un contratto biennale. I colori giallorossi erano nel suo destino. Sui social, infatti, circola un video virale di una sua esultanza dopo la rimonta contro l'Inter in cui si vede alle sue spalle la bandiera della Roma che sventola nel settore più caldo dell'Atletico Madrid. «Quell'immagine racchiude tutto: la passione per il calcio, e che forse eravamo predestinati ad incrociarci. Simboleggia la voglia di sentirci ancora vivi». La famiglia lo sta per raggiungere in città: «Le mie due figlie non vedono l'ora di venire a vivere a Roma e volevano subito la maglia con il simbolo della lupa. Sapevamo che prima o poi ci saremmo trasferiti in Italia. Ho ancora qualche problema con la lingua, cercherò di apprenderla poco a poco. Roma ha una storia immensa a livello artistico e culturale. E' una città molto simile a Madrid».

IL CASO MEDICO

Danso, niente nazionale per nuovi controlli

ROMA - **La federazione austriaca si cautela: Kevin Danso è stato escluso dalle convocazioni di settembre del ct Ralf Rangnick, vista la necessità di accurati approfondimenti clinici dopo il mancato trasferimento alla Roma. Danso, come si ricorderà, era stato acquistato per 25 milioni dal Lens ma poi aveva fatto registrare un'anomalia durante le visite mediche che avevano suggerito al club giallorosso di ripetere i test all'indomani. Una volta saputo del problema il Lens, la società che aveva venduto il cartellino alla Roma, ha diramato un duro comunicato intimando al giocatore di rientrare in Francia. Lo stesso Danso, mentre lasciava l'hotel dell'Eur dove alloggiava in attesa della firma sul contratto, ha pubblicato una storia su Instagram nella quale manifestava forti perplessità sulla validità delle visite mediche effettuate al Campus Biomedico di Trigoria. In realtà la Roma ha fatto sapere che il protocollo salute del Coni, più stringente rispetto a quello di altri comitati nazionali, non lasciava altra scelta: per ottenere l'idoneità agonistica Danso avrebbe dovuto accontentare certi parametri. Il Lens sta valutando una causa alla Roma ma gli ultimi sviluppi potrebbero "salvare" i Friedkin dal contenzioso.**

OLTRE IL CALCIO

E in Spagna ha anche un ristorante

ROMA - **Mario Hermoso è anche un imprenditore. Gli investimenti più importanti li ha fatti nel settore food, magari per ricalcare le orme di Lucas Podolski, diventato miliardario aprendo negozi che vendono kebab.**

TORA. Il difensore però ha puntato di più sulla qualità e sul lusso. Il fiore all'occhiello è il ristorante Tora (significa Tigre), che propone cucina giapponese in un locale di due piani nel centro di Madrid, non lontano dall'ambasciata degli Stati Uniti d'America. «Prima di assumermi mi ha chiesto di venire a casa sua a cucinare per un gruppo di amici» ha detto lo chef José Osuna ammettendo che a fine serata ha firmato il contratto insieme alla sua squadra di lavoro. Tora è stato menzionato nella guida Michelin negli ultimi due anni e ha una fascia di prezzo non bassa. Del resto, è difficile spendere meno di 60-70 euro a persona. Hermoso inoltre è socio di BDP Burger, una catena che ha diverse sedi in Spagna e come business la carne. Di più. Di recente ha ideato una linea di bevande che si chiama Braco Specialty Coffee. Il logo è dedicato ai suoi cani, Sebastian e Tristan.

l.s.

Prima il debutto a Torino, ora sfida l'Italia

Koné a mille dopo la Roma c'è la Francia

Deschamps: «È uno dei nostri centrocampisti più forti» Lui esulta: «Il giallorosso è la svolta della mia carriera»

di Roberto Maida
ROMA

La Francia lo scruta con curiosità e interesse. Dopo un'ottima Olimpiade, conclusa con la medaglia d'argento, Manu Koné assaggia per la prima volta la nazionale dei grandi, convocato da Didier Deschamps. Nella conferenza stampa di inizio raduno, il commissario tecnico ne ha esaltato le qualità: «E' uno dei centrocampisti più forti che abbiamo, sono convinto che farà molta strada con i Bleus». Ieri invece è stato lui a parlare ai media dal ritiro di Clairefontaine in prospettiva di un curioso incrocio: potrebbe debuttare venerdì contro l'Italia, il Paese che lo ha appena adottato calcisticamente.

EMOZIONE. Comprensibilmente, Koné non sta nella pelle: «E' successo tutto in modo talmente rapido da non lasciarmi il tempo di ragionare. La chiamata di Deschamps, il trasferimento alla Roma. E' tutto bellissimo. Sono convinto di poter dare un contributo. E penso che lasciando il Mönchengladbach sia arrivato a una svolta nella mia carriera: nella Roma potrò ambire a grandi traguardi». La sua volontà è stata fondamentale per concludere la trattativa. Quando ha sentito De Rossi, che lo voleva mettere al centro del piano di ricostruzione e resilienza romanista, ha rotto gli indugi e ha dato mandato al manager di chiudere il prima possibile.

ASSAGGIO. Domenica contro la Juventus i suoi nuovi tifosi hanno intuito di aver incontrato un calciatore diverso dalla media. Soprattutto molto differente per caratteristiche dagli altri centrocampisti in organico. Nessuno ha la sua velocità nel recupero palla e nel ribaltamento. Koné appartiene alla categoria dei calciatori che sanno cambiare ritmo all'improvviso, garantendo imprevedibilità atletica alla squadra. Ma per quanto si è visto allo Stadium in pochi minuti, parliamo anche di un tipo che sa trattare il pallone. Gambe e corsa sì, insomma, ma anche una buonissima tecnica. D'altra parte alla Roma è costato più o meno quanto Kevin Strootman una decina di anni fa: 20 milioni. La similitudine ci può stare anche per un discorso di età: Koné ha 23 anni, gli stessi che aveva Strootman quando lasciò l'Olanda per raggiungere Trigoria.

Manu Koné (23 anni) mediano francese della Roma GETTY

> «Da giovane finii sulla sedia a rotelle, ho una mentalità d'acciaio adesso»

FIDUCIA. L'impatto con la nazionale francese può aiutarlo a crescere in fretta: «È un grande motivo di orgoglio per me, ho fatto molta strada per essere qui ed era un sogno fin da piccolo. Ho avuto una carriera atipica e ho dovuto superare tante difficoltà: ai tempi del Tolosa mi infortunai in allenamento e rimasi in sedia a rotelle per molto tempo. Sono orgoglioso e i duri momenti mi hanno aiutato a forgiare una mentalità d'acciaio». Nel gruppo blu ritroverà un amico, l'interista Marcus Thuram, che ha conosciuto al Borussia: «Con lui ho un rapporto splendido, mi ha sempre considerato come un fratello minore, ci conosciamo da quando sono piccolo. Spero di fare la mia strada nella Francia, pur sapendo che la concorrenza a centrocampo è di altissimo livello».

LA SUA PARTITA IN CIFRE

MANU KONÉ
Roma

Juventus	0
Roma	0

TOCCHI PER ZONA

MINUTI	18
TOCCHI	12
TOCCHI IN AREA AVVERSARIA	0
DUELLI VINTI	2
DUELLI PERSI	2
DUELLI AEREI VINTI	0
DUELLI AEREI PERSI	1
PALLE RECUPERATE	2
PASSAGGI	8
PASSAGGI RIUSCITI	6

REPORT FIFA | L'ANALISI DEI TRASFERIMENTI INTERNAZIONALI DELLA SESSIONE ESTIVA: VALE 6,46 MILIARDI DI DOLLARI

Molto import, poco export: l'Italia è a -400 milioni

di Andrea Losapio

La Serie A continua a spendere e spandere ma guadagna (molto) meno di tutti i campionati al proprio livello, cioè Inghilterra, Spagna, Germania e Francia. A spiegarlo è la Fifa, nel suo report sulla finestra di mercato appena conclusa e che ha raggiunto gli 11.000 trasferimenti completati in ambito internazionale. Un nuovo massimo per quanto riguarda il numero (10.490 nel 2023), mentre la contrazione è sui soldi spesi, perché dai 7,43 miliardi di dollari si è passati ai 6,46 di questa estate. Vuol dire un decremento di quasi un miliardo, seppur sia un valore comunque molto più alto rispetto al 4,94 del 2022.

Ritornando alle spese dei nostri club, l'Italia ha investito 825 milioni di dollari nel calciomercato per 336 trasferimenti: significa una media di 2,46 milioni a operazione. La Premier League ne ha conclusi 526 per un totale di 523 (media di 3,21). Uno sbilancio abbastanza evidente, ma il problema è se rapportiamo la A con la Liga (599 milioni spesi) e la Bundesliga (572), mentre la Francia si avvicina a noi (697) ma ha anche investito cifre in entrata visto che le cessioni sono quantificate in 756 milioni. L'Italia ha un terrificante -400 fra spese e incassi: sono soltanto 425, infatti, i milioni in entrata per le nostre squadre. Quindi, escludendo la Premier League che nel dare avere ha numeri simili (ma le entrate televisive sono completamente differenti), non c'è nessuna lega europea che nemmeno si avvicina a quanto l'Italia ha speso. Tutte hanno incassato di più, compreso il Portogallo (456 milioni), mentre il Belgio è davvero a un passo (412). Insomma, le nostre squadre sono ottime a fare shopping, ma un po' meno brave quando c'è bisogno di incassare. Una tendenza che potrebbe far pensare come il calcio italiano sia tornato in auge, ma anche che non riusciamo a esportare talenti e venderli come bisognerebbe, soprattutto dopo aver visto l'ultimo Europeo dove le nazionali migliori sono, di fatto, esportatrici di giocatori in tutti i club più importanti.


Calafiori, 22 anni, è passato dal Bologna all'Arsenal GETTY

> Sbilancio evidente abbiamo comprato per 825 milioni incassandone 425

Più in generale, c'è da dire che solitamente le nostre società spendono per trasferimenti a titolo definitivo, che rappresentano però solamente il 20% del totale (cioè 2.129) negli 11.000 casi presi in considerazione dalla Fifa. Sempre più spesso gli svincolati cercano un contratto all'estero (6.270), mentre i rimanenti sono accordi che si spostano a livello internazionale con prestiti.

Invece la crescita del calcio professionistico femminile non conosce sosta. Nella finestra di calciomercato estiva ci sono stati 1.125 trasferimenti internazionali, un nuovo record considerato che c'è stato un incremento del 31,9% rispetto allo stesso periodo del 2023. Anche la spesa è raddoppiata fino a raggiungere il nuovo massimo con 6,8 milioni di dollari. Il mercato è cambiato completamente negli ultimi quattro anni: è raddoppiato anche nel numero di acquisti e cessioni, considerando che nel 2020 c'erano stati solamente 529 cambi di casacca.

Dopo il debutto contro la Lazio, l'inglese si presenta ufficialmente

Abraham punge la Roma «Ora conta solo il Milan»





Tammy Abraham (26 anni) nuovo attaccante del Milan GETTY

«Ringrazio i tifosi romanisti e auguro il meglio al mio ex club, però ho realizzato un sogno Dovevo alzare l'asticella...»

di Antonello Gioia
MILANO

Il Milan un sogno che si realizza, alla Roma un addio annunciato. Nel passaggio last minute di Tammy Abraham in rossonero c'è tutta la voglia dell'inglese di una nuova avventura e di lasciarsi alle spalle quella passata, condizionata nell'ultimo periodo dal brutto infortunio al ginocchio che ne ha minato certezze mentali e tecniche. Allontanarsi dalla Capitale, lasciando nel silenzio le parole dell'inno di Venditti cantate insieme all'Olimpico prima di ogni partita dei giallorossi, non sarà certo stato facile, ma si può definire una scelta comprensibile.

LIVELLO. Abraham, dopo il secondo anno difficile con Mourinho, si è visto chiudere la porta della titolarità prima da Lukaku (in contemporanea con i mesi ai box per l'infortunio al ginocchio) e poi dall'ultimo arrivato Dovbyk. Al Milan, è vero, troverà Morata davanti a lui nelle gerarchie, ma l'inglese, riconoscendo la leadership dello spagnolo, è disposto a giocarsi di partita in partita il ruolo di prima punta senza troppi dissidi interiori. E poi aveva un'ambizione di fondo: crescere. Lo ha confermato esplicitamente senza troppi giri di parole nella conferenza stampa di presentazione in rossonero: «I tifosi giallorossi sanno quanto sia importante la Roma per me. Però a volte nella vita ci sono i casi in cui si deve salire di livello, mettere l'asticella più in alto, e ho pensato che questa fosse l'occasione giusta. Alla Roma auguro il meglio, ma ora sono concentrato sul Milan».

TITOLARE. Concentrato sul Milan: non è una frase fatta, detta tanto per dire. Il Milan, d'altronde, ha già molto bisogno di Tammy Abraham. In questi dieci giorni di sosta, l'inglese si allenerà per le prime volte in maniera accurata con Paulo Fonseca, mettendo ulteriore benzina nelle gambe e iniziando ad apprendere i movimenti che il tecnico vuole dalla sua prima punta. Dovrà impararli in fretta. È probabile, infatti, che Fonseca lo schieri titolare nella partita del 14 settembre contro il Venezia a San Siro considerando che Morata è sì sulla via del recupero dalla lesione di basso grado al retto femorale sinistro, ma che nessuno ha intenzione di correre troppi rischi con la muscolatura del numero 7 spagnolo.

CARICA. Tra l'altro, Abraham si è già presentato benissimo al mondo Milan: ingresso in campo, sponda per Leao che apre all'azione del gol contro la Lazio del portoghese proprio su assist dell'inglese. Si sente bene, anche fisicamente, dettaglio non scontato dopo la rottura del legamento crociato anteriore del giugno 2024 e il problema al muscolo obliquo addominale destro dello scorso luglio: «I giocatori - ha spiegato l'ex Chelsea - sono esseri umani e l'infortunio si è trascinato per un po' di tempo, ma questa al Milan è la mia grande opportunità per dimostrare che sono tornato». Ma non è solo voglia di rivalsa personale. L'inglese ha rivelato di avere il Milan nel cuore da sempre, Anzi, di essersi formato ammirando i campioni e i trofei che hanno scritto la storia del club rossonero. «Sono cresciuto con il Milan - ha raccontato Abraham - lo reputo un club eccellente. Quando ho visto che era interessato a me non ho fatto altro che aspettare, dicendomi mille e mille volte che era il posto in cui volessi essere». Desiderio realizzato, dunque. E ora arriva il bello: «La mia ambizione è sempre quella di vincere». Ne ha tanto bisogno anche il Milan.

«Un'opportunità grande per me Qui dimostrerò chi sono davvero»

LE SCELTE | **ECCO LA LISTA ROSSONERA PER L'EUROPA**

Champions: Jovic è out

di Adriano Ancona
MILANO

Come previsto, la tagliola dell'esclusione dall'Europa si è abbattuta su Jovic. Il serbo potrà quindi giocare con il Milan soltanto le partite di campionato e Coppa Italia, almeno fino alla seconda parte di stagione. Di sicuro, nelle otto partite della Champions League, rinnovata nel format, lascia spazio ad altri. Sacrificato Jovic, viene invece inserito Musah nell'elenco dei 25 giocatori consegnato all'Uefa dal Milan. Intanto, a due settimane esatte dal debutto rossonero, ieri è cominciata la vendita dei biglietti per la partita di San Siro contro il Liverpool. Il Milan avrà lo stesso avversario incontrato tre anni fa all'esordio in Champions, i Reds che soprattutto sono stati avversari delle ultime due finali giocate.

SERBATOIO. Rispettando le normative dell'Uefa, il progetto di Milan Futuro appena decollato è un ottimo serbatoio anche per riempire la lista. Sono due le liste: nella prima, secondo il regolamento, trovano spazio almeno otto giocatori cresciuti nel vivaio di una squadra italiana. Tra loro, almeno quattro devono essere stati formati dal club di appartenenza. Il Milan, per esempio, si trova con Calabria e Gabbia di quelli della prima squadra che hanno fatto tutta la trafila. L'ulteriore limite è quello dei 17 stranieri. Nei 25 devono essere presenti almeno due portieri. Poi c'è appunto la batteria di giocatori Under 23 allenati da Bonera: Camarda e compagni entrano in blocco nella lista B, che è appunto quella riservata ai giovani e ha un numero illimitato di presenze. Questo secondo elenco è modificabile prima di ogni partita. Nelle ultime stagioni, la "selezione" per il Milan riguardava gli infortunati di lungo corso (per esempio Bennacer, inserito a metà stagione), che di sicuro non avrebbero recuperato entro metà dicembre. Quest'anno c'è solo Sportiello tra i gli assenti ad ampia scadenza: il ritorno del portiere è previsto tra un paio di mesi, peraltro la nuova Champions allunga i tempi della prima fase fino a gennaio.

A.S.AG.



Luka Jovic, 26 anni, è al Milan da un anno GETTY



MILAN

16	MAIGNAN	P	1995
57	SPORTIELLO	P	1992
69	NAVA	P	2004
96	TORRIANI	P	2005
2	CALABRIA	D	1996
19	T. HERNANDEZ	D	1997
22	EMERSON ROYAL	D	1999
23	TOMORI	D	1997
24	FLORENZI	D	1991
28	THIAW	D	2001
31	PAVLOVIC	D	2001
33	BARTESAGHI	D	2005
46	GABBIA	D	1999
93	BAKOUNE	D	2006
4	BENNACER	C	1997
8	LOFTUS-CHEEK	C	1996
11	PULISIC	C	1998
14	REIJNDERS	C	1998
18	ZEROLI	C	2005
29	FOFANA	C	1999
30	LIBERALI	C	2007
42	F. TERRACCIANO	C	2003
70	TRAORÈ	C	2004
80	MUSAH	C	2002
91	CUENCA	C	2005
92	BONOMI	C	2006
7	MORATA	A	1992
10	LEAO	A	1999
17	OKAFOR	A	2000
21	CHUKWUEZE	A	1999
73	CAMARDA	A	2008
90	ABRAHAM	A	1997

Venezia, Liverpool e derby alla ripresa

Tutti per Fonseca «Il club è con lui»

L'ad Furlani: «Nessun dubbio e anche la squadra è compatta Leao e Theo? Per il Milan non c'è alcun caso aperto»

di Antonello Gioia
MILANO

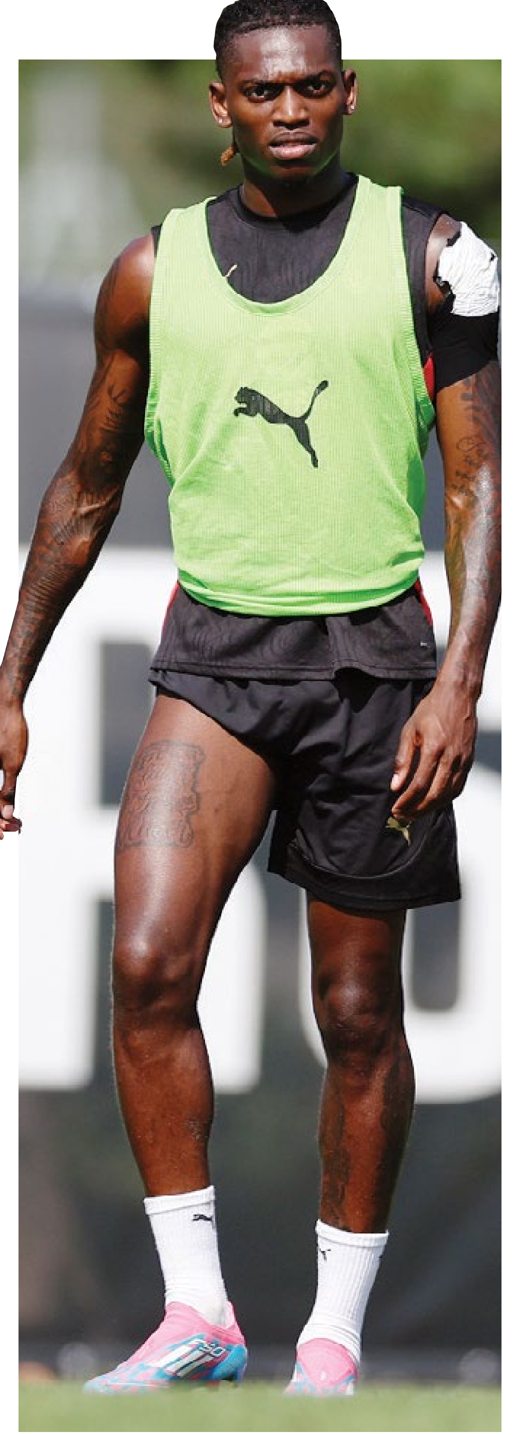
La partenza del Milan in campionato è stata scioccante e la panchina di Paulo Fonseca inizia a scricchiolare, almeno nelle opinioni dei tifosi, i quali temono di buttare via subito un'altra stagione senza successi. Ciò non acccade, però, nella testa della dirigenza rossonera. Gerry Cardinale ha già privatamente dimostrato più volte il suo supporto al tecnico portoghese, confermato anche dalle parole di Giorgio Furlani, ad del club, durante la conferenza di presentazione di Abraham: «Avremmo voluto fare 9 punti, ovvio, ma non c'è nessun tipo di panico. Non parlerei di partite importanti o altre cose del genere. Siamo soddisfatti del lavoro che l'allenatore ha fatto durante la preparazione. Siamo con lui e anche la squadra lo è».

PROTEGGERE. Parole chiare che però restano inevitabilmente soggette a variazioni. Il Milan, d'altronde, non può permettersi di proseguire con l'andazzo delle prime tre giornate: due punti sui nove disponibili frutto di due pareggi e una sconfitta, sei gol subiti in tre gare e tre prestazioni con i vecchi (enormi) problemi sempre piuttosto evidenti. Furlani, giustamente, protegge il suo allenatore dalla pressione dalla possibile ultima spiaggia, ma Paulo Fonseca non potrà far altro che trovare risultati per proteggere a sua volta il posto. Alla ripresa, per esempio, il Milan affronterà il Venezia attualmente ultimo in classifica, e non potrà assolutamente fallire l'appuntamento con la prima vittoria stagionale. Non si tratta di un dentro-fuori, ma già di una partita spartiacque per la classifica e per il morale della squadra, chiamata poi ad affrontare, nel giro di cinque giorni, prima il Liverpool nell'esordio in Champions e poi l'Inter nel derby.

VALORE. È ovvio, dunque, che le prossime tre partite in programma siano decisive per la stagione del Milan e anche per il futuro di Paulo Fonseca. La convinzione della dirigenza è che la squadra sia attrezzata per gli obiettivi prefissati, anche grazie ad un mercato che ha portato in dote Morata, Emerson Royal, Pavlovic, Fofana, Abraham e il giovane talento Silvano Vos. Colpi pensati, portati a casa senza svenare le casse rossonere: tutti sotto i 20 milioni di euro. È una scelta precisa della proprietà: «Nel calcio - ha spiegato Furlani - ci si focalizza sul prezzo e non sul valore. Noi siamo convinti di aver preso giocatori forti che contribuiranno ai successi del Milan». A Fonseca il compito di farli rendere, il prima possibile, al meglio.

«Siamo convinti di aver costruito un gruppo forte e di poter vincere»

NON-EVENTO. Il caso Theo-Leao, apertosi a Parma con la doppia prestazione negativa, acuitasi con l'iniziale panchina all'Olimpico ed esplosa con l'isolamento dal resto dei compagni durante il cooling break di Lazio-Milan, sta ancora facendo molto discutere. La dirigenza del Milan, però, dal canto suo, ha sostanzialmente già chiuso la questione: «È un non evento per noi. Se n'è parlato tanto, anzi troppo. Noi della dirigenza - ha dichiarato Giorgio Furlani - e i giocatori stessi eravamo sorpresi dalla reazione che c'è stata». Abraham, che, durante il cooling break della discordia era andato a chiamare Theo e Leao per farli avvicinare ai compagni, ha raccontato la sua versione dei fatti: «C'era adrenalina in corpo, in più c'era da bere lì vicino. È successo semplicemente questo». Stop. La sosta per le nazionali permetterà ai due calciatori, uno nel ritiro della Francia, l'altro in quello del Portogallo, di resettare gli animi e di tornare a Milano con la testa giusta per portare il Milan verso l'attesa ripartenza.


Leao, 25 anni, nazionale portoghese GETTY

CHAMPIONS | ECCO LE SCELTE DI GASP

Lista Atalanta senza Scamacca

Sarà però inserito a febbraio se Gasp supererà il girone Zaniolo al rientro dopo 5 anni

di Patrick Iannarelli
BERGAMO

Sono 23 i giocatori dell'Atalanta inseriti nella Lista Uefa A per la fase a gironi della nuova Champions. Non c'è ovviamente Scamacca, infortunatosi nel precampionato nell'amichevole col Parma: rimarrà fuori fino a gennaio a causa dell'operazione in artroscopia del ginocchio sinistro per la ricostruzione del legamento crociato anteriore. L'obiettivo del club bergamasco è quello di inserire nuovamente il calciatore in lista se passerà il girone. Giorgio Scalvini, anch'egli alle prese con la lesione del legamento crociato del ginocchio sinistro, e Marco Palestra, rientrano invece nella lista B che riguarda tutti i giocatori nati dall'1 gennaio 2003 in avanti. Presenti anche i nuovi arrivati dal mercato estivo, e ci sono tante prime volte a partire da Mateo Retegui: l'azzurro ha infatti esordito nelle competizioni Uefa proprio nella finale di Supercoppa contro il Real Madrid. Davvero un bel ritorno, infine, per Nicolò Zaniolo, a caccia di una svolta dopo le prime settimane con la maglia atalantina: l'ultima apparizione nella maggiore competizione continentale per club risale al marzo 2019, ai tempi della Roma, contro il Porto (all'andata i suoi primi e unici due gol in Champions che incantarono l'Olimpico).



ATALANTA

28	RUI PATRICIO	P	1988
29	CARNESECCHI	P	2000
31	ROSSI	P	1991
2	TOLOI	D	1990
3	KOSSOUNOU	D	2001
4	HIEN	D	2003
5	GODFREY	D	1998
16	BELLANOVA	D	2000
19	DJIMSITI	D	1993
22	RUGGERI	D	2003
23	KOLASINAC	D	1993
27	PALESTRA	D	2005
42	SCALVINI	D	2003
77	ZAPPACOSTA	D	1992
7	CUADRADO	C	1988
8	PASALIC	C	1995
10	ZANIOLO	C	1999
13	EDERSON	C	1999
15	DE ROON	C	1991
17	DE KETELAERE	C	2001
24	SAMARDZIC	C	2002
44	BRESCIANINI	C	2000
11	LOOKMAN	A	1997
17	DE KETELEARE	A	2001
32	RETEGUI	A	1999
99	V. VLAHOVIC	A	2004

Baroni lo conosce meglio di tutti ed è convinto che esploderà nella Lazio Vuole tanta concorrenza

NOSLIN PRENDI IL VOLO

Da centravanti ad ala dopo l'arrivo di Dia, poi la panchina con il Milan: l'olandese ha perso fiducia e posto. Va alla riscossa

Ex Verona Tijjani Noslin, 25 anni, è arrivato alla Lazio dal Verona. Per lui, da gennaio a maggio, 5 gol e 4 assist in A
GETTY

di Daniele Rindone
ROMA

Guardarsi indietro per andare avanti. Tijjani Noslin era arrivato da centravanti, giocava d'anticipo, sprizzava gioia, s'era presentato dicendo «sono felice di essere qui, voglio diventare una leggenda anch'io». Immaginava di dividere il posto solo con Castellanos dopo l'addio di Ciro, aveva regalato quattro gol nelle amichevoli di Auronzo. Sembrava tutto oro quello che luccicava, ma dopo la rete di Cadice, segnata subentrando, fece un'ammissione: «Per me l'inizio è stato un po' difficile ma tutto lo staff mi ha aiutato da subito. Qui sono felice e pian piano raggiungerò il top della forma». Forse è stata questa rivelazione a far crescere incertezza e a spingere la società e Baroni a richiamare Dia. Noslin se l'è visto spuntare e s'è ritrovato a fare l'ala contro il Venezia e l'Udinese, fino a vedersi in panchina contro il Milan. Oggi che Baroni ha approvato il modulo con le due punte, per l'olandese scatta il momento della riscossa.

LE ROTAZIONI. Il tecnico è stato chiaro con tutti: «Non c'è tempo». Sorpassi e controsorpassi nelle gerarchie ci sono stati e ci saranno. In avanti c'è molta scelta e i segnali di riscossa di Isaksen aggiungono un concorrente ai posti. Noslin è stato sorpassato da Dia da centravanti e da Tchaouna da ala, sfrutterà la sosta per riprendersi il posto con il Verona, la squadra che l'ha lanciato e che gli ha permesso di conquistare la Lazio. Il francese ha steccato contro il Milan, ora rischia lui di tornare in panchina. Noslin fiuta l'occasione di riprendersi il posto, ma deve dare di più. A Udine e contro il Milan è stato impalpabile. Una crisi di fiducia può starci, deve avere la forza di rilanciarsi subito ritrovando la verve del giorno della presentazione, quella vista negli allenamenti di Auronzo, per quanto mascherasse quel disagio confessato a metà agosto. Contro il Venezia aveva dato segnali, sono rimasti gli unici. «Baroni mi sta aiutando tanto a inserirmi in squadra. È più facile per me giocare con lui perché già ci avevo lavorato l'anno scorso e so come funziona il suo modo di giocare. Sono felice di aver iniziato dal primo minuto contro il Venezia, spero di essere sempre più importante per la squadra. Era la prima volta da esterno», le parole dell'olandese. A Udine tutta la Lazio è andata male, s'è salvato solo Taty. Col Milan sono stati promossi l'argentino e Dia, in coppia hanno dimostrato di poter giocare.

È stato sorpassato da Tchaouna ora deve guardarsi anche da Isaksen

IL RUOLO. Noslin deve farsi trovare pronto a sdoppiarsi. Oggi è considerato più ala che centravanti, ma capiterà di gioca-

---

LISTE E COSTI | A SORPRESA ANCHE IL CENTROCAMPISTA A RISCHIO TAGLIO

Castrovilli o Pedro in Europa

ROMA - Sembra assurdo, ma in ballo per il taglio del posto Uefa c'è anche Castrovilli. Lui o Pedro, questo è il dilemma. La Lazio ha lasciato la patata bollente in mano a Baroni, deve decidere chi resterà fuori in Europa. C'è tempo fino a mezzanotte. Il taglio di Castrovilli appare assurdo dopo un mercato che non ha aggiunto centrocampisti. Il reparto ne conta solo 5, senza l'ex viola sarebbero quattro. A Formello valutano il fatto che Castrovilli non sarà rischiato ogni tre giorni, pesa il suo trascorso. Verrebbe preservato per il campionato. Meglio evitare azzardi. Per Pedro, 25 titoli in carriera, pesano lo status e lo stipendio (2,2 milioni). La decisione sarà ufficiale entro oggi. Servono due tagli, uno è Hysaj, già escluso in campionato per favorire il rientro di Gila (da ieri tornato in gruppo).

LE CIFRE. Sono ufficiali quasi tutte le cifre del mercato estivo. Anche quella di Immobile al Besiktas: «La cessione prevede un corrispettivo di 2 milioni, pagabili in una unica rata», recita il comunicato della Lazio pubblicato sul sito Borsa Italiana. Alcuni incassi si conoscevano, quelli delle cessioni di Luis Alberto (10,5 milioni) e Raul Moro (2,5). Si sono aggiunti Cancellieri (1,2 milioni per il prestito) e Marcos Antonio (150 mila euro per il prestito). Nell'elenco non c'è ancora Casale (1,5 milioni per il prestito e 6,5 milioni per il riscatto). Totale di circa 15,7 milioni certi (al netto dei premi e del possibile riscatto di Casale ad opera del Bologna). Il prestito di Cataldi è gratuito, il riscatto è fissato a 4 milioni. Ai costi per gli acquisti di Tchaouna (9,7 milioni più contributo di solidarietà di 421 mila euro), Noslin (8,5 milioni più premi per un massimo di 9,7 milioni e contributo di 368 mila euro) e Dele-Bashiru (2 milioni più riscatto a 3,6) si sono aggiunti quelli di Tavares (obbligo di riscatto a 5 milioni), Dia (11,3 milioni, riscatto da pagare fra due anni) e Gigot. Il francese è arrivato in prestito, da 500 mila euro, più riscatto obbligatorio fissato ad altri 500 mila euro (se la Lazio arriverà entro le prime dieci) più premi per un totale di 3,2 milioni. Totale di circa 54 milioni contando i riscatti (nel 2025 più Dia nel 2026).

Tavares costerà cinque milioni Gigot in tutto 4,2 Ciro venduto per 2

BASIC. In uscita resta Basic, sembrava chiuso il trasferimento all'Hajduk Spalato di Gattuso. Ieri era ancora in Italia. L'Hajduk lo prende in prestito pagando solo 400 mila euro rispetto all'ingaggio di 1,6 milioni. La Lazio potrebbe tenerlo come centrocampista di emergenza. Ci sono due cambi liberi da effettuare in caso di necessità in A.

d.r.


Gaetano Castrovilli, 27 anni

IL DATO

Abbonati: ieri superata quota 28.000

ROMA - Superata quota 28.000 abbonati. A poche ore dalla nuova riapertura (la seconda), il numero complessivo si è alzato subito di un migliaio di unità, sufficienti per rendere questa stagione la terza con più abbonamenti dell'era Lotito (dopo i 30.333 dell'ultimo anno e i 28.731 di quello di insediamento del presidente). Una grande risposta che lascia ben sperare. Ci sarà tempo fino a domenica per migliorare ulteriormente il dato.

m.erc.



re da prima punta. Il doppio ruolo può consentirgli di avere più spazio, sta a lui conquistarlo. L'investimento della Lazio è stato pesante: 8,5 milioni più premi fino a un massimo di 9,7 milioni (anche 368.000 euro di premio formazione), è prevista una percentuale del 10% da riconoscere al Verona in caso di rivendita futura. Totale di poco più di 18 milioni, se tutti i premi venissero riconosciuti. Baroni ci crede ciecamente: «La bellezza di questo ragazzo è che ha mobilità, è libero da schemi e può giocare in qualunque ruolo in attacco. Ha velocità, ha gamba, tecnica e può calciare con entrambi i piedi. Tutte queste caratteristiche lo mettono in condizione di svariare su tutto il fronte d'attacco. Può giocare anche da esterno», aveva detto a Cadice. A Verona lo impressionò subito, lo lanciò titolare dopo la rivoluzione di gennaio. Noslin, fino a maggio, ha regalato al tecnico 5 gol e 4 assist pesantissimi per la salvezza. Baroni è convinto che può ripetersi e migliorare. La maglia della Lazio pesa, la concorrenza è più pressante, il cambio di ruolo e di modulo può aver creato una crisi d'identità o di vocazione tattica. Noslin riparte alla riscossa.

Cerca spazio di nuovo a destra Può essere utile nel doppio ruolo

Finalmente tutti i centrali a disposizione di Baroni

La Lazio ritrova Gila e aggiusta la difesa

di Marco Ercole
ROMA

Durante questa sosta ci sarà da lavorare sulla difesa, poco ma sicuro. È uno dei campanelli d'allarme principali suonati nelle prime tre giornate di campionato, in cui la Lazio non è mai riuscita a restare con la porta inviolata.

DIFESA. Ha sempre subìto gol, 1 con il Venezia, 2 con l'Udinese, 2 con il Milan. L'aspetto che rende il tutto ancora più preoccupante è che 4 di questi (l'80%) siano arrivati entro i 10 minuti iniziali del primo o del secondo tempo. Mancanze di attenzione e lucidità immediate, insomma, come se i difensori (e più a largo raggio tutta la squadra) fossero ancora alla ricerca di capire i meccanismi e i movimenti richiesti da mister Baroni. Che adesso sfrutterà questo lasso di tempo proprio per mettere mano su questo aspetto, sempre partendo dal presupposto che la sua idea di calcio offensiva prevede l'esposizione naturale al rischio. Difficile al momento poter ipotizzare un'altra Lazio capace di chiudere al di sotto dei 40 gol incassati in un campionato (come accaduto negli ultimi 2 anni e più in generale 4 volte negli ultimi 16), viaggiando a questa media però il dato sarebbe eccessivamente negativo e pericoloso, con una proiezione di 63 reti in un singolo torneo (numeri da lotta retrocessione). Impensabile continuare così, ecco perché c'è bisogno di trovare il giusto equilibrio per l'intero assetto e la possibilità di lavorare con tutti i centrali aiuterà il nuovo allenatore.


Un'azione difensiva della Lazio contro il Milan GETTY

Lo spagnolo in gruppo ieri alla ripresa insieme a Gigot Il tecnico lavora sugli equilibri

RIENTRI. L'ultimo arrivato, Samuel Gigot, ieri alla ripresa ha cominciato ad allenarsi con la squadra. C'era anche Gila, con lui Pellegrini, tornato disponibile dopo l'incidente di fine agosto. Lo spagnolo non vedeva l'ora di mettersi alle spalle i problemi di un'estate infernale, trascorsa quasi esclusivamente in infermeria: prima per una frattura della falange dell'alluce del piede sinistro riportata nel corso degli allenamenti a Formello pre-Auronzo di Cadore, poi per la lesione muscolare accusata pochi giorni prima dell'inizio del campionato. Un calvario che sta per terminare, dal momento che i controlli clinici hanno dato il via libera per il suo rientro. Un recupero che affiderà a Baroni un difensore migliorato tantissimo nell'ultima stagione, con una crescita esponenziale che lo ha reso a tutti gli effetti un titolare della Lazio e anche un uomo mercato, ricercato o comunque monitorato già dallo scorso gennaio da club importanti (tra cui il Real Madrid).

Per il francese primo allenamento con i compagni Pellegrini ok

RINNOVO. Le lusinghe e le manifestazioni di interesse però non hanno trovato terreno fertile nel club biancoceleste, che lo ha considerato incedibile e al centro del nuovo progetto tecnico. Un attestato di stima importante, inevitabilmente propedeutico a un incontro con il suo agente per parlare del rinnovo di contratto. Al momento, infatti, Mario Gila è uno dei giocatori meno pagati nella rosa della Lazio (stipendio annuale di 1 milione), poco in rapporto al rendimento avuto. Lo spagnolo si aspetta a breve una chiamata, un riconoscimento economico direttamente proporzionale ai suoi progressi. Sarebbe più che meritato.

Il centrocampista è tra i primi tre per contrasti vinti

Lazio, c'è Rovella lo strappapalloni

Nella squadra biancoceleste è il giocatore che in media gara ha registrato più intercetti (1,74)

di Carlo Roscito
ROMA

Impatto Rovella, che influisce sulla partita. Ha svoltato l'ultima prestazione della Lazio: «Ha dato il segnale, si è assunto la responsabilità di portare la pressione alta», il complimento diretto di Baroni nella conferenza post-gara. I numeri confermano la sua tesi. Più mediano che vertice basso del centrocampo: «È una garanzia», ha aggiunto il tecnico, soddisfatto dell'atteggiamento cambiato nella ripresa della sfida con il Milan. Tanto di cappello a Rovella, tanto del suo merito nel copione stravolto dopo l'intervallo. Titolare all'esordio con il Venezia, in panchina nella trasferta di Udine, di nuovo riferimento in mezzo al campo nel primo big match della stagione. I dati sottolineano la sua importanza in una squadra che mette (e promette) quattro calciatori offensivi schierati contemporaneamente, due esterni e due attaccanti puri con Dia associato a Castellanos. Tra i giocatori biancocelesti, finora, è stato quello che ha registrato più intercetti per ogni 90 minuti (1,74).

SVOLTA. Una pressione a tutto campo, solo il Taty ha una media maggiore (1,36) di possessi vinti in zona trequarti rispetto all'ex Monza (1,16). Le statistiche - relative a chi ha disputato almeno 150 minuti di campionato - restano apprezzabili anche contando la media dei passaggi andati a buon fine (64). Il prossimo passo riguarda la verticalità dei suggerimenti: serve imbucare, non solo gestire. È lo step successivo richiesto da Baroni, il miglioramento necessario per rendere più incisiva e pericolosa la manovra. Precisione e velocità di esecuzione, è stato ceduto Cataldi e alla rosa non è stato aggiunto un regista puro, né un trequartista qualitativo: serve una crescita da parte di tutti, un upgrade nella trasmissione del pallone per azionare le frecce a disposizione in attacco. Rovella compirà 23 anni il 4 dicembre, rappresenta un investimento, prova a diventare un centrocampista completo nelle due fasi di gioco. Nelle prime 3 giornate di Serie è dietro soltanto a De Roon e Linetty (2,33) per numero di contrasti vinti a partita: 2 ogni 90 minuti, come lui Terracciano, Bove, Moro e Bernabé.

Baroni ora chiede un altro step: con il pressing più verticalità

RESPONSABILITÀ. Le scelte di mercato della Lazio impongono a Rovella di rimanere costante e performante. «Se vado da lui e gli dico che l'ho venduto al Paris Saint Germain, si incatena e dice di voler rimanere. Ne vorrei 10 come lui...», aveva detto il ds Fabiani nei giorni del concitato addio di Kamada, rimasto invece a Formello per meno di 12 mesi. Le mosse estive sono andate nella stessa direzione. La seconda stagione a Roma deve differire dalla prima per presenza e sostanza. Baroni l'ha elogiato prima ancora del confronto con il Milan, Rovella arrivava dall'esclusione contro l'Udinese, in regia gli era stato preferito Vecino: «La scelta di Matias è stata dettata dalla fisicità necessaria contro una squadra del genere, molto pericolosa sulle palle inattive. Ma Nicolò per me rimane fondamentale, con il Venezia ha fatto molto bene, quando valuto una prestazione non guardo mai gli episodi o il singolo errore». Rovella ha aspettato poco, gli ha dato ragione il giorno dopo.


Nicolò Rovella ROSI/FOTONOTIZIA

IN PRIMAVERA

Ecco i 2 Bordon: fratelli con lo stesso ruolo

ROMA - **Due fratelli. Stesso ruolo, un anno di differenza, presto insieme non solo in allenamento. La Lazio Primavera ha ingaggiato Ricardo Bordon, classe 2006, 12 mesi più piccolo rispetto a Filipe, preso in prestito dal Ferroviária nel 2023 e acquistato a titolo definitivo quest'estate per 300mila euro più bonus. Contratto di 4 anni fino al 2028. Per lui, a fine agosto, è arrivata un'altra soddisfazione: aggiunto alla rosa anche il fratello minore (a parametro zero dal Cruzeiro), l'accordo è stato trovato per un singolo anno. Ricardo diventerà maggiorenne a novembre, aspetta il via libera per le partite ufficiali, domenica scorsa è partito con la squadra senza poter essere inserito tra i convocati da Sanderra. Centrocampista arretrato o difensore, toccherà al tecnico definirgli un ruolo come successo già per Filipe, schierato nel cuore della difesa dopo un anno in regia.**

c.r.

Martin Erlic, difensore centrale; Nicolò Cambiaghi, seconda punta; Santiago Castro, punta centrale
LAPRESSE, SCHICCHI

La società ha fatto partire la programmazione per un futuro in crescita, grazie a un'attenzione per un bilancio in attivo e un mercato senza colpi di testa, con giocatori esperti, pronti all'impatto della Champions

BOLOGNA SANO CON IDEE CHIARE

Holm, Casale, Erlic, Dallinga, Pobega, Miranda, Iling-Junior, Cambiaghi e Dominguez, gli uomini chiave. L'incasso Uefa è stato tutto reinvestito

di Claudio Beneforti
BOLOGNA

Nessuna virgoletta, parlerà sul tema nei prossimi giorni il capo azienda Claudio Fenucci, ma fate conto che i pensieri messi in piazza arrivino dalle stanze dei bottoni del centro tecnico. Attenzione, è come se il Bologna volesse spiegare e motivare al prossimo il suo mercato, e non come se dovesse giustificarsi per quello che una parte del popolo rossoblù si aspettava ed ora è rimasto deluso non essendo stato fatto, perché da Joey Saputo in giù tutto sarebbe stato valutato, ponderato e condiviso e soprattutto l'intero stato maggiore rossoblù ritiene di non doversi giustificare di niente. E sapete per quale motivo? Perché la forza e la grandezza di una società si misura prima di tutto dal suo benessere economico, nel senso che una società può avere un futuro di luci solo se ha un bilancio buono e sano, e non profondamente in rosso. Dove i capi rossoblù vogliono arrivare è facile: hanno deciso di fare un mercato tra le righe rispettando quelli che sono i parametri del Bologna perché nel caso in cui li avessero dimenticati, ecco che in caso di mancata Europa il prossimo anno sarebbe stato un bagno di sangue dal punto di vista economico.

CALCIATORI FORMATI, NON SCOMMESSE. È questo il tasto sul quale batte una fetta della critica, tanti si chiedono perché il Bologna abbia dimenticato che è l'anno della Champions e di conseguenza perché non sia stato fatto uno strappo alla regola, per cercare di onorarla al massimo. Ebbene, la risposta che sotto sotto il governo rossoblù esterna è la seguente: proprio perché c'è in ballo la Champions League il Bologna è entrato nell'ordine di idee di mettere a disposizione di Vincenzo Italiano giocatori formati che hanno già alle spalle partite europee e alcuni campionati, vedi Holm, Casale, Erlic, Dallinga, Pobega, Miranda, Iling-Junior, Cambiaghi, ai quali va aggiunto Dominguez, classe '2003, altrimenti l'area tecnica avrebbe posato il suo sguardo su profili più giovani, che avrebbero rappresentato scommesse maggiori.

Domanda: perché non è stato regalato a Bologna e al Bologna neanche un campione o quanto meno calciatori sulla carta più importanti? Perché Hummels ha cambiato idea dopo che il Bologna aveva già raggiunto un accordo con il padre-agente, perché l'Udinese ha sparato 20 milioni per Bijol

L'ESCLUSIONE | IL CAPITANO FERGUSON IN LISTA

Karlsson, fuori dall'Europa

di Stefano Brunetti

Rimarranno fuori nel complesso in sei: due difensori, un centrocampista e ben tre attaccanti. Ma se la scelta è stata talvolta obbligatoria, come nel caso di Nicolò Cambiaghi (costretto ai box fino all'anno nuovo), in altri casi ad influire sono stati chiaramente altri fattori. L'esclusione che fa più rumore è certamente quella di Jesper Karlsson, il numero dieci. Ci sarà invece il capitano, Lewis Ferguson: che pur tornando arruolabile a novembre, giocherà la Champions conquistata l'anno scorso con la fascia da capitano al braccio.

ESCLUSI. In difesa non ci sono state sorprese: Lorenzo De Silvestri è uno dei pilastri dello spogliatoio, ma già a giugno in fase di rinnovo la società gli fece capire che salvo cambiamenti improvvisi non avrebbe fatto parte della lista; Lollo il Sindaco, che vanta una certa esperienza in materia di Champions, potrà fare comunque da Cicerone per i più giovani, spiegando come si affronta la massima competizione europea. L'altro della retroguardia escluso è Mihajlo Ilic, mentre per Oussama El Azzouzi ha pesato il recente infortunio, che lo sta ancora tenendo ai box. Per Benjamin Dominguez valgono chiaramente motivazioni simili ad Ilic, contando il fatto poi che deve ancora "assaggiare" il calcio italiano. La vera notizia però, non certo inattesa, è stata l'esclusione di Jesper Karlsson: il numero dieci che proprio non riesce a rinascere dalle proprie ceneri. Anche contro l'Empoli lo svedese non ha lasciato il segno, pur partendo dall'inizio. La società gli ha preferito il nuovo acquisto Iling. Insomma, è certamente un segnale, che il ragazzo deve cominciare a carburare, perché l'investimento fatto su di lui l'anno scorso è stato importante. Potrà dimostrare il proprio talento solo in campionato e in Coppa Italia: comunque, in ogni caso, non mancheranno le occasioni per il riscatto. Specie in un anno così denso di partite.



Jesper Karlsson, 26 anni, ala sinistra SCHICCHI

BOLOGNA

1	SKORUPSKI	P	1991
23	BAGNOLINI	P	2004
25	M. PESSINA	P	2008
34	RAVAGLIA	P	1999
2	HOLM	D	2000
3	POSCH	D	1997
5	ERLIC	D	1998
15	CASALE	D	1998
16	CORAZZA	D	2004
22	LYKOGIANNIS	D	1993
26	LUCUMI	D	1998
31	BEUKEMA	D	1998
33	MIRANDA	D	2000
6	MORO	C	1998
8	FREULER	C	1992
18	POBEGA	C	1999
19	FERGUSON	C	1999
20	AEBISCHER	C	1997
32	BYAR	C	2005
80	FABBIAN	C	2003
82	URBANSKI	C	2004
7	ORSOLINI	A	1997
9	CASTRO	A	2004
11	NDOYE	A	2000
14	ILING-JUNIOR	A	2003
21	ODGAARD	A	1999
24	DALLINGA	A	2000



dopo che il Bologna aveva già l'intesa con lo sloveno, perché per Vitik lo Sparta Praga avrebbe rifiutato 13 milioni più 5 di bonus. Non è finita: con la benedizione di Saputo e Fenucci, il responsabile dell'area tecnica Sartori e il direttore sportivo Di Vaio avrebbero trattato anche calciatori da Champions attualmente più ai margini, ma la loro richiesta sarebbe stata di 3/3,5 milioni netti di ingaggio, il che ha fatto scappare quelli del Bologna, non avendo alcuna intenzione di creare sconquassi nello spogliatoio.

PREMI, STIPENDI E CASTRO. In poche parole, che piaccia o non piaccia, la società rossoblù ha deciso che il target doveva restare lo stesso, quello che può e deve consentire alla squadra di lottare tutti gli anni per il settimo posto, con la speranza che davanti almeno una "grande" possa vivere un'annata sbagliata, anche perché Champions o non Champions il fatturato del Bologna resta sugli 85 milioni, a differenza dei 350 milioni delle grandi, e anche di quello dell'Atalanta, che continua ad avere alcuni anni di vantaggio sul Bologna.

Ultimo punto: perché il Bologna non ha toccato il bendiddio della Champions? In questo senso il governo rossoblù assicura che non è assolutamente così: in pratica, 10 milioni se ne sarebbero andati come premio Champions ai tesserati, oltre a una quota per un riconoscimento ai dipendenti, e altri 10 milioni avrebbero riguardato l'aumento degli stipendi. Gli ultimi 12? Sarebbero serviti per il pagamento di Castro. Come dire: pari e patta tra entrate e uscite. Non resta che aspettare la pubblicazione del bilancio.

Con i soldi di Nyon coperti i bonus e le maggiori spese per gli stipendi

Il difensore centrale convinto della sua scelta «Per me è la piazza giusta»

Casale «Qui sento una carica diversa»

«La Champions League porta una grande emozione: ti trovi a vivere qualcosa di speciale»

di Dario Cervellati
BOLOGNA

«Bologna è un passaggio importantissimo per me». Nicolò Casale, negli ultimi giorni, ne ha sentite di ogni sul suo trasferimento dalla Lazio al club rossoblù, ma lui non sembra avere un dubbio di aver fatto la scelta giusta. «Ho sentito dire tantissime cose, per esempio che questo è un passo indietro nella mia carriera, ma non è vero: qua c'è una società solida, un allenatore forte, una squadra forte che gioca la Champions League. Non penso proprio sia un passo indietro. Anzi, sarà uno dei passaggi più importanti della mia carriera. Il direttore Sartori, presentandomi, ha detto che sono giovane; io non mi sento così giovane, sono nel pieno della carriera e quindi devo tirare fuori quel qualcosa in più, anche se tranne l'anno scorso ho sempre fatto bene, e sono sicuro che questa è la piazza giusta per farlo». L'intesa con il club rossoblù è stata trovata molto velocemente. «C'era una voce già da qualche tempo e a me ha stuzzicato molto questa cosa, ma la Lazio non ha aperto subito. Poi quando ho parlato con il direttore che ha spinto per avermi qua a Bologna non ho esitato un attimo: è stata una cosa abbastanza rapida».

FIDUCIA. Il difensore 26enne ha avvertito dall'ambiente rossoblù quella fiducia «che è la cosa più importante per un giocatore. Qua ho sentito subito una carica diversa». La scorsa annata con i biancocelesti per lui è stata complicata. «La prima stagione alla Lazio è stata straordinaria, poi per tanti motivi personali e fisici ho fatto fatica a confermarmi ed ho avuto difficoltà ambientali che si sono create nella città». Ora nel Bologna Nicolò conta di riuscire a tirare fuori le sue qualità. «Ho un bel passo nel lungo, me la cavo nei duelli aerei e ho una forza fisica importante, posso migliorare tante cose e cercherò di migliorarle». L'entusiasmo per la sua nuova avventura non gli manca. «Ho visto un grande Bologna. Ovviamente con il cambio di allenatore ci sono tante cose da sistemare e non è immediato anche perché da quello che ho capito in ritiro mancavano diversi giocatori, ma Italiano lo conosco i compagni li ho seguiti e dunque sono molto fiducioso, credo questa sia una squadra forte». L'esempio di Calafiori che dopo la stagione con il Bologna si è anche preso un posto da titolare nell'Italia potrebbe essere da seguire. «Paragonarsi ad altri giocatori è difficile. Riccardo è stato sfortunato per gli infortuni e nonostante questo, pur essendo arrivato in punta di piedi, si è dimostrato uno dei giocatori più importanti della serie A. Non mi voglio paragonare a lui, sarebbe sbagliato, ma ho la possibilità di fare un grande campionato». Alla Lazio Sarri lo ha «aiutato tanto e fatto crescere da tanti punti di vista. Con lui ho lavorato su cose che non avevo mai allenato prima con altri» e ora con Italiano ha già parlato. «Mi ha fatto capire cosa vuole e io cercherò di portare l'esperienza fatta in questi anni». E di esperienza ne ha fatta anche in Europa.

CHAMPIONS. «Il calcio europeo non è la serie A: sono tutte forti, tutti giocatori importanti. Non c'è nulla di facile e scontato nemmeno in Europa League. Si vivono emozioni indescrivibili, giocare la Champions porta una grande emozione: ti trovi a vivere qualcosa di speciale».

«Me la cavo bene nei duelli aerei e ho forza fisica: posso e voglio migliorare»

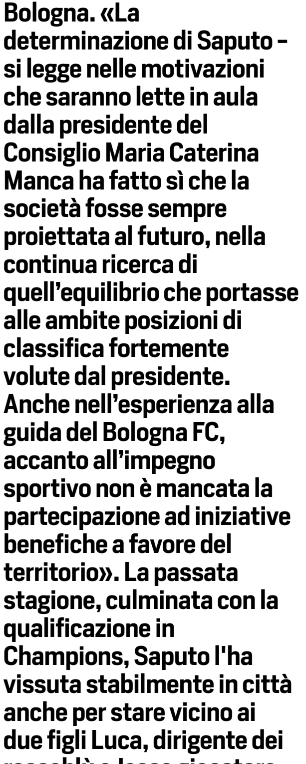
Nicolò Casale 26 anni il difensore centrale 87 presenze in Serie A mostra la sua nuova maglia con il numero 15 SCHICCHI

L'ONORIFICENZA

Martedì 10 la cittadinanza a Saputo

di Dario Cervellati

BOLOGNA - **Poco più di 2 mesi fa, lo scorso 1 luglio, il Consiglio Comunale di Bologna aveva approvato all'unanimità con delibera la proposta di attribuzione della cittadinanza onoraria al presidente Saputo e martedì 10 settembre alle ore 18, nella sala di Palazzo d'Accursio, Joey riceverà l'onorificenza dal sindaco Matteo Lepore. All'alba dell'annata in cui il Bologna tornerà in Europa, dopo oltre due decenni, dalla porta principale Saputo diventerà cittadino onorario di Bologna. «La determinazione di Saputo - si legge nelle motivazioni che saranno lette in aula dalla presidente del Consiglio Maria Caterina Manca ha fatto sì che la società fosse sempre proiettata al futuro, nella continua ricerca di quell'equilibrio che portasse alle ambite posizioni di classifica fortemente volute dal presidente. Anche nell'esperienza alla guida del Bologna FC, accanto all'impegno sportivo non è mancata la partecipazione ad iniziative benefiche a favore del territorio». La passata stagione, culminata con la qualificazione in Champions, Saputo l'ha vissuta stabilmente in città anche per stare vicino ai due figli Luca, dirigente dei rossoblù e Jesse giocatore nelle giovanili.**



SARTORI

«Nicolò seguito già da quando era del Verona»

BOLOGNA - **«Speriamo che ci dia una mano in questa annata bella, particolare e speriamo entusiasmante». Giovanni Sartori ha grande fiducia in Nicolò Casale, ingaggiato per riempire il vuoto lasciato da Riccardo Calafiori, passato proprio nell'ultima sessione di calciomercato all'Arsenal. Il difensore centrale di 26 anni è arrivato dalla Lazio «in prestito, barra obbligo - ha spiegato il responsabile dell'area tecnica del Bologna - a determinate condizioni». I dirigenti del club rossoblù avevano inseguito già diverso tempo fa questo giocatore che a settembre 2023 fu anche convocato in Nazionale dal commissario tecnico Spalletti per le sfide di qualificazione agli Europei del 2024 contro Macedonia del Nord e Ucraina che poi però non ha giocato. «Lo conosciamo, lo abbiamo sempre seguito, soprattutto - ha confessato Sartori - prima dell'approdo alla Lazio perché quando un giocatore arriva alla Lazio non è più obiettivo per noi, ma quando si è creata l'opportunità di prenderlo ci siamo manifestati e abbiamo fatto di tutto per portarlo a Bologna». All'interno del club rossoblù sono convinti che Casale possa tornare a mostrare quelle qualità che erano emerse durante la sua stagione a Verona e la sua prima con la Lazio.**

d.c.

L'attaccante che sfiderà la Signora in Champions può diventare un super colpo a parametro zero

NEXT JUVE C'È DAVID IN AGENDA

Il Lilla lo valuta 50 milioni di euro ma Jonathan si libera a giugno: Giuntoli studia l'allungo decisivo



di Giorgio Marota

Un centravanti tosto come il marmo, statuario ma non statico e calcisticamente ammirabile: è il David di Giuntoli, all'anagrafe Jonathan David, attaccante nato a Brooklyn nel gennaio del 2000, cittadino canadese avendo raggiunto Ottawa con i genitori quando aveva sei anni. L'attaccante del Lilla è nel mirino della Juventus per due ragioni molto semplici: ha numeri da goleador (124 reti in 273 presenze da professionista con i club) e il contratto in scadenza a giugno che azzera la valutazione da 50 milioni fatta dalla sua società. Quando si dice che il talento incontra l'opportunità.

Prima di arrivare al 30 giugno, in qualsiasi caso, i bianconeri se lo ritroveranno davanti in Champions il 5 novembre nello stadio Pierre Mauroy. La marcatura stretta di Gatti e Bremer offrirà indicazioni a Thiago Motta, che in lui rivede un alter ego di Zirkzee, ma anche agli scettici abituati a diffidare degli attaccanti che si formano ed esplodono lontani dai tatticismi del nostro campionato.

DOPO OSI. Il Gent nel 2018 pescò David dall'altra parte del mondo, tra parchi naturali e grandi laghi, il Lilla lo ha acquistato nel 2020 per far fronte alla partenza di Osimhen e ne ha plasmato il talento al punto da formulare, anche durante questa estate, richieste altisonanti. Nei prossimi mesi, però, i francesi rischiano di perderlo a parametro zero perché David non intende rinnovare e vorrebbe misurarsi con una big del calcio europeo; così, fiutando l'occasione, Giuntoli non ha soltanto drizzato le antenne, ma si sarebbe già mosso sotto traccia per riallacciare i contatti con l'entourage del ragazzo. Le trame del direttore tecnico bianconero dimostrano che, dopotutto, anche chi fa mercato ha un cuore: voleva a tutti i costi Koopmeiners a Napoli e l'ha portato a Torino, lo stesso potrebbe fare con quell'attaccante che corteggiò anche quando lavorava per De Laurentiis. Il progetto Juve, comunque, affascina David: c'è un allenatore nuovo, sono arrivati otto possibili titolari in appena due mesi e in bianconero vincere non è soltanto un'ambizione.

Molti, a questo punto, potrebbero chiedersi perché la Signora cerca un attaccante se ha già in rosa Vlahovic. Forse è proprio questo il punto: Dusan, coetaneo di David, ha un contratto che sta diventando talmente ingombrante per i fragili equilibri economici della Signora da indurre i dirigenti della Continassa a una serie di riflessioni. La prima è che per prendere David basterebbero forse un quarto dei 12 milioni netti percepiti dal serbo, quindi accetterebbe un contratto da 3 milioni a stagione (più del doppio di quanto gli garantisce il Lilla). Il cartellino sarebbe ovviamente gratis, al massimo bisognerà trattare con gli agenti per le solite commissioni. Poi c'è una questione relativa alla gestione delle risorse umane: in stagioni da 70-80 partite l'anno è impensabile affidare a un solo titolare il peso di un intero reparto e Thiago l'anno prossimo potrebbe aver bisogno di un rinforzo (intanto testerà Milik) anche se Vlahovic dovesse trovare un accordo più sostenibile con la Juve.

Come Koopmeiners anche il canadese è un pupillo del dt: lo voleva a Napoli

I NUMERI. Il biglietto da visita di questa punta è l'attacco alla profondità, la capacità di manovrare il pallone e il tempismo, oltre all'elevazione aerea. Gli manca forse il confronto con un campionato di primissima fascia (Italia, Inghilterra o Spagna), ma nel curriculum ci sono anche 16 gol in 47 partite di coppe internazionali più altre 28 marcature con la nazionale canadese. Nella passata stagione David ha fatto centro 26 volte, raggiungendo anche la finale di Coppa America. In questo avvio di annata è ripartito col turbo: 7 presenze e 3 reti, due delle quali decisive per portare il Lilla in SuperChampions.

IL SERBO | È CENTRALE PER MOTTA, MA GUADAGNA 23 MILIONI. TROPPI PER IL CLUB

Nodo Vlahovic, bomber di lusso

Il primo incontro tra Vlahovic e Motta, il 19 luglio alla Continassa, è andato più o meno così: «Mister è un piacere lavorare con lei», «Anche per me, Dusan, ma una cosa voglio dirtela subito: ho visto tutte le partite della Juve e non mi piace quando ti innervosisci per gli errori tuoi e degli altri. Devi essere un esempio». Il tempo di metabolizzare il messaggio e Vlahovic è diventato un leader. Al punto che oggi sembra davvero complesso immaginare una Juve senza Dusan e, viceversa, Dusan senza la sua Signora. Eppure qualcosa si muove nelle trame di mercato del futuro: Jonathan David, centravanti del Lilla, è finito nel mirino della Juve, come spieghiamo a parte. Ed è un segnale di come Giuntoli non smetta mai di guardarsi attorno, soprattutto perché l'annosa questione del contratto del serbo sembra una bomba a orologeria destinata a esplodere.

COSTI. Vlahovic, grazie a un accordo strappato al momento del trasferimento da Firenze, da questa stagione vede salire il proprio stipendio da 8 a 12 milioni netti, con un costo per la società di 23 lordi. La scadenza al 2026 impone una riflessione serissima: o Dusan riduce e prolunga (in questo modo la Juve spalmerebbe ulteriormente la quota di ammortamento di un colpo da 70 milioni) oppure rischia concretamente di finire sul mercato a giugno, a un anno dalla scadenza contrattuale. Le diplomazie sono al lavoro, fin qui però i vari tentativi di trovare un'intesa non sono andati a buon fine. Questioni tecniche e contrattuali s'intrecciano in un mix attraente e al tempo stesso pericoloso per la Signora: più il nove segna, più il costo del suo stipendio in qualche modo si ammortizza e il mondo si accorge di lui, anche se in questo modo continuerà a pretendere, legittimamente, cifre da top player.

L'ex viola è al centro dei pensieri di Thiago, come dimostrano i due gol nelle prime quattro giornate. Nella stagione passata il ragazzo di Belgrado è stato croce e delizia: ha segnato a raffica nella prima parte e ha deciso la finale di Coppa Italia, la sua assenza in zona gol negli ultimi due mesi e mezzo di campionato (1 sola rete) però ha contribuito ad allontanare la squadra dal vertice. Motta gli chiede movimenti diversi: Vlahovic oggi ha un trequartista alle sue spalle, due ali pronte a sostenerlo con i cross e galleggia tra le linee. Questo lavoro, così inusuale per un attaccante abituato a gestire il pallone e a lottare nel traffico, richiede tempo. Il progetto triennale con lo stesso tecnico lo aiuterebbe, sempre che Dusan possa continuare a farne parte.

Il contratto al 2026 impone riflessioni Thiago vuole renderlo un leader

gio.mar.

Vlahovic, 24 anni LAPRESSE

SUAREZ

«Che errore quel morso a Chiellini»

È stato vicinissimo alla Juve, da oggi lascia la maglia dell'Uruguay che lo ha reso grande. Luis Suarez ha annunciato il suo addio alla Celeste in una conferenza stampa nella quale ha parlato di vari momenti della sua carriera. Uno riguarda da vicino l'ex bianconero Chiellini: «La mia paura più grande è che i miei figli e tutti ricordino il morso del 2014, il mio errore più grande. Io ho dimenticato quell'episodio, mi piacerebbe che la gente dimenticasse come me e ricordasse tutte le cose belle che ho fatto».



Jonathan David, 24 anni, attaccante del Lilla e della nazionale canadese ANSA

26
I GOL DI DAVID NEL 2023-24

Una decrescita progressiva dal 2019-20 a oggi

Stipendi ridotti il bilancio respira

GLI STIPENDI DELLA ROSA ANNO PER ANNO E ATTUALI

	MILIONI
2019-20	259,6
2020-21	216,1
2021-22	180,9
2022-23	166
2023-24	125,6
2024-25	119,4

	NETTO	LORDO
Vlahovic	12	23
Bremer	6,5	12
Douglas Luiz	5,5	10
Arthur	5	7
Koopmeiners	4,5	6
Locatelli	3	5,5
Danilo	4	5,2
Nico Gonzalez	3,7	4,8
Conceiçao	2.05	0*
Milik	3,5	4,6
Thuram	2,5	4,5
Cambiaso	2,4	4,4
Djalò	2	1,9**
Di Gregorio	2	3,7
McKennie	2,5	3,3
Kostic	2,5	3,3
Kalulu	2,4	3,2
Yildiz	1,6	2,9
Perin	1,5	2,8
Weah	2	2,6
Fagioli	1,5	2,8
Gatti	1,4	2,6
Cabal	1,2	2,2
Pinsoglio	0,3	0,5
Savona	0,25	0,4
Mbangula	0,1	0,18
Pogba	0,03	0,04***
		119,42

Le cifre includono i benefici fiscali
* la Juve paga il prestito, il Porto l'ingaggio
** la Juve partecipa ancora al suo stipendio
*** ai minimi sindacali dopo la squalifica

di Giorgio Marota

Il monte ingaggi, una vetta altissima da scalare, oggi somiglia di più a una collina impervia. Guardandosi alle spalle, la Juventus vede infatti il lungo cammino cominciato nell'ultima fase della presidenza Agnelli e proseguito dalla nuova dirigenza. Basta un dato per inquadrare la tendenza: nel 2019-20, la stagione interrotta dal Covid, la Signora spendeva quasi 260 milioni lordi di stipendi (cifra monstre che infatti spinse il club verso le famose "manovre", poi attenzionate dagli inquirenti), oggi meno di 118 milioni.

LA STRATEGIA. Questa sforbiciata non è stata indolore: da quando al vertice della piramide si è insediato Scanavino, l'uomo di fiducia di Elkann, e la direzione tecnica è stata affidata a Giuntoli, la dieta economica è stata piuttosto drastica e ha portato come conseguenze un paio di sessioni di mercato a spesa zero (ne sa qualcosa Allegri) e il ridimensionamento degli obiettivi del club. Il monte ingaggi è sceso progressivamente e senza sosta: 216 milioni nel 2020-21, 180,9 nel 2021-22, 166 nel 2022-23, 125,6 nel 2023-24. Mentre le spese venivano abbattute, la Juve non ha mai smesso di essere la società con più costi di gestione dell'intera Serie A. Eccoci però alla fotografia attuale: nonostante un mercato da 200 milioni, 53 dei quali con impatto diretto su questo bilancio e gli altri da rateizzare nei prossimi anni, la squadra ha comunque un costo a bilancio inferiore rispetto a quella che nella passata stagione svettava nella classifica delle rose più onerose d'Italia.

Sono stati decisivi gli addii di Chiesa, Szczesny, Rabiot e Alex Sandro

Un mercato da 200 milioni totali non ha alzato il monte ingaggi: continua la "sforbiciata" di Elkann



Douglas Luiz, 26 anni, il più pagato tra i nuovi GETTY

RIVOLUZIONE. In questa finestra di trattative il roster è stato completamente stravolto con gli arrivi di Douglas Luiz, Di Gregorio, Thuram, Cabal, Kalulu, Nico Gonzalez, Francisco Conceiçao e Koopmeiners. Otto colpi top e varie cessioni prestigiose, quasi tutte indolori nell'ottica del progetto esclusivo di Motta: con gli addii di Szczesny (risoluzione contrattuale) e Chiesa (ceduto al Liverpool), gli accordi conclusi con Alex Sandro e Rabiot, i prestiti di Rugani (Ajax), De Sciglio (Empoli), Djaló (Porto, la Juve parteciperà al suo stipendio) e Miretti (Genoa) e le cessioni di Kean (alla Fiorentina) e Iling-Junior (all'Aston Villa), senza dimenticare la riduzione salariale di Pogba dopo la squalifica per doping, la Juventus ha cancellato emolumenti pesantissimi, di fatto finanziando gli stipendi dei nuovi arrivi e permettendosi anche il "lusso" di limare il monte ingaggi di circa 6 milioni. Negli ultimi mesi sono anche stati ritoccati gli stipendi di Fagioli, Yildiz, Bremer, Locatelli, Gatti e Cambiaso. L'obiettivo di Elkann era scendere sotto quota 100, ma sarebbe stato impossibile conciliare un'altra "accettata" con il tentativo di rinforzare la rosa per far decollare il nuovo progetto. L'allenatore è soddisfatto e la proprietà pare aver accettato di buon grado l'ennesimo lifting, anche se parziale. Il campo dirà se quello di Giuntoli è un compromesso vincente.

L'ELENCO | LA JUVE HA SCELTO 28 CALCIATORI, DENTRO ANCHE IL BRASILIANO

Sorpresa: Arthur in lista Champions

di Filippo Bonsignore

TORINO - Tutti convocati, anche Arthur. La Juve ha ufficializzato la lista Uefa con i nomi dei calciatori che disputeranno la Champions League: sono 28 i bianconeri selezionati da Thiago Motta, suddivisi tra lista A e lista B. A sorpresa è stato inserito pure il centrocampista rientrato dal prestito alla Fiorentina ma che non rientra nel progetto del tecnico, tanto da aver vissuto tutta l'estate da separato in casa tra gli esuberi, senza essersi mai allenato con il gruppo della prima squadra. Lo scenario, in ogni caso, non cambierà: Arthur non fa parte dei programmi di club e allenatore e non verrà reintegrato. Semplicemente, la Juve non aveva problemi di spazio per comporre la lista da presentare a Nyon e per questo ha inserito anche il nome del brasiliano, nella speranza che possa comunque trovare una sistemazione in uno di quei paesi dove il mercato è ancora aperto: tra le altre, come soluzioni rimangono, ad esempio, il Qatar (chiude il 9 settembre) e la solita Turchia (13 settembre); in caso negativo si guarderà alla finestra di trattative di gennaio. Assente invece Kostic, l'altro esubero che non ha ancora lasciato Torino: il serbo piace al Galatasaray ma al momento non ci sono stati sviluppi concreti.

CHI C'È. I 28 bianconeri sono divisi appunto tra lista A (che può contenere al massimo 25 giocatori e deve avere otto posti riservati esclusivamente a «giocatori formati localmente») e lista B. Nella lista A ci sono tutti i "big" e ovviamente tutti i nuovi acquisti: Di Gregorio, Thuram, Douglas Luiz, Adzic, Cabal, Kalulu, Nico Gonzalez, Francisco Conceiçao e Koopmeiners; nella B sono stati inseriti sei giovanissimi, vale a dire Yildiz, Anghelè, Mbangula, Savona, Rouhi e il portiere della Next Gen, Daffara. I giocatori che fanno parte della lista B non rientrano nel conteggio dei 25 e sono appunto i giovani. Le regole Uefa chiariscono: «Un giocatore può essere iscritto nella lista B se è nato dal 1° gennaio 2003 in poi ed è stato idoneo a giocare con il club interessato per un periodo ininterrotto di due anni dal suo quindicesimo compleanno al momento della sua registrazione Uefa o per un totale di tre anni consecutivi con un prestito massimo a un club della stessa federazione per un periodo non superiore a un anno. I club possono registrare un numero illimitato di giocatori in lista B durante la stagione».

Il centrocampista resta fuori dai piani Si sondano i mercati di Qatar e Turchia

Kenan Yildiz, 19 anni LAPRESSE

JUVENTUS

1	PERIN	P	1992
23	PINSOGLIO	P	1990
29	DI GREGORIO	P	1997
38	DAFFARA	P	2004
3	BREMER	D	1997
4	GATTI	D	1998
6	DANILO	D	1991
15	KALULU	D	2000
27	CAMBIASO	D	2000
32	CABAL	D	2001
37	SAVONA	D	2003
40	ROUHI	D	2004
5	LOCATELLI	C	1998
8	KOOPMEINERS	C	1998
16	MCKENNIE	C	1998
17	ADZIC	C	2006
18	ARTHUR	C	1996
19	K. THURAM	C	2001
21	FAGIOLI	C	2001
22	WEAH	C	2000
26	DOUGLAS LUIZ	C	1998
7	F. CONCEIÇAO	A	2002
9	VLAHOVIC	A	2000
10	YILDIZ	A	2005
11	NICO GONZALEZ	A	1998
14	MILIK	A	1994
36	ANGHELÈ	A	2005
51	MBANGULA	A	2004

Nella squadra di Motta l'età media è di 24 anni e dintorni, i gialloblù sono a 23 e 7 mesi E la Juve continua a far esordire nuovi baby



Da sinistra Samuel Mbangula e Jonas Rouhi GETTY E LAPRESSE

Ora chiamatela Signorina solo il Parma è più giovane

Tra titolari e comunque in campo, i bianconeri inseguono gli emiliani per pochi mesi. Scelta del club coerente con la linea Next Gen

di Filippo Bonsignore
TORINO

Chiamatela Signorina. La nuova Juve di Thiago Motta, nata da una profonda rivoluzione compiuta sul mercato, ha una caratteristica particolare: è giovanissima. La scelta della Continassa è stata netta: rinnovare il gruppo, abbassandone l'età media, tagliando i ricchi contratti di alcuni senatori e puntando forte sulla crescita e sull'apporto dei ragazzi sbocciati nella Next Gen. È una Juve ben salda nel presente, in cui vuole tornare grande e vincente, ma con lo sguardo rivolto al futuro e la prova è venuta dalle prime tre giornate di campionato in cui il tecnico italo-brasiliano ha schierato formazioni dall'età media bassissima. Per intendersi, sette degli undici titolari scelti da Thiago per la sfida con la Roma sono nati dal 2000 in avanti: i più "anziani" erano Vlahovic e Cambiaso, appunto del 2000, seguiti da Fagioli e Cabal (2001), Savona (2003), Mbangula (2004) e Yildiz (2005) e dalla panchina è entrato il neo acquisto Francisco Conceição, classe 2002.

Motta non guarda la carta d'identità dei suoi calciatori ma sceglie in base a qualità e merito e infatti ha sottolineato più volte che i suoi ragazzi sono giocatori forti e vanno in campo a prescindere dall'età. La strada è tracciata, insomma, e risponde alle linee guida indicate dalla proprietà per il nuovo ciclo appena iniziato; la possibilità di percorrerla con continuità si deve naturalmente anche ai frutti che sta dando la seconda squadra.

La Next Gen, infatti, si sta confermando, stagione dopo stagione, un serbatoio di talenti e di giocatori pronti a compiere il grande salto in prima squadra o che possono diventare una fonte di cassa importante per il bilancio, come accaduto nell'ultima sessione con Soulé, Huijsen, Barrenechea e Iling-Junior. Con Mbangula, Savona, Rouhi e Anghelé sono 36 i ragazzi che hanno debuttato tra i grandi dal 2018, anno di avvio del progetto, a oggi. Max Allegri ne ha lanciati 19, Andrea Pirlo 7 e Maurizio Sarri 6; Motta è già a quota quattro in tre sole panchine in bianconero e prevedibilmente non saranno gli ultimi.

Contro la Roma dall'inizio con sette calciatori nati dal 2000

SOLO IL PARMA. Le statistiche della prima porzione di campionato raccontano che soltanto il Parma ha schierato una formazione titolare più giovane di quella bianconera: l'età media della squadra di Pecchia nelle prime tre giornate è stata di 23 anni e 219 giorni mentre quella della Juve di 24 anni e 63 giorni. La forbice si riduce considerando anche i giocatori subentrati: Parma con una età media di 24 anni e 24 giorni; Juve di 24 anni e 124 giorni. La squadra più "anziana" della serie A, invece, è l'Inter: i campioni d'Italia hanno utilizzato una formazione titolare con una media di 30 anni e 178 giorni, che si abbassa a 29 anni e 188 considerando le sostituzioni.

Il Parma guida la classifica anche considerando l'età media di tutta la rosa: 23 anni e 299 quella dei gialloblu emiliani, seguiti da Empoli (24 anni e 110 giorni) e Lecce (24 anni e 180 giorni); la Juve in questa graduatoria è nona con 25 anni e 168 giorni. Giovanni Leoni è il più giovane della rosa di Pecchia: il difensore prelevato dalla Samp è un classe 2006 come Vasilije Adzic, fantasista montenegrino della Juve che ha impressionato nel pre-campionato e che Thiago ha voluto in prima squadra. Il futuro è adesso.

2024-25 ETÀ MEDIA

FORMAZIONI TITOLARI

	ANNI	GIORNI
Parma	23	219
Juventus	24	63
Empoli	25	205
Lecce	25	260
Milan	25	360
Hellas Verona	26	52
Roma	26	158
Cagliari	26	269
Bologna	26	335
Fiorentina	26	338
Venezia	26	342
Atalanta	27	44
Monza	27	59
Udinese	27	130
Lazio	27	220
Torino	27	313
Genoa	27	328
Napoli	28	181
Como	29	132
Inter	30	178

INCLUSI I SUBENTRATI

	ANNI	GIORNI
Parma	24	24
Juventus	24	124
Lecce	25	214
Empoli	25	236
Atalanta	25	292
Hellas Verona	25	295
Milan	25	334
Venezia	26	72
Roma	26	97
Fiorentina	26	114
Bologna	26	173
Udinese	26	320
Torino	26	360
Genoa	27	182
Lazio	27	192
Monza	27	274
Cagliari	28	23
Napoli	28	148
Como	28	217
Inter	29	188

DI TUTTA LA ROSA

	ANNI	GIORNI
Parma	23	299
Empoli	24	110
Lecce	24	180
Milan	24	234
Atalanta	25	107
Roma	25	117
Fiorentina	25	131
Hellas Verona	25	166
Juventus	25	168
Bologna	25	189
Venezia	25	330
Genoa	25	355
Torino	26	29
Udinese	26	179
Cagliari	27	26
Napoli	27	74
Monza	27	84
Lazio	27	166
Como	27	345
Inter	29	59

SAVONA | PER IL TERZINO DELLA JUVE PRIMA CHIAMATA IN U21. DOMANI SAN MARINO

«Cancelo e Dani Alves i miei idoli»

di Giorgio Marota

ROMA - Secondo Goethe i monti sono maestri muti e fanno discepoli silenziosi. Nicolò Savona, che dai monti valdostani proviene, e da quelle vette quando era bambino scendeva ogni giorno con il pullman per andare ad allenarsi a Vinovo, questo detto lo conosce bene. Il nuovo gioiello della Juve è un ragazzo di poche parole e tanti fatti. Quelle che esprime gli escono dal cuore: «È un momento travolgente - ha raccontato ieri a Roma, dov'è in ritiro con l'Under 21 in vista del doppio appuntamento di qualificazione agli Europei con San Marino e Norvegia - sto vivendo emozioni molto forti: la Juve, la maglia azzurra. Sono felice». Thiago ha visto qualcosa di speciale in lui («mi piace come mi guarda», disse prima di farlo debuttare) e quel fuoco s'è acceso anche nello sguardo sempre attento del ct dei giovani Nunziata. La prima chiamata è arrivata in un momento clou: «Contro San Marino non possiamo permetterci brutte figure», è il pensiero di Savona. La gara si gioca domani a Latina (ore 16.45, Rai2), città dove la squadra oggi vivrà un momento speciale facendo visita al reparto pediatrico dell'Ospedale Santa Maria Goretti. La trasferta di martedì in Norvegia è già una sorta di spareggio per eliminare gli scandinavi dalla lotta per il primo posto nel girone, occupato proprio dagli azzurrini.

STORIA. Savona è nel vivaio bianconero da quando ha 8 anni, è stato protagonista di tutta la trafila a Vinovo fino al passaggio in NextGen e a quello più recente in prima squadra, dove è stato preso sotto l'ala protettiva di Gatti, Locatelli, Danilo e Bremer. Allo Stadium ne ha ammirati tanti di campioni, due sono diventati idoli da emulare: «Sono cresciuto ammirando Dani Alves, poi guardavo molto Cancelo. Anche Theo è un riferimento». Il gol contro il Verona ha chiuso un cerchio, la conferma dal 1' in Juve-Roma ne ha aperto un'altro. «Devo restare umile e continuare a lavorare perché chi ha delle qualità poi emerge - il suo credo - Motta mi vuole sciolto e lucido, la sua fiducia mi mette a mio agio».


Nicolò Savona, 21 anni GETTY

L'ADDIO 35 ANNI FA

Scirea, il ricordo «Ci manchi, capitano!»


Gaetano Scirea

TORINO - (f.bon.)
Trentacinque anni senza Gaetano Scirea. La Juve ha ricordato con una lunga dedica sul proprio sito il grande difensore, scomparso in un incidente stradale in Polonia il 3 settembre 1989. «Un signore, gentiluomo dentro e fuori dal rettangolo verde, simbolo di un tempo e di un modo di intendere la vita che lo ha portato a diventare uno dei pilastri sia della Juventus che della Nazionale Italiana. La sua capacità di interpretare lo sport, il lavoro e la vita lo hanno portato nel corso della sua carriera calcistica a diventare un riferimento e un uomo apprezzato da milioni di appassionati. I numeri infatti, nel caso di un campione come Scirea, ne raccontano soltanto in parte la grandezza: quattordici stagioni con la maglia della Juventus come seconda pelle, oltre 500 presenze con 32 gol segnati, sette Scudetti conquistati e una serie di coppe europee che lo rendono uno dei giocatori più vincenti nella storia del nostro Club. Anche oggi quindi bisogna sottolineare la grandezza dell'uomo, prima ancora che del calciatore. Ci manchi, capitano!».

Monitorato già nei mesi scorsi, si sta confermando

Inter pazza di Bijol A Udine è già al top è lui la prima scelta

di Giorgio Coluccia

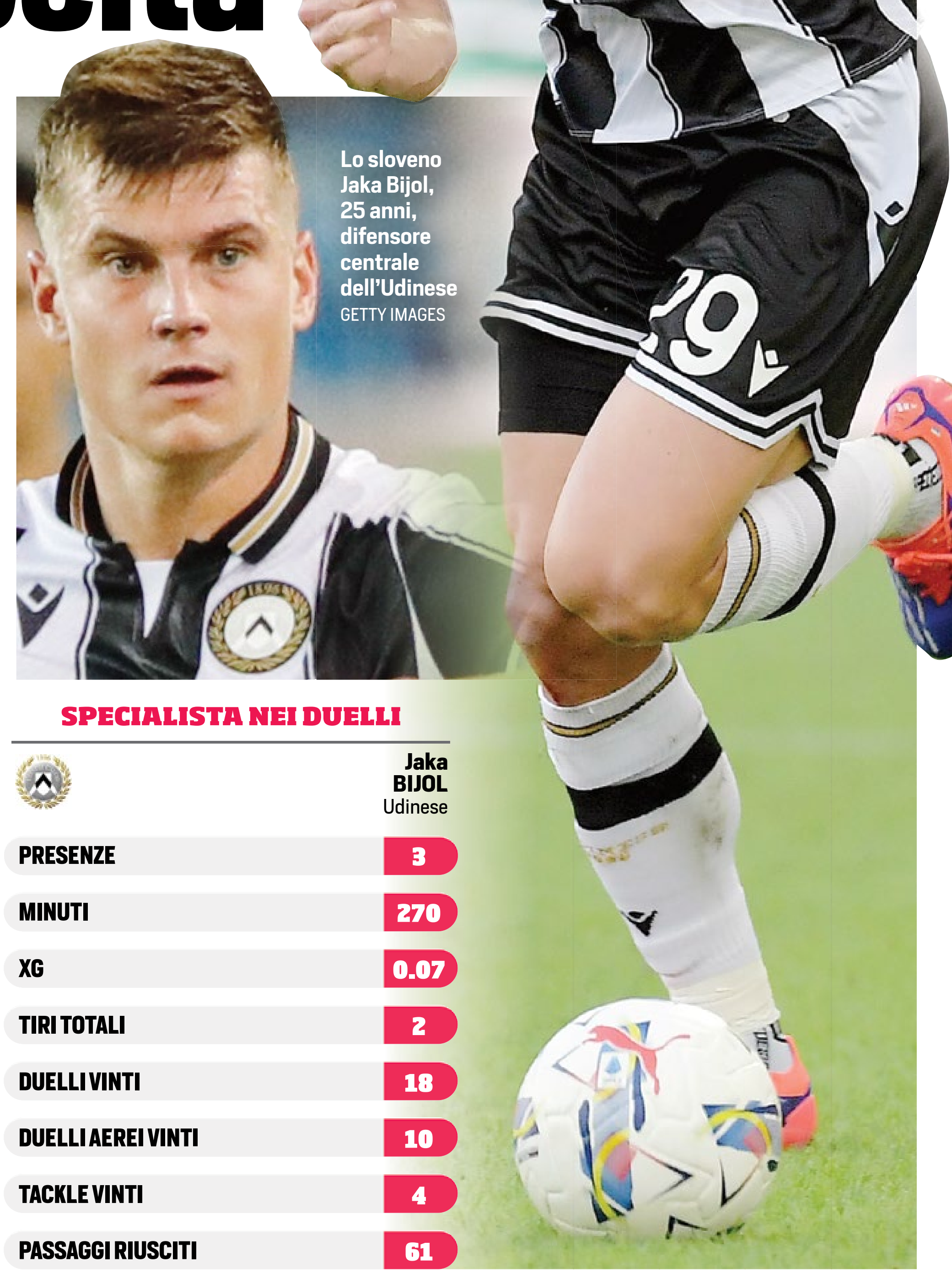
Sia Acerbi che De Vrij sono ormai all'ultimo anno di contratto lo sloveno pronto al grande salto

La stagione attuale è ancora alle prime battute, ma l'Inter guarda già avanti verso le necessità future. Fin qui programmare per tempo e muoversi con il dovuto anticipo ha permesso ai nerazzurri di trarre benefici ed è per questo che il club è intenzionato a percorrere la medesima strada. In difesa sono all'ultimo anno di contratto sia Acerbi sia De Vrij, rispettivamente un trentaseienne e un trentaduenne, ma i radar interisti stanno già monitorando un nome non certo nuovo. Si tratta di Jaka Bijol, difensore sloveno venticinquenne dell'Udinese, che non essendo partito nella sessione di mercato appena terminata è diventato ancor di più un obiettivo di rilievo per la prossima stagione. Il club continua a seguirlo con attenzione, soprattutto alla luce del fatto che i due centrali attuali (Acerbi e De Vrij) avranno ben presto bisogno di un sostituto all'altezza per dare un futuro all'intero reparto arretrato. Se non entrambi, almeno uno dei due.

PUNTO FERMO. La forte candidatura dello sloveno è stata avvalorata dall'ottima partenza in campionato dell'Udinese (vittorie contro Lazio e Como, pareggio contro il Bologna), che ha messo in mostra un'ottima tenuta difensiva grazie agli schemi del tecnico Kosta Runjaic. La retroguardia friulana è guidata proprio da Bijol, in campo in tutte le prime tre partite stagionali in Serie A e reduce dall'Europeo disputato con la Slovenia in Germania. Nemmeno in quella occasione aveva saltato un singolo minuto, prima che l'avventura si concludesse agli ottavi e ai rigori contro il Portogallo. Il difensore arrivato in Italia nell'estate 2022 dal Cska Mosca, al momento è la prima scelta interista per sostituire almeno uno tra Acerbi e De Vrij, portando una nuova ventata di freschezza al reparto difensivo della rosa dopo che gli ultimi movimenti hanno visto l'arrivo di Pavard, Bisseck e Palacios. L'ultima tessere del mosaico, dunque, riguarda proprio un nuovo possibile arrivo al centro del reparto.

PUNTI A FAVORE. Avendo ancora 25 anni, Bijol rientra perfettamente nelle linee guida di Oaktree, che punta sempre di più ad avere in mano una squadra giovane e una rosa dal valore garantito anche in prospettiva futura. Inoltre non c'è solo il discorso legato alla carta d'identità, ma anche una ragione tattica alla luce del fatto che lo sloveno si è messo in mostra in Italia giocando da centrale in una difesa a tre. Neanche a dirlo Bijol sarebbe pronto a compiere il salto in una grande squadra, dopo aver cominciato a conoscere e a padroneggiare il calcio italiano con l'esperienza all'Udinese iniziata a riflettori spenti. Nei mesi scorsi qualche primo approccio da parte della società nerazzurra, con l'entourage del giocatore, era stato portato avanti, ma il mercato ha poi preso la strada verso ulteriori esigenze e c'era il rischio che il difensore si accasasse altrove. Così non è stato e adesso non va esclusa la possibilità che possa esserci un nuovo avvicinamento, soprattutto per mettere la basi a gennaio in vista della fine della stagione appena cominciata. Inevitabilmente, per arrivare pronti al futuro, in casa Inter alcune scelte vanno fatte già adesso riguardo la posizione di Acerbi e De Vrij. Il sostituto è già stato individuato, con l'obiettivo di non farsi trovare impreparati quando il nodo verrà al pettine.

Con i suoi 25 anni il giocatore rientra nella linea verde seguita da Oaktree



Lo sloveno Jaka Bijol, 25 anni, difensore centrale dell'Udinese
GETTY IMAGES

SPECIALISTA NEI DUELLI

	Jaka BIJOL Udinese
PRESENZE	3
MINUTI	270
XG	0.07
TIRI TOTALI	2
DUELLI VINTI	18
DUELLI AEREI VINTI	10
TACKLE VINTI	4
PASSAGGI RIUSCITI	61

SUL TAVOLO DIVERSE OPZIONI

Questione stadio, Sala preannuncia un summit

MILANO - Se ne parlerà tra una decina di giorni, salvo slittamenti last minute. Attorno a metà settembre è previsto l'incontro tra il Comune di Milano, l'Inter e il Milan sulla questione stadio. Il punto di partenza è il progetto di ristrutturazione di Webuild e i nodi dovranno venire al pettine per una decisione definitiva. «Abbiamo la necessità di capire cosa le squadre vogliono e possono fare - ha spiegato ieri Giuseppe Sala, sindaco di Milano - Sul tavolo ci sono le due possibilità, sia di vendita sia di concessione a lungo periodo. Io vorrei togliere un problema e dare una vita futura alla città. Il prezzo non lo stabiliamo noi, ma l'Agenzia delle Entrate». Il primo cittadino ha concluso: «Il discorso ruota non solo attorno allo stadio, ma anche all'area circostante perché l'ipotesi non è una sola. Ci sono due o tre possibilità, vedremo se e a cosa i club saranno interessati».

gio.col.

LISTA UEFA | FUORI PALACIOS E CORREA

A sorpresa c'è Buchanan

MILANO - A sorpresa c'è il nome di Tajon Buchanan. Ieri a mezzanotte scadeva il termine per consegnare all'Uefa la lista Champions e l'Inter ha scelto di tenere dentro il canadese, escludendo sia l'ultimo arrivato Palacios sia l'esubero Correa. La scelta di Inzaghi si spiega con il fatto che nonostante l'ex Bruges sia ai box per infortunio fino a ottobre (frattura della tibia rimediata a inizio luglio in nazionale), una volta tornato in campo sarà subito arruolabile in quanto già avvezzo al calcio europeo e agli schemi interisti, oltre alla possibilità di impiegarlo su entrambe le corsie in base alle necessità tattiche. Rispetto alle sensazioni iniziali a restare fuori è l'argentino Palacios, alla prima esperienza nel calcio continentale a soli 21 anni e che necessiterà nei mesi prossimi di un apprendistato più lungo per familiarizzare con i nuovi ritmi e i movimenti sul campo. Per questo si è preferito andare su una scelta più sicura in prospettiva, senza correre alcun rischio.

RECUPERO. Ad avvalorare la scelta per la lista Uefa, arrivano anche le buone notizie da Appiano che ieri hanno visto Buchanan continuare il suo lavoro sul campo con l'obiettivo di recuperare del tutto entro il mese di ottobre. Rispetto agli altri anni, inoltre, il nuovo format della Champions non prevede più che la prima fase si giochi solo fino a inizio dicembre, ma si andrà avanti sino a fine gennaio. Nella peggiore delle ipotesi, Buchanan in Champions potrebbe saltare le prime tre partite (contro City, Stella Rossa e Young Boys) per poi essere completamente arruolabile a partire dal match interno contro l'Arsenal di inizio novembre.

L'esterno canadese sta recuperando dall'infortunio: Inzaghi ci crede

gio.col.



INTER

1	SOMMER	P	1988
12	DI GENNARO	P	1993
13	J. MARTINEZ	P	1998
97	RADU	P	1997
2	DUMFRIES	D	1996
6	DE VRIJ	D	1992
15	ACERBI	D	1988
28	PAVARD	D	1996
30	C. AUGUSTO	D	1999
31	BISSECK	D	2000
32	DIMARCO	D	1997
36	DARMIAN	D	1989
95	BASTONI	D	1999
7	ZIELINSKI	C	1994
16	FRATTESI	C	1999
17	BUCHANAN	C	1999
20	CALHANOGLU	C	1994
21	ASLLANI	C	2002
22	MKHITARYAN	C	1989
23	BARELLA	C	1997
8	ARNAUTOVIC	A	1989
9	M. THURAM	A	1997
10	L. MARTINEZ	A	1997
24	SALCEDO	A	2001
99	TAREMI	A	1992

di Fabio Mandarini

La prossima missione di ADL sarà definire il rinnovo di Khvicha

VICTOR MANDA KVARA IN GOL

La cessione dell'ex gemello d'attacco spalanca le porte al prolungamento di contratto al 2029

Una volta ceduto Osimhen, e una volta dribblato il pericolo concreto di uno stipendio da 11 milioni ormai insostenibile anche per la Premier, il Napoli potrà dedicarsi con l'animo più lieve e le braccia più forti al rinnovo di Kvaratskhelia. E così, volendo andare giù di romanzo e romantico, verrebbe quasi da dire che l'ultimo regalo di Osi prima di partire per la Turchia è stato per il gemello. Per Kvara. Victor di certo non lo sa, non è tenuto a saperlo e neanche a pensarlo, ma certe narrazioni diventano più affascinanti con retroscena scavati in una vecchia amicizia e in tanti ricordi di gol e assist ricamati nello scudetto. Già: tante volte Khvicha ha spedito in porta Osimhen e questa volta, invece, l'assist no-look lo ha fatto il bomber. Attraverso il mercato. Con l'aiuto del Galatasaray. Non resta che scrivere il lieto fine: altrimenti, addio romanticherie.

L'ANIMA. La storia del prolungamento del contratto di Kvara non è mai stata semplice, e anzi nel bel mezzo dell'Europeo ha creato una valanga di grattacapi: un bel (brutto) giorno, il suo agente Mamuka Jugeli e suo padre Badri annunciano l'intenzione del giocatore di lasciare Napoli e la voglia di non illudere nessuno. Ne dissero un bel po', quella volta, ai microfoni di un'emittente georgiana. Anche che avvertivano la preoccupazione di un presente e un futuro prossimo senza Champions. Nelle retrovie, in agguato, c'era il Psg in pressing ultraoffensivo con riaggressione sistematica: offerta pluriennale da 11 milioni a stagione, una proposta indecente da far girare la testa a chiunque. Kvara comprenso, professionista eccezionale, impeccabile, serio all'inverosimile come confermato da tutto ciò che sta facendo in campo in questa prima parentesi dell'era Conte. Colpi di genio e scintille a parte: ha fame, ha voglia, rincorre gli avversari, pressa, ringhia. È dentro il progetto con tutte le scarpe e con l'anima.

SOLO PER LUI. Contratto a parte, insomma, Khvicha ha onorato come sempre il Napoli e il suo allenatore, l'uomo che prima ancora di mettere piede in città e nel club ufficialmente lo ha blindato senza se, ma, però. De Laurentiis, poi, ha fatto il resto: il Psg non ha soltanto confezionato una maxi proposta al giocatore, ma ha anche offerto al Napoli 210 milioni per Kvaratskhelia e Osimhen. Risposta: niente da fare. Adl non ha ceduto per non venire meno al patto d'incedibilità di Kvara, e alla fine ha pure sopportato le conseguenze legate alla mancata cessione di Osi. Vabbè, è il passato.

I TERMINI. Ma ora c'è il futuro, il contratto. Un rinnovo che, da accordi, sarebbe stato affrontato e meglio ancora definito dopo il mercato: in questo momento, il rapporto tra Khvicha e il Napoli scadrà nel 2027 e il suo stipendio, dopo un paio di scatti, è arrivato a 1,8 milioni. Per rinnovare fino al 2029 ha chiesto 7 milioni a stagione, l'idea del club è metterlo sullo stesso piano di Lukaku: 6 milioni con i bonus, magari con ulteriori scatti a scalare negli anni e l'ipotesi di inserire una clausola rescissoria (come aveva chiesto l'entourage). In questo periodo, Kvara è in nazionale: proverà a trascinare la Georgia in Nations League contro la Repubblica Ceca (sabato) e l'Albania (martedì) , e poi si dedicherà al Cagliari. E al rinnovo. E il prossimo gol? Dedicato a Osimhen, gemello diverso un po' turco e un po' napoletano. Romantici, quelli che il calcio.

Conte l'ha blindato prima di arrivare e De Laurentiis ha respinto il Psg



La stella Khvicha Kvaratskhelia, 23 anni, è alla terza stagione con il Napoli LAPRESSE, MOSCA

LA SQUADRA | **OGGI LA RIPRESA A CASTEL VOLTURNO SENZA GLI UNDICI NAZIONALI**

Lukaku e Neres, una corsa per due

Fabio Tarantino



Romelu Lukaku, 31 anni GETTY

NAPOLI - Anche Neres, come Lukaku, è tornato ad allenarsi in anticipo rispetto ai compagni, aspettando la ripresa fissata per oggi. Il brasiliano è ripartito dal campo, ieri, per provare a lasciarsi alle spalle la rapina a mano armata subita sabato notte di rientro dal Maradona verso l'hotel. Sui social ha anche condiviso un video relativo al gol di Anguissa deciso dal suo prezioso assist, il secondo in due gare, anzi in pochi minuti, dopo quello per Simeone contro il Bologna. Il suo impatto con la nuova realtà è stato subito determinante al pari di quello di Lukaku, in gol per la rimonta col Parma.

IN FORMA. Il belga, arrivato a Napoli solo la scorsa settimana dopo una lunga attesa, ha rinunciato alla chiamata della sua nazionale, il Belgio. Ha voluto approfittare della sosta per ritrovare quanto prima la miglior condizione dopo essersi allenato per diverse settimane da solo, a Cobham, aspettando la chiusura dell'operazione con il Napoli. Lukaku si era già allenato lunedì a Castel Volturno rispettando il programma personalizzato stilato dallo staff di Conte. Ieri ha replicato con Neres.

Oltre a Romelu ieri ha lavorato anche il brasiliano a Castel Volturno

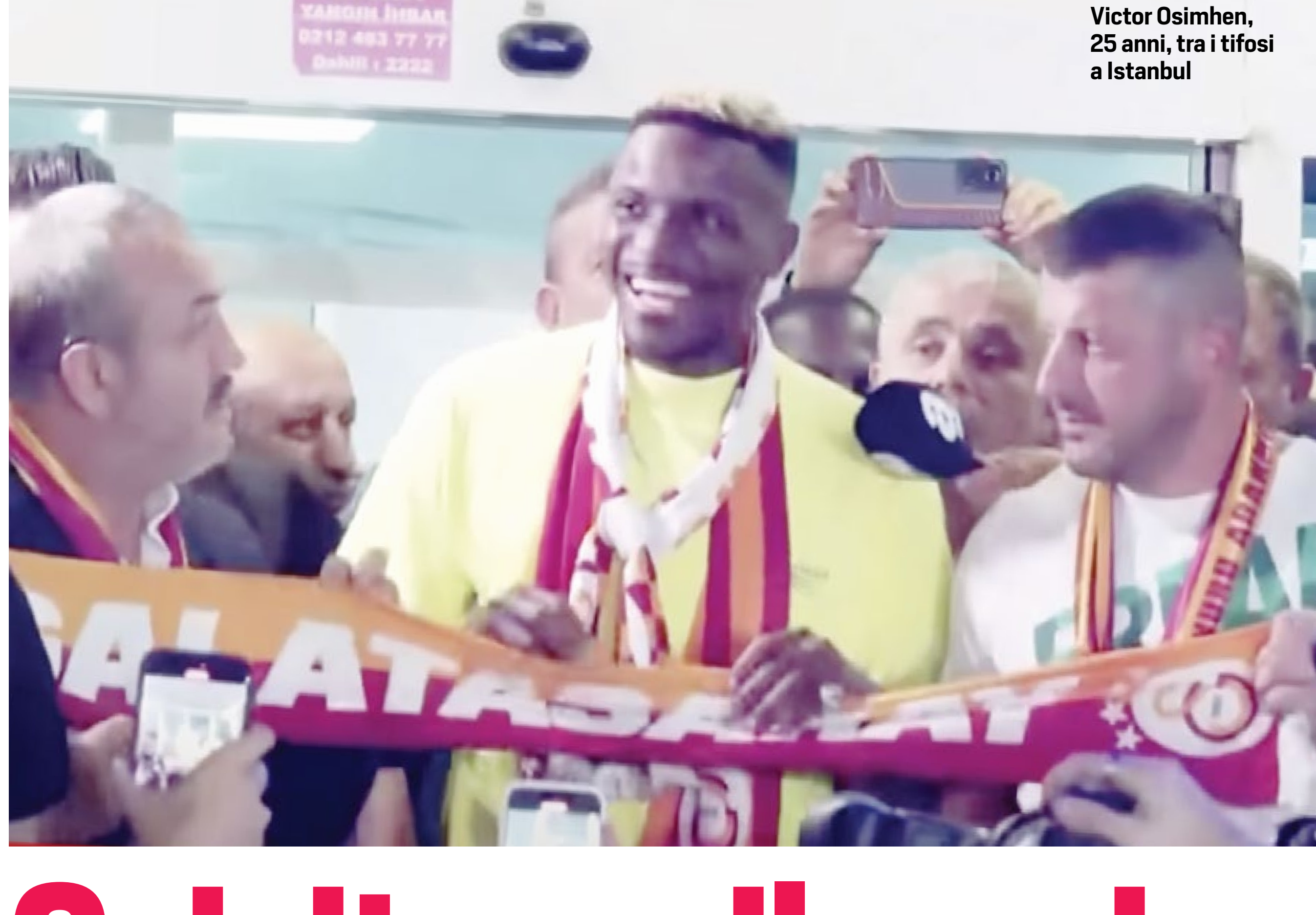
RIECCOLI. La squadra ripartirà senza i nazionali. Undici le assenze. La prossima partita domenica 15 settembre alle 18 in trasferta a Cagliari. Sarà la prima con tutti i nuovi, compresi McTominay e Gilmour, impegnati in Nations League con la Scozia (domani la prima contro la Polonia) al pari dei quattro italiani Meret, Di Lorenzo, Buongiorno e Raspadori; di Lobotka con la Slovacchia; Kvaratskhelia con la Georgia e Rrahmani con il Kosovo. Anguissa, invece, disputerà col Camerun le qualificazioni per la Coppa d'Africa mentre Rafa Marin con l'Under 21 spagnola quelle per gli Europei.

LPS





Accordo tra Galatasaray e Napoli: prestito per un anno con ingaggio Nuova clausola da gennaio a 75 milioni



Victor Osimhen, 25 anni, tra i tifosi a Istanbul

Osi ritrova il sorriso «Bello essere qui»

Il centravanti accolto a Istanbul da migliaia di tifosi nella notte: «Mertens me l'aveva detto, sono felice»

di Fabio Mandarini

Victor Osimhen è arrivato a notte fonda a Istanbul - intorno alle 2.20 italiane, le 3.20 turche - e all'aeroporto ha trovato migliaia di tifosi in delirio ad attenderlo. Wow. Un po' se l'aspettava, Mertens gli aveva spiegato di cosa sono capaci da quelle parti, ma l'emozione è stata notevole: «È una bella sensazione, l'atmosfera è incredibile, è una delle migliori tifoserie del mondo. È bello essere qui». Le prime parole ai giornalisti turchi da centravanti del Galatasaray, prima ancora di firmare per il club. Evidentemente non è scaramantico o forse era soltanto sicuro che alla fine l'accordo sarebbe arrivato. Cosa puntualmente accaduta ieri, dopo una bella dormita e un lungo incontro al quartier generale di Galata, culminato nelle visite mediche e nelle prime immagini girate sul campo del Rams Park.

L'ACCORDO. Affare fatto, insomma. Secondo questi termini: il Napoli cede Osimhen per un anno in prestito secco, gratuito, fino al 30 giugno; il Galatasaray coprirà l'intero stipendio residuo (il totale è 11 milioni a stagione); la clausola rescissoria scende da 130 a 75 milioni, sarà valida per tutti i club del mondo esclusi quelli italiani, e sarà attiva da gennaio 2025; il contratto di Osi, per il momento, continuerà ad avere scadenza 2026, ma nel caso in cui la prossima estate non sarà ceduto, allora il Napoli potrà esercitare un'opzione unilaterale di rinnovo fino al 2027. Burocrazia. Tanta, complessa, articolata.

IL SORRISO. A seguire, però, c'è il calcio. La parte migliore di una storia infinita cominciata oltre un anno fa con l'estenuante trattativa per il rinnovo che, dopo la firma datata dicembre 2024, s'è evoluta - o involuta - in una specie di aspettando Godot in calzoncini, maglietta e scarpini. Psg, Chelsea, Arsenal, Liverpool, Al-Ahli: rifiuti, tensioni, affari fatti e saltati, l'esclusione dalla rosa del Napoli per decisione irrevocabile di Conte e del club, la possibilità concreta di stare a guardare fino a gennaio. E infine, la soluzione. Osi può sorridere a Istanbul: «Conosco il club, è uno dei più grandi in Turchia. Ho sentito l'amore dei tifosi che sono venuti a quest'ora della notte», ha detto all'aeroporto sbalordito dalla folla. «Ci vediamo allo stadio: farò il massimo per i tifosi, per farli gridare a ogni gol. Farò il massimo per loro».

Il bomber potrebbe partire in inverno Escape non valida per le italiane

DRIES E MARIO. Inevitabile il riferimento a Dries Mertens, già compagno in azzurro dal 2020 al 2022 e ora anfitrione al Galatasaray: «È un grande ragazzo, è bello ritrovarlo. Ho parlato con lui prima di venire e sarà bello incontrarci di nuovo». Mentre i giornalisti televisivi raccontano l'arrivo di Victor indossando la sua mascherina e i tifosi inondano i social, il Gala mette in vendita sui canali ufficiali la maglia di Osimhen: e viene fuori che ha scelto il numero 45. Il 9, il suo 9, è già occupato: è di proprietà di Icardi. E così, beh, la matematica non è un'opinione: 4+5 fa comunque 9, e sia il 45. Come Mario Balotelli, il grande amico che non incontrerà in Süper Lig dopo l'addio all'Adana Demirspor. L'ultima volta hanno giocato contro nell'estate 2022, in amichevole a Castel di Sangro, prima dello scudetto: Balo all'epoca era ancora all'Adana e a fine partita pronunciò parole fantastiche nei confronti di Osi. Omaggio ricambiato, verrebbe da dire.

IL CT DELLA GEORGIA

Sagnol coccola il suo leader «Kvara è un 10»

NAPOLI - **Kvaratskhelia è centrale in tutti i sensi nel Napoli di Antonio Conte. Fa l'esterno solo in partenza, in realtà si accentra spesso rendendosi pericoloso in mezzo al campo. Col Bologna gol e assist, col Parma tra i migliori e ispiratore del pari di Lukaku. Del ruolo ha parlato il ct della Georgia, Sagnol, a CrystalSport: «Sono contento che Kvara giochi più centrale anche nel Napoli. Lui è un numero 10, prende decisioni e deve stare sempre vicino alla porta per segnare tanti gol e fare assist».**

FA.TA./LPS

IL REVIVAL | MERTENS E IMMOBILE, DZEKO E ICARDI, PIATEK E GAICH: VECCHIE CONOSCENZE IN SÜPER LIG

Dries, Ciro, Edin, Mauro: i turchi d'Italia del gol

Osi, Maurito, Edin, Ciro il belga, Ciro il napoletano e altri cinque. Un'intera squadra di calcio - portiere escluso - però tutta di centravanti: è il gioco italiano dei 9 della Süper Lig. È l'elenco degli attaccanti con trascorsi in Serie A, più o meno recenti, su cui i club turchi hanno puntato per rinforzare la rosa in vista della stagione appena cominciata. L'ultimo, in ordine di tempo, è stato Osimhen: al Galatasaray potrà parlare di Napoli con Dries Mertens e poi di Milano e Inter con Maurito Icardi. Niente male, il trio del Gala. Spaghetti e caffè per tutti. A volontà. A Istanbul ci sono anche Edin Dzeko e Ciro Immobile, uno al Fenerbahçe di Mourinho e l'altro al Besiktas: sai che serate, nel nome dei vecchi tempi e delle vecchie sfide a San Siro, all'Olimpico e al Maradona?

GLI EX RAGAZZI. I nostalgici del gol, loro. O forse anche chi legge: c'è tanta bella Italia in Turchia. Di ogni tipo, giovani e meno. E antiche promesse: Krzysztof Piatek, ora al Basaksehir, ha incantato ai tempi del Genoa e mai a quelli di Milan, Fiorentina e Salernitana. E ancora: Keita Balde, oggi al Sivasspor, è stato una delle grandi speranze della Lazio con il suo talento puro, ma poi è salito sull'altalena tra Monaco, Inter, ancora Monaco, Samp e Cagliari e così via. Al Sivasspor c'è pure Rey Manaj: Inter e Pescara in Serie A, Pisa in B, di nuovo Spezia in A per l'ultima volta nel 2022.

LUCI E OMBRE. Se ci fosse stato anche Balotelli, ora svincolato e fino a qualche mese fa all'Adana Demirspor, sarebbe stato il sold out. Per la gioia di Osimhen, certo, grandissimo amico di Mario. Ma sia chiaro, con o senza Balo, l'elenco degli attaccanti con il passato italiano all'opera nel campionato turco non è mica finito. Ci sono anche i neon, accesi e spenti in Serie A: George Puscas, all'opera con il Bodrum, è praticamente cresciuto in Italia partendo dall'Inter e passando da Benevento e Genoa, ancora in A; poi ha nuotato tanto in B e ora nello splendido mare della costa turca. Per chiudere, Adolfo Gaich dell'Antalyaspor: una presenza nella Seleccion d'Argentina, un gol alla Juve con la maglia del Benevento a Torino, nel giorno di una storica vittoria in trasferta della neopromossa, e un paio di stagioni fa di nuovo in A con l'Hellas Verona. La curiosità da calendario? Alla ripresa, dopo la sosta, andrà in scena la sfida tra Puscas e Piatek.



Mauro Icardi festeggia un gol al Besiktas con Dries Mertens ANSA

Non solo Osimhen: c'è una colonia di ex 9 di Serie A nella lega turca

fa.ma.

NON ROTTAMARE la TUA VECCHIA AUTO !



Circola Liberamente

Installa un Impianto a GPL e puoi entrare nella ZTL in Fascia Verde

il Tuo Impianto GPL per Auto da: € ~~999~~,99

INCENTIVO INSTALLAZIONE

€ 599,99*

compreso Incentivo all'Installazione di **€ 400,00** per Vetture **Euro 0-1-2-3-4-5-6**
Fino a Esaurimento Fondi, **non cumulabile** con altre promozioni/incentivi



caro benzina ?...VAI a GPL !! **
per ogni € 20,00 di benzina con il GPL risparmi € 11,00

Se a gas vuoi viaggiare da "i professionisti del gas" devi Andare
*Servizi Autorizzati **Aderenti** all'Iniziativa*

**Rif. Prezzo Medio Lazio 07/09/2023 Benzina Self €1,958 - Gpl €0,690



Roma
Arco Travertino Proietti Stefano *3286619374*
Borghesiana Ramundo Enrico *3515748483*
Casalotti Leone Claudio *0637891220 - leoneepascale@gmail.com*
Garbatella Fasoli Alessandro *065758713 - info@gasgarbatella.it*
Montesacro Foresi Giovanni *0682000114 - foresi.giovanni@libero.it*
Monti Tiburtini D'Erasmo Stefano *064383163*
Ostia Lido Allegrezza Carlo *065697243 - centrogasauto@tiscali.it*
Ostia Lido Brancato Antonio *065621945*
Pigneto Del Prete Alessandro *062754992 - adp.autofficina@tiscali.it*
Piramide Pulcini Marco *065759305 - derto@libero.it*
Pisana Angelucci Domenico *0666152690 - angelucci.lancia@tiscali.it*
Primavalle Venditti Franco *063012549 - franco.venditti@email.it*
Salaria Del Prete Fabrizio *3939018471 - autogasvillage@gmail.com*
Talenti Giarrusso Mirko *068185757 - autofficinagiarrusso@gmail.com*
Tor Cervara Nigro Giuseppe *0622755138*
Torre Angela Gallinelli Alessandro *3488152268*

Provincia di Roma
Anzio De Santis Marco *069862567 - marco@autogasnettuno.it*
Ariccia Lazio Gas srl *069343449 – info@laziogas.it*
Bracciano Ascagni Luigi *0699803187 - ascagni.luigi@alice.it*
Fonte Nuova Cardarelli Gino *069063142*
Genzano di Roma Fabrizi Robertino *069390898*
Guidonia Simoneschi Francesco *0774343112 - info@simoneschifrancesco.it*
Marino Terribili Fabrizio *069367605*
Palestrina Ziguri Davide *3339466001*
Pomezia Vellucci Adriano *3201688710*
Tivoli Motors Point *0774317290*

Provincia di Frosinone
Amaseno Nicolia Luigino *3475970328*
Atina Martini Pasquale *0776610116 - f.llimartini@libero.it*
Cassino Camasso Domenico *07761930554*
Ferentino Cuppini Francesco *0775397878*

Provincia di Latina
Latina Brighenti Matteo *0773474429 - mauriziobrighenti@yahoo.it*
S. Croce Formia Ar Auto srl *0771771007 - ste1_ros@tiscali.it*
Terracina Filosi Cesare *3393407135*

Provincia di Rieti
Rieti Imperatori Fabrizio *3284790652*

Provincia di Viterbo
Soriano nel Cimino Buzi Fabrizio *3498116812 - info@autofficinabuzi.com*

Regione Toscana
Follonica Macii Andrea *056654120*
Grosseto Barbaneri Roberto *3387528930*

Regione Umbria
Perugia Orlandi Matteo *0755001015*
Spoleto Broglioni Moreno *3382685629*
Terni Gas Service srls *0744305380 – gasservice.terni@libero.it*





*IMPIANTO **GPL** SEQUENZIALE 3/4 Cil con Serbatoio Cilindrico escluso Collaudo MCTC
Offerta non valida per Auto Sovralimentate-Iniezione Diretta - Ibride
Listino € **999,99** tolto Incentivo Installazione € **400,00** prezzo vendita € **599,99**



Per Conte due combattenti dalla Premier

Il Napoli mette un po' di Scozia nel suo motore



Gimour, 23 anni, e McTominay, 27 anni
LAPRESSE, SSCNAPOLI

Gilmour scozzese purosangue McTominay lo è per la nazionale Stili differenti, stessa leadership

di Gabriele Marcotti
LONDRA

Un po' di Scozia nel motore del Napoli. Anche se poi, le storie di Billy Gilmour e Scott McTominay sono profondamente diverse. Il primo infatti è scozzese DOC, nato a Irvine, vicino al celeberrimo Royal Troon dove si gioca il British Open di Golf. A 8 anni entra nel vivaio dei Rangers (più che altro per motivi di logistica: era stato qualche mese con il Celtic, ma l'Academy dei Rangers era più vicina). Trafila completa nelle giovanili (e nelle nazionali scozzesi) prima del passaggio in Inghilterra, al Chelsea, a soli 16 anni, con l'etichetta di fuoriclasse in erba.

McTominay invece è di Lancaster, vicino a Manchester, mamma inglese e papà di origine scozzese. Come cultura (e accento) però decisamente inglese, anzi del Manchester United, se è vero che, a 21 anni, rifiutò la convocazione con l'Under 21 scozzese, spiegando che voleva concentrarsi sul sogno di una vita: entrare in prima squadra a Old Trafford. Del resto McTominay è arrivato allo United ad appena sei anni (Marcus Rashford di recente ha postato una foto che li ritrae assieme giovanissimi). E così McTominay ha esordito in nazionale scozzese solo nel 2018 (pochi mesi prima di Gilmour, che ha quattro anni in meno). Ma se la "scozzesità" di McTominay si è manifestata tardi, da allora è diventato un leader in nazionale.

PERCORSI. Diverso anche il percorso calcistico dei due. McTominay ha sempre giocato nello United, esordendo in prima squadra a vent'anni e ritagliandosi una carriera da tuttofare. Gilmour, il bambin prodigio, dopo il passaggio al Chelsea, ha fatto faville nelle giovanili, esordendo in prima squadra a 18 anni. Il tecnico Lampard lo adora, ma poco più tardi viene esonerato e tra COVID e il successore, Tuchel, Gilmour non trova spazio. Va in prestito al Norwich per la stagione 2021-22, si impone come titolare e leader del centrocampo, ma al rientro alle base viene ceduto al Brighton per 10 milioni di euro. Primo anno di alti e bassi (complice un infortunio) ma riesce a conquistare la fiducia di Roberto De Zerbi che lo schiera titolare per quasi l'intera passata stagione.

CARATTERISTICHE. Molto diverse anche le caratteristiche tecniche. Gilmour è il classico play basso, piccolo di statura, preciso nei passaggi. Ricorda per alcuni versi proprio Lobotka anche se rispetto allo slovacco predilige i passaggi di prima intenzione. La grinta non manca (è scozzese dopo tutto...) ma ovviamente il fisico non è da marcantonio. Tutto l'opposto di McTominay, con i suoi 193 centimetri e 88 chilogrammi. Tanta corsa, tanta grinta e tanta intensità. E, soprattutto, un gran desiderio di mettersi al servizio della squadra, giocando in più ruoli. Una polivalenza che gli è valsa pure le battute dei maligni («Il ruolo migliore per McTominay è in tribuna»). Cattiverie.... Lui ha fatto lo stopper in una difesa a tre in nazionale, l'incontrista, la mezzala e, all'ultimo europeo pure il trequartista. I piedi non sono dei più raffinati, ma dispone di un buon tiro dalla distanza e, con il fisico che si ritrova, sa farsi valere anche di testa. Soprattutto, è un combattente come piace a Conte. E non solo a lui. A Old Trafford, McTominay ha avuto quattro allenatori diversi (e diversi tra di loro): Mourinho, Solskjaer, Rangnick e Ten Hag, ha sempre giocato tantissimo. Non può essere un caso...

Billy è un jolly alla Lobotka Scott polivalente: ha giocato ovunque

Un bivio privato cruciale: lui appare sereno

Gudmundsson vola a Reykjavik il viaggio più lungo

Albert nel weekend torna a casa e affronta il processo per "cattiva condotta sessuale". Viola in attesa

di Francesco Gensini
FIRENZE

L'acquisto (potenziale) che ha richiesto l'investimento economico più consistente nella storia della Fiorentina: tra le cose mancate (questa forzata) alla squadra di Palladino nelle prime cinque partite della stagione c'è anche e soprattutto l'inserimento di Albert Gudmundsson, non un rinforzo come gli altri per quanto appena ricordato. Prestito oneroso da otto milioni, obbligo di riscatto a diciassette milioni, più 3,5 milioni di bonus: tra averlo e non averlo a disposizione l'islandese c'è una bella differenza e non è tanto una questione di prezzo, quanto di qualità del calciatore.

PROBLEMA AL POLPACCIO. Il centrocampista-attaccante ex Genoa ha saltato i tre turni di campionato contro Parma, Venezia e Monza, nonché andata e ritorni dei playoff di Conference League contro la Puskas Akademia per un problema al polpaccio che si è portato dietro proprio dalla preparazione fatta con i rossoblù: sperava di rientrare prima della sosta, e la speranza/obiettivo l'aveva espressa il giorno della presentazione, ma poi prudenza e necessità hanno preso il sopravvento e così il percorso viola fino allo stop per lasciare spazio alle nazionali è passato sopra Gudmundsson senza tirarlo dentro. E quanto ne avrebbe avuto subito bisogno Palladino è parso chiaro, pur avendo Kean che ha risposto molto bene alle aspettative. Ora, cioè dopo la sosta, c'è l'Atalanta, ma i dubbi dello stesso Palladino («Non so se ci sarà a Bergamo, finora non si è mai allenato con il gruppo», ha detto in sala stampa dopo la partita con il Monza riferendosi chiaramente a "Gud") trovano già conferma nella risposta meno gradita.

NIENTE ATALANTA. Gudmundsson in questo fine settimana volerà a Reykjavik dove a metà della prossima lo attende il processo dopo il rinvio a giudizio per "cattiva condotta sessuale" in seguito alla denuncia presentata da una donna in relazione a fatti che sarebbero accaduti in un locale della capitale islandese nell'estate 2023. Motivo per il quale il calciatore non era stato convocato all'epoca nella nazionale del proprio Paese, poi ritrovata a marzo per gli spareggi verso Euro '24 una volta che il caso era stato archiviato: il ricorso presentato dall'accusatrice, e accolto, lo ha riaperto e adesso come detto ci sarà il procedimento: per l'udienza così vicina alla trasferta di Bergamo e per altri giorni di allenamenti saltati, insieme all'infortunio che ancora lo tiene ai margini del gruppo, Gudmundsson non ci sarà neanche con l'Atalanta.

> **Finora out, vuole tornare e giocare Riscatto: l'obbligo può diventare diritto**

PROCESSO. A proposito del processo: ferma restando la presunzione d'innocenza fino a colpevolezza dimostrata in via definitiva come caposaldo di ogni stato di diritto («Sono fiducioso nella giustizia: so di essere innocente e ho buoni elementi per provarlo», aveva dichiarato il calciatore classe 1997 durante la presentazione al Viola Park), esiste ovviamente l'ipotesi di un verdetto di condanna che potrebbe privare la Fiorentina del calciatore in un periodo comunque soggetto a tempi e modi del diritto penale islandese. Consapevole dell'eventualità, il club di Commisso si è in qualche modo tutelato nel momento in cui ha ratificato l'accordo con il Genoa sopra ricordato per l'acquisto di Gudmundsson: non solo obbligo ma anche diritto di riscatto, meccanismo il secondo da far scattare in caso di giudizio negativo.



OGGI LE VIOLA CON IL BRØNDBY

C'è il preliminare di Champions per la femminile

FIRENZE - **C'è una Fiorentina che si gioca la Champions. È la Femminile, che oggi alle 18 scende in campo per il preliminare con il Brøndby. Si gioca in Danimarca, in casa delle avversarie viola, il mini-torneo che precede un'ulteriore fase di qualificazione prima dei gironi: chi vince la semifinale secca sfida una tra Ajax e le ucraine del Kolos Kovalivka (finale sabato). Sarà una giornata storica per le viola, di nuovo in Champions dopo 3 anni.**
d.n.a.

IN SPAGNA | SAREBBE SUCCESSO A CASA DEL GIOCATORE

Rafa Mir, in stato di fermo per violenza sessuale

Coinvolte due donne, 25 e 21 anni. Oggi l'interrogatorio del gip. Il Valencia: «Collaboreremo con la giustizia»

di Davide Palliggiano

L'accusa è grave ed almeno fino a questa mattina, quando sarà interrogato da un giudice per le indagini preliminari, si troverà in stato di fermo presso il comando della Guardia Civil. Rafa Mir, attaccante del Valencia arrivato in prestito dal Siviglia, è stato fermato per presunta violenza sessuale ai danni di due donne di 25 e 21 anni. L'episodio sarebbe avvenuto nella sua abitazione, in una località vicino Valencia, durante una festa privata organizzata nella notte tra sabato e domenica dopo il derby con il Villarreal. Anche un altro uomo, coinvolto nella vicenda, è stato fermato e portato in custodia cautelare.

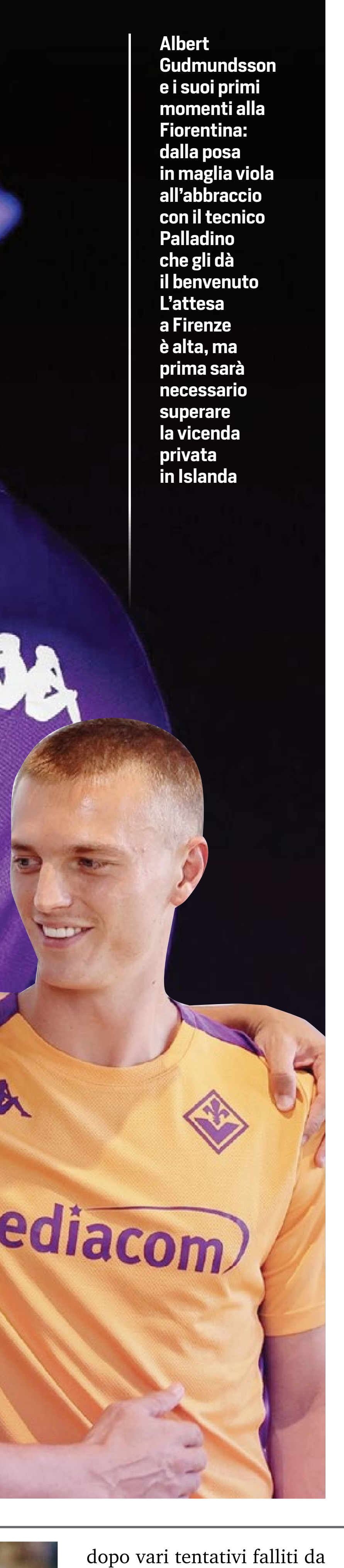
> **L'accusa è grave Coinvolto anche un altro uomo C'è una testimone**

LA DENUNCIA. Le due giovani donne hanno sporto denuncia presso la caserma della Guardia Civil di Massamagrell e poi sono state accompagnate in ospedale per essere visitate. Anche una giovane testimone di 21 anni, amica di una delle vittime, è stata ascoltata dagli investigatori, come indicato dai primi rapporti di un'indagine sulla quale si mantiene il massimo riserbo. Il Valencia, pur non rilasciando dichiarazioni specifiche dato che l'inchiesta è tutt'ora in corso, ha emesso un comunicato ufficiale: «In merito alle notizie di stampa relative all'arresto del giocatore del Valencia CF, Rafa Mir, il club è a conoscenza della detenzione e, in attesa di maggiori dettagli, al momento può solo dichiarare che collaborerà in tutto e per tutto con la giustizia».

PUPILLO DI BARAJA. Mir, 27 anni, è arrivato quest'estate



Il centravanti del Valencia Rafa Mir, 27 anni,



Albert Gudmundsson e i suoi primi momenti alla Fiorentina: dalla posa in maglia viola all'abbraccio con il tecnico Palladino che gli dà il benvenuto L'attesa a Firenze è alta, ma prima sarà necessario superare la vicenda privata in Islanda

FREY, VERETOUT POI POCO ALTRO

Missione Yacine: riscattare i flop francesi in viola

di Alessandro Di Nardo

FIRENZE - **Flâneur è un termine francese, reso celebre dal poeta Charles Baudelaire, che indica l'artista che vaga senza meta per le vie della città 'nutrendosi' della cultura che lo circonda. Una figura che Yacine Adli ricorda, per inclinazione e modi di fare sia in campo che ai microfoni: un artista errante del centrocampo con una missione. Fare bene in una terra che è culla di arte e bellezza, ma in cui i connazionali hanno sempre fatto fatica a imporsi: dal compagno di squadra Ikoné, passando per le recenti comparsate di Maxime Lopez, Kevin Malcuit, al cameo dal tanto fumo e poco arrosto del campionissimo Ribery, Francia e Firenze non è un binomio che ha funzionato spesso. Dei quindici predecessori transalpini di Adli, al di là del buon biennio in viola di Veretout, uno spicca su tutti: Sebastien Frey, uno dei portieri più importanti della quasi centenaria storia del club.**

METEORE. **Per il resto qualche mezzo flop, come Thereau, Eysseric, Lafont, De Maio, e altri calciatori marginali come Laurini e Diakite fino a risalire al capostipite della colonia francese, quel Matthieu Bochu passato da queste parti quando la Fiorentina si chiamava ancora Florentia Viola. Il compito di Yacine, il calciatore-pittore, è quello di piantare di nuovo la bandiera francese a queste latitudini.**

Si è presentato il nuovo acquisto arrivato dai rossoneri

Adli: Qui per aiutare la squadra a vincere

di Francesco Gensini
FIRENZE

«L'unico obiettivo che ho è di aiutare la Fiorentina a vincere tutto quello che è possibile vincere». Super mentalizzato (si dice così, no?), Yacine Adli, da nemmeno una settimana a Firenze e sembra un anno per l'entusiasmo che ci mette, per la convinzione, per i modi e il modo che gli appartengono naturalmente da persona con una testa pensante e aperta ad ogni orizzonte. Qualità che viene prima ancora del calciatore di qualità riconosciute, che poi è quello che gli interessa dimostrare per poter essere utile alla Fiorentina. Scelta senza indugi.

VIOLA AL VOLO. «Quando sono rientrato a Milano dopo le vacanze, i dirigenti rossoneri mi hanno subito detto che avevano bisogno di vendere e che mi avrebbero messo sul mercato, ragion per cui mi sono preparato bene per essere pronto a qualsiasi evenienza. Così, quando mi è stata presentata l'opportunità di venire a Firenze e ho conosciuto che cosa c'è dentro al progetto molto ambizioso del club, l'idea mi è piaciuta immediatamente e per me è stato semplice: non ci ho pensato due volte a scegliere la Fiorentina. Voglio tutto il bene per il Milan, ma io sono qui per far bene per me e per la Fiorentina, non per dire che meritavo di essere ancora al Milan».

UOMO SQUADRA. Chiaro, chiarissimo. E se non lo fosse stato, ci mette due minuti nel suo italiano quasi perfetto che strappa ammirazione e pieno di parole sistemate al posto giusto per spiegare com'è entrato dentro al Viola Park. «Ora sono focalizzato solo sul gruppo per conoscere i compagni e per ambientarmi, sono concentrato solo sulla Fiorentina e sul suo progetto. Mi viene spontaneo essere uomo-spogliatoio, anche qui è stato automatico. Io vivo per la mia squadra, se posso aggiungere qualcosa lo farò. Il ruolo? Per formazione sono un centrocampista, anche se ho giocato in quasi tutte le posizioni del campo, e in questo sistema mi vedo benissimo nei due nel mezzo: ma ovviamente giocherò ovunque il tecnico avrà bisogno. Giocare più partite e farlo ad alto livello: ecco, questo è il mio obiettivo. E se ci riesco ho la possibilità di farmi notare da Deschamps».



Yacine Adli e il dg della Fiorentina Alessandro Ferrari SESTINI

«Conta solo la Fiorentina, non penso a provare al Milan che poteva tenermi Diamo tutto, non dobbiamo avere limiti»

«Da quando sono in Italia è Pioli il tecnico che mi ha completato»

NESSUN LIMITE. Racconta la sua grande stima per Palladino («Ha fatto vedere a Monza di saper far giocare bene la squadra e lo farà anche a Firenze: è solo questione di tempo, perché ci sono tanti calciatori nuovi, ma le cose sono chiare e serve mandarle a memoria»), allontana i confronti con Zidane («È stato uno dei più forti nella storia del calcio, io non ho niente per paragonarmi a lui»), ringrazia Pioli: «Sono un calciatore diverso e più completo da quando sono arrivato in Serie A, il torneo più difficile in assoluto sotto il profilo tattico: Pioli mi ha fatto lavorare tanto sulla fase difensiva e mi ha aiutato. E lui e il suo staff mi hanno sempre parlato benissimo di Firenze e dell'ambiente». E, infine, torna alla carica su quello che più gli sta a cuore. «In squadra vogliamo tutti la stessa cosa: dare il massimo per i tifosi e per la città. Gli avversari in campionato sono forti, ma possiamo ritagliarci un nostro spazio: pensando a partita dopo partita, non dobbiamo avere limiti».

dopo vari tentativi falliti da parte del club del miliardario singaporiano Peter Lim. Già l'estate scorsa, il Siviglia aveva cambiato le condizioni del prestito sembrava tutto fatto. A gennaio, le relazioni tra i due club hanno rischiato di rompersi definitivamente per una situazione simile, ma quest'estate il Valencia è riuscito a concludere il prestito con un'opzione di riscatto per 5 milioni, fortemente voluto da Ruben Baraja, che conosce bene il giocatore dai tempi del settore giovanile.

Mir ha giocato da titolare in tre delle quattro partite di Liga disputate fino ad ora, anche se non ha mai completato i 90 minuti. Nell'ultimo incontro contro il Villarreal, ha giocato solo 21 minuti, entrando nella ripresa. Con una denuncia del genere, se dovessero essere appurati i fatti, rischia di chiudere qui la sua avventura in terra valenciana.

TRA USCITE E RIPRESA | IL CROATO IN PRESTITO IN TURCHIA. PUÒ RAGGIUNGERLO IL CECO

Brekalo: Kasimpasa. A ruota Barak

di Niccolò Santi

FIRENZE - Josip Brekalo ai turchi del Kasimpasa in prestito: è stato trovato l'accordo dalla Fiorentina e poi dal giocatore. Dovrebbe raggiungerlo anche Antonin Barak, i due club stanno continuando a parlare per perfezionare anche questa intesa e c'è ottimismo. Sabiri ha un'offerta in Egitto.

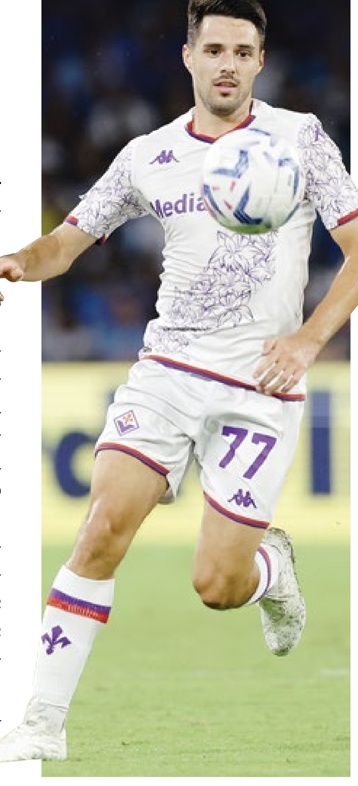
Oggi la squadra torna in campo al Viola Park per la ripresa degli allenamenti. I giocatori, tranne quelli impegnati nelle nazionali, si raduneranno a metà mattinata. Mille le cose da fare per Raffaele Palladino, la prima delle quali rendere squadra quella che ancora una squadra non è. Nonostante le buone sensazioni dopo l'arrembaggio finale nella gara contro il Monza, i viola dovranno ridurre al minimo le incomprensioni tattiche migliorando il grado d'intesa in campo.

RETROGUARDIA BALLERINA. Il primo grande dubbio della nuova Fiorentina riguarda la difesa. Il sistema coerentemente varato da Palladino non incontra, al momento, il favore dei suoi interpreti. Primo fra tutti Pongracic, che non avendo dimestichezza con la linea a tre è uno di quelli che sta faticando di più. Stesso discorso per Biraghi, che da terzino naturale punta ad offendere e non solo a ripiegare. Ma che ora dovrà sforzarsi di esibire le proprie caratteristiche difensive. Presumibilmente l'allenatore proverà anche la difesa a quattro.

Oggi al Viola Park squadra al lavoro DIfesa e mediana i nodi di Palladino

QUALE REGISTA? I requisiti tecnici di Yacine Adli suggeriscono il francese come architetto della manovra viola, con al suo fianco un giocatore complementare quale può essere il fisico e aggressivo Edoardo Bove (impegnato con l'Under 21). Ma c'è l'imbarazzo della scelta, perché l'approccio di Richardson (ora in Marocco) è piaciuto molto a Palladino, che dovrà trovare una sistemazione tattica pure a Mandragora. Oltreché a Cataldi, domenica un po' regista e un po' mediano.

FORMULA OFFENSIVA. Per quanto la squadra non possa contare su Moise Kean, convocato in azzurro, si proverà a portare Colpani in condizione entro la fine della sosta. Il "Flaco" non ha entusiasmato in questo inizio di stagione, quindi servirà una svolta decisa. Magari contando sull'inserimento di un giocatore come Albert Gudmundsson, anche nell'ottica di esaltare le qualità dei compagni di reparto. Come ha detto Palladino «la pausa arriva nel momento giusto».



Josip Brekalo, 26 anni LAPRESSE

Al di là del valore della competizione che ci ha sempre visto protagonisti (due volte fra le prime quattro) c'è l'impatto sulle qualificazioni 2026

NATIONS TRAPPOLA MONDIALE

Ai quarti o il ranking Lucio non ha scelta

Donnarumma guida il gruppo azzurro con Pellegrini, Buongiorno, Di Lorenzo e Cambiaso In basso il ct Spalletti GETTY

di Fabrizio Patania
INVIATO A FIRENZE

In chiave Usa, Messico e Canada dobbiamo tenere dietro Israele e una fra Francia e Belgio: è dura

Ci mancava la Nations dentro l'estate azzurro tenebra di Spalletti: la competizione voluta e aggiunta dall'Uefa a un calendario già intasato, si è trasformata in un'autentica trappola verso il Mondiale 2026, distante per modo di dire. Due anni volano, i risultati pesano e possono complicare il cammino verso Usa, Messico, Canada. Le prime due dei quattro gironi di Lega A della Nations si presenteranno da teste di serie al sorteggio del percorso iridato di qualificazione (13 dicembre data ufficiosa, non ufficiale). Le altre quattro teste di serie (per un totale di dodici, una per gruppo) verranno pescate tra le migliori nel ranking Fifa, da tenere sotto controllo. Si tratta di una ripartenza faticosa, lo sapevamo, ma non così tanto. Queste sono partite pesantissime. Per una volta, dovendo ricostruire e sperimentare, sarebbero servite le vecchie e contestatissime amichevoli. Girone tosto. Ci toccherà tenere dietro Israele e soprattutto una tra Francia e Belgio per proiettarci con maggiore serenità al prossimo biennio. Le eliminazioni ai playoff di Ventura (Russia 2018) e di Mancini (Qatar 2022) sono cicatrici profonde. Conta il momento, delicatissimo. Lucio deve rialzare l'Italia, blindare la panchina e allontanare i fantasmi che aleggiano intorno a Via Allegri nell'imminenza delle elezioni. Ha bisogno di plasmare il futuro e costruire la nuova Nazionale, provando a spianare il cammino verso il 2026.

NATIONS. Quarta edizione, nelle precedenti tre con il ct Mancini siamo arrivati due volte alle Final Four. Nuova formula. L'Uefa ha introdotto i quarti di finale, a cui si qualificano le prime due. La terza è costretta ai playout salvezza per evitare di sprofondare in Lega B. La quarta viene eliminata e retrocede subito. Sarebbe un'onta. Nel ranking Fifa (togliendo Argentina, Brasile e Colombia che ci precedono) occupiamo il settimo posto tra le nazionali europee. Israele occupa il trentasettesimo, ma il moltiplicatore e le oscillazioni in base ai risultati di ogni partita sono più consistenti rispetto al ranking Uefa (Italia seconda e Israele dodicesima), soprattutto quando vinci con una squadra che sta sopra in classifica. Un ko lunedì a Budapest, ad esempio, peserebbe di più rispetto a una sconfitta a Parigi. Non c'è solo questo.

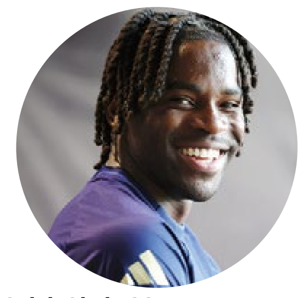
TESTE DI SERIE. Il percorso verso il 2026 scatterà a marzo, a giugno oppure a settembre del prossimo anno. Dipenderà dal cammino in Nations. Un'Italia ai quarti oppure ai playout comincerebbe a giocare per il Mondiale a fine campionato. Qualora Spalletti portasse gli azzurri in Final Four se ne riparlerebbe nel settembre 2025. Occhio ai gironi mondiali, 55 federazioni in attesa di capire se verrà confermata o meno l'estromissione della Russia: sulla carta 7 gironi da 5 squadre e 5 da 4, altrimenti diventeranno 6 e 6 per un totale di 54 nazionali. Entrando da teste di serie in un girone da 4 squadre sarebbero solo 6 partite di qualificazione mondiale nel trittico settembre-ottobre-novembre 2025. Il dato principale da analizzare è un altro. Lucio deve totalizzare più punti possibili in Nations e strappare la qualificazione ai quarti, evitando di legarsi al ranking Fifa. Un posto sui quattro disponibili potrebbe già essere dell'Inghilterra, retrocessa (per mano degli azzurri) nella precedente edizione di Nations in Lega B. Oggi ci precedono anche Francia, Spagna, Belgio, Olanda e Portogallo ma siamo davanti (di poche lunghezze) a Croazia, Germania, Svizzera, Danimarca e Austria. Bisogna resistere e mantenere la posizione. Il ragionamento cadrebbe eliminando Belgio o Francia. Mica facile.

Bisogna anche totalizzare più punti possibili Ecco gli scenari

PROTAGONISTA | EX ATALANTA E FROSINONE, VIVE UNA FAVOLA

Okoli: «I baby forti ci sono»

INVIATO A FIRENZE - Sabato ha debuttato in Premier League da titolare (Leicester-Aston Villa 1-2), domenica sera Caleb Okoli ha raggiunto il Centro Tecnico di Coverciano. «Sto vivendo un sogno. Mi erano arrivate chiamate anche dalla Serie A, ma ho sempre sperato di andare a giocare in Inghilterra e quando si è creata l'opportunità del Leicester l'ho colta al volo, ero felicissimo. Penso la Premier mi possa dare tanto». Spalletti lo seguiva da mesi. Cerca difensori esplosivi, di grande velocità. Il calcio privilegia sempre di più l'aspetto fisico. «Il ct lo scorso anno era venuto a seguire alcuni allenamenti del Frosinone e mi aveva parlato, spronandomi a migliorare. Non ho mai dimenticato le sue parole. Spero e penso abbia visto dei progressi se sono qui. Ora devo continuare, consolidarmi e penso al 100 per cento all'azzurro».


Caleb Okoli, 23 anni, 14 gare e 1 gol con l'Under 21 GETTY

FORZA DEI GIOVANI. L'Atalanta lo ha svezzato, il Frosinone l'ha lanciato nel grande calcio. «Devo tanto alla Dea. Sono arrivato nel vivaio nerazzurro a 14 anni. L'ho detto anche a Brescianini, ha compiuto un'ottima scelta andando a Bergamo. Siamo stati insieme a Frosinone. La società e Di Francesco ci hanno dato una spinta ulteriore per crescere». Stirpe e il ds Angelozzi avevano puntato sui baby, anche non di proprietà. Secondo Okoli i giovani bravi si stanno facendo largo lo stesso. «Il problema forse non è superato, ma vedo dei segnali, siamo nella direzione giusta. Qui ci sono Fagioli, Ricci, Bellanova e Udogie. Erano miei compagni con l'Under 21 e stanno facendo ottime cose».

f.p.

NUMERI E CURIOSITÀ

Serie negativa contro la Francia 3 sconfitte di fila

INVIATO A FIRENZE - **Serie negativa in corso. Tre vittorie francesi negli ultimi tre confronti diretti, l'ultima nel 2018 a Nizza (3-1 per i Bleus). L'Italia non ha mai vinto al Parco dei Principi e l'ultimo successo a Parigi risale all'11 aprile 1954: 3-1 in amichevole, si giocava allo Stade de Colombes. Sarà il 40° confronto diretto: 18 vittorie per l'Italia, 10 pari, 11 sconfitte. L'ultimo successo azzurro a Zurigo, Europeo 2008, 2-0 con gol di Pirlo e De Rossi.**

f.p.



L'ARBITRO

Solo vittorie azzurre con Schärer



Sandro Schärer, 36 anni arbitro svizzero ANSA

E' stato insegnante (supplente) presso diverse scuole superiori in Svizzera, dopo i suoi studi di Sport e Geografia all'Università di Basilea. Ha fatto - prima di diventare arbitro d'élite - anche il maestro di sci. E ha una particolarità, Sandro Schärer: segna le ammonizioni sul palmo di una mano, dividendolo in due con una croce, scrivendo in alto le iniziali delle squadre e sotto i numeri di maglia dei giocatori ammoniti. Sarà lui l'arbitro di Francia-Italia, nostro esordio in Nations dopo il disastro di Germania 2024. Curiosità: eliminati malamente dalla Svizzera, incrociamo uno svizzero sulla nostra strada. Eppure a livello di Nazionale, con Schärer abbiamo solo vittorie nei tre precedenti: 2-1 contro l'Arabia Saudita nel primo test post eliminazione al mondiale 2018, esordio di Mancini ct; 3-0 alla Bosnia e 2-1 all'Ungheria. L'ultimo precedente con i nostri club, il ko dell'Atalanta nell'ultima Supercoppa Uefa contro il Real.

e.pi.

Spalletti comincia a studiare le mosse per affrontare la Francia: ecco l'idea

Kean si ferma Retegui in pole Tonali titolare

Stop precauzionale per Moise Mateo si riprende l'azzurro Sandro dall'inizio un anno dopo

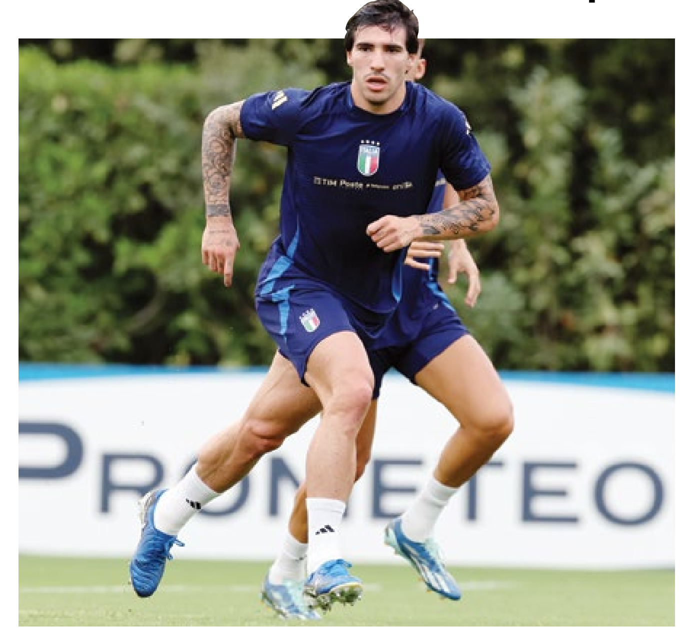
di Fabrizio Patania
INVIATO A FIRENZE

Non è un allarme, ma bisognerà tenerne conto. Moise Kean ha rallentato la preparazione. Un affaticamento ai flessori della coscia destra ha suggerito a Spalletti e allo staff azzurro di non rischiare. Ieri pomeriggio il centravanti della Fiorentina ha svolto un lavoro differenziato a scopo precauzionale. Oggi verranno di nuovo controllate le sue condizioni e dovrebbe rientrare nel gruppo. Il commissario tecnico, è ovvio, lo valuterà in modo approfondito e calcolerà anche l'impegno di lunedì prossimo a Budapest con Israele. Kean è attesissimo, non solo perché si sta imponendo in viola. Ha giocato al Parco dei Principi, è un amico di Mbappé: 41 presenze e 17 gol con la maglia del Paris Saint Germain nel 2019/20, una delle stagioni più belle di una carriera ancora in attesa di consacrazione.

ORIUNDO IN POLE. Lo stop di un giorno è forse poco significativo, ma potrebbe aver risolto il ballottaggio dei numeri 9 a favore di Retegui, il più regolare e continuo nel 2024 tra i centravanti azzurri. Quattro gol in 12 presenze, una doppietta al Venezuela a marzo, l'Europeo nel limbo e giocando da titolare solo nella terza partita del girone contro la Croazia. Ora potrebbe toccare all'oriundo argentino, ingaggiato dall'Atalanta in pieno agosto. Curiosa la staffetta con Scamacca, che lo precedeva nelle gerarchie in Germania. Ha preso il suo posto a Bergamo, ora potrebbe ritrovarsi la strada libera in Nazionale. Spalletti ha chiamato solo due centravanti, includendo nel reparto offensivo Raspadori e Zaccagni come punte d'appoggio o trequartisti. Le staffette, con due partite a distanza di soli tre giorni, sono scontate. Retegui peraltro sembra in gran forma: 3 gol nelle prime 3 giornate, l'unico inseguitore di Thuram, il francese dell'Inter, già a segno quattro volte. Nel big match di San Siro, Mateo è stato forse l'unico della Dea a salvarsi dal naufragio generale. Sta bene, sembra complicato non pronosticarlo titolare a Parigi.

TONALI TITOLARE. Spalletti ha avviato le prove tattiche mischiando le carte. Nel gioco delle coppie, dura stabilire quali fossero i probabili titolari di Parigi tra i blu e i gialli. L'allenamento di oggi pomeriggio chiarirà le sue mosse. Per adesso ci sono soltanto alcune indicazioni. Bastoni si sta allenando e appare recuperato. Lo rischierà subito o lo terrà per Budapest? Si va verso il 3-5-2. Lucio deve scegliere tra l'interista e Buongiorno. Calafiori gioca. Di Lorenzo potrebbe essere favorito su Gatti. Una certezza è legata a Sandro Tonali. Il suo ritorno, dopo dieci mesi di squalifica per il caso scommesse, si consumerà a Parigi. Ha sostanza fisica e livello. Era titolare un anno fa in Macedonia a Skopje, quando Spalletti debuttò sulla panchina azzurra e lo impiegò da mezzala. Ieri lo ha provato e lo ha voluto vedere in regia per capire i margini di impiego accanto a Ricci, versione interno. Pellegrini o Frattesi l'altra mezzala di inserimento, senza trascurare Fagioli play. I dubbi sono sulle fasce e sulla punta d'appoggio. Cambiaso e Di Marco hanno più esperienza, Bellanova e Udogie puntano sul fisico e sulla velocità. Raspadori se la gioca con Zaccagni dietro a Retegui. Il capitano della Lazio protegge benissimo la palla e ha più fisico se il ct optasse per una formazione in grado di resistere all'urto dei francesi.

Gioca Calafiori Buon allenamento anche per Bastoni Zaccagni si candida



Tonali, 24 anni, centrocampista del Newcastle: torna in Nazionale un anno dopo, giocò con la Macedonia, poi lo stop per le scommesse GETTY

Un grave lutto per il Corriere dello Sport-Stadio

ROMA - Un grave lutto per la famiglia del Corriere dello Sport-Stadio. È venuta a mancare Giuliana Serra Amanti per tanti anni compagna di lavoro e amica della nostra azienda. I funerali domani alle 10 a Roma nella Parrocchia Santa Maria Mater Dei – Don Orione in via della Camilluccia 120.

Roberto Amodei partecipa al grave lutto che ha colpito Claudio Amanti ed è vicino a tutta la famiglia in questo momento di dolore ricordando con grande affetto

Giuliana Serra Amanti

Per tanti anni preziosa collaboratrice del nostro giornale

Roma, 3 settembre 2024

Il personale tutto della Corriere dello Sport partecipa con affetto al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giuliana Serra Amanti

Roma, 3 settembre 2024

ESPLOSIONE | BRESCIANINI, UN ANNO AL TOP

«Grazie Frosinone, sogno»

INVIATO A FIRENZE - Marco Brescianini, classe Duemila e vivaio Milan, dovrebbe erigere un monumento al ds Angelozzi per la scalata realizzata negli ultimi dodici mesi e con grande rispetto il suo pensiero è andato al Frosinone. «Ora mi sento come nelle favole. Un sogno. No, la chiamata in azzurro non me l'aspettavo. Ho avuto un percorso più graduale, ma sono pronto e deciso a giocarmi le mie possibilità. E poi sì, la stagione passata è stata decisiva per la mia carriera. Non meritavamo di retrocedere. Gruppo giovane, ambiente ideale, meno pressioni. Il posto giusto per crescere. Angelozzi, mister Di Francesco e la società ci hanno creato le condizioni migliore. Il Frosinone penso possa essere considerato un esempio per il calcio italiano».



Brescianini, 24 anni, prima apparizione in azzurro GETTY

CAMBIO VITA. In un mese è cambiata la vita di Brescianini. Stava per andare al Napoli, era arrivato a Villa Stuart per le visite mediche. La Dea, sfumato Folorunsho, ha chiuso il suo acquisto in poche ore. «Ne parlavo l'anno scorso con Caleb. Non solo il settore giovanile. L'Atalanta è diventata una grande realtà. Stanno prendendo tanti italiani, per me è un onore essere entrato a farne parte. La mia estate rispetto a Okoli è stata più movimentata, ma ora sono felicissimo. E' la scelta che volevo». Il suo idolo è Milinkovic. «Ma devo dimostrare e sono molto distante dai suoi valori. Ho indicato il suo nome solo come modello e prototipo di giocatore». Si gode l'azzurro. «Un'emozione ascoltare Buffon. Sappiamo la pressione che c'è sull'Italia. Gli stimoli sono forti. Gigi e il ct Spalletti ci hanno chiesto di tirare fuori personalità».

f.p.



Francesco Di Mariano, 28 anni, attaccante o centrocampista del Palermo

Matteo Brunori, 29 anni, attaccante italo-brasiliano rosanero LAPRESSE

Nel complicato avvio della squadra rosanero attacco sempre decisivo

Di Mariano senza Brunori i volti opposti del Palermo

L'ex leccese già a rete, l'italo-brasiliano a digiuno Ma Dionisi ha bisogno di entrambi per svoltare

di Paolo Vannini
PALERMO

Il gol che torna e quello che manca. Francesco Di Mariano e Matteo Brunori sono i due lati opposti della medaglia rosanero. E a parti invertite, perché solitamente il bomber era Brunori, che in 3 anni ha cavato mille castagne dal fuoco alla squadra (66 reti totali), e quello che si sbatteva dappertutto ma non trovava la via della porta era Checco il picciotto, che sbagliò perfino un rigore, a Bari nella prima di campionato. «Non mi era mai capitato nella carriera di chiudere una stagione senza neppure un gol - ha commentato Di Mariano ad incubo finito - anche se potevo consolarmi con gli assist fatti per i miei compagni (addirittura cinque, meglio di lui, guarda un po', proprio Brunori con 6)».

DAL 10 AL 7. Ricomincia il nuovo anno, Di Mariano lascia la 10, forse troppo impegnativa (l'ha presa Ranocchia), e si prende il numero 7 che certifica le sue qualità di "guerriero della fascia". Parte dalle retrovie ma questo per lui non è un problema anche se sul futuro gravano un po' le ombre di un contratto in scadenza a giugno. Negli ultimi giorni di mercato si sussurra persino che Di Mariano potrebbe andar via, le pretendenti non mancano. Ma la rosa è composta, e De Sanctis e Dionisi non la vogliono toccare. Di Mariano, unico palermitano della lista (assieme al portierino Nespola), resta anche se di spazio nelle prime tre gare ne trova poco. Poi domenica al Barbera gli basta 1'. Sostituisce Di Francesco e va a prendersi il cross di Insigne con una spaccata di sinistro in acrobazia. 539 giorni dopo Checco ritrova la gioia del gol, l'ultima volta a Cittadella era stata addirittura una doppietta. E in casa poi l'unica gioia era dell'ottobre 2022, col Pisa. Quasi due anni per tornare ad esultare con la sua gente e riprendersi un po' di credibilità, quella che solo i gol riescono a cementare. Adesso anche il rinnovo di contratto, che era già nei piani, è più vicino. "Il mio agente e la società ne stanno discutendo da un po', sono fiducioso" ha spiegato Di Mariano nel dopo partita. Un prolungamento fino al 2026, con la speranza di restare protagonista nella squadra del suo cuore. Sapendo che si può essere protagonisti anche senza la certezza della titolarità.

I tifosi si aspettano dai loro principi del gol l'apporto decisivo per la A

LA PARTENZA A RILENTO. Brunori ha trascorso un'estate non facile con quel balletto resto-non resto che ha causato qualche tensione; ma è il primo a sapere che il modo più sicuro per cancellare qualsiasi dubbio sul suo rapporto con la città è far gol. Ovvero quello che ha dimostrato di saper fare in così tante occasioni che diventa difficile dubitare del contrario. Una partenza a rilento non è una novità, questa è la sua quarta stagione in rosanero e tre volte su 4, prima di ingranare, Matteo ci ha messo 5 partite. Una condizione imperfetta, qualche remora psicologica da cancellare, un gioco in cui deve anche fare spazio ad altri. Col Cosenza, il 9 ha fallito occasioni non da lui ma attende la riscossa con una voglia pazzesca. Per dedicare i gol della rinascita a Matilde, la primogenita fatta nascere a Palermo nel giugno scorso e che domenica per la prima volta ha portato in braccio con sé nel pre partita. Per ora la storia si è rovesciata e fa notizia la sua astinenza. Ma tutti giurano (e si augurano) che a breve tornerà la normalità, ovvero Brunori che fa gol.



L'ASSEMBLEA DI LEGA B

Giallo candidati decide entro il 12 il Giudice sportivo

Annunciata per il 12 settembre, l'Assemblea che dovrà eleggere la nuova governance della Lega Serie B dovrà essere preceduta dalla soluzione di un piccolo giallo. Sarà, infatti, il Giudice Sportivo a dover risolvere il rebus che si è creato in seguito alla candidatura di Giuseppe Dossena e di Vittorio Veltroni. La Pec dei due antagonisti di Mauro Balata, presidente uscente e aspirante alla conferma, sarebbe giunta fuori tempo massimo e le due candidature non sarebbero ammissibili. All'ordine del giorno dell'Assemblea convocata in prima seduta per l'11 settembre e in seconda per il 12, da qui i dubbi, ci sono i seguenti punti: 1) Verifica poteri; 2) Elezione del Presidente della Lega; 3) Elezione dei componenti del Consiglio Direttivo della Lega ex art. 7.1.b dello Statuto; 5) Elezione del Vice Presidente della Lega; 6) Elezione del Presidente e dei componenti effettivi e supplenti del Collegio dei revisori. L'Assemblea avverrà in presenza e non sono previste modalità da remoto dovendosi provvedere a cariche elettive né sarà possibile farsi rappresentare da altre società. Chi non potrà esserci per un legittimo impedimento dovrà comunicarlo per tempo alla Segreteria della Lega per consentire i necessari adempimenti organizzativi.

cds

Serie BKT

5a GIORNATA

CESENA-MODENA	ven 13/9, ore 20:30
BARI-MANTOVA	sab 14/9, ore 15:00
BRESCIA-FROSINONE	sab 14/9, ore 15:00
CITTADELLA-CATANZARO	sab 14/9, ore 15:00
CREMONESE-SPEZIA	sab 14/9, ore 15:00
JUVE STABIA-PALERMO	sab 14/9, ore 15:00
CARRARESE-SASSUOLO	dom 15/9, ore 15:00
COSENZA-SAMPDORIA	dom 15/9, ore 15:00
REGGIANA-SÜDTIROL	dom 15/9, ore 15:00
SALERNITANA-PISA	dom 15/9, ore 15:00

CLASSIFICA

Squadra	Punti	G	V	N	P	Gf	Gs
Pisa	8	4	2	2	0	7	4
Juve Stabia	8	4	2	2	0	4	1
Spezia	8	4	2	2	0	6	4
Reggiana	7	4	2	1	1	6	4
Mantova	7	4	2	1	1	6	5
Cittadella	7	4	2	1	1	4	3
Cremonese	6	4	2	0	2	5	3
Cesena	6	4	2	0	2	6	5
Salernitana	6	4	2	0	2	7	7
Südtirol	6	4	2	0	2	6	7
Brescia	6	4	2	0	2	3	4
Catanzaro	5	4	1	2	1	4	4
Sassuolo	5	4	1	2	1	5	7
Modena	4	4	1	1	2	4	5
Palermo	4	4	1	1	2	2	4
Frosinone	3	4	0	3	1	4	5
Carrarese	3	4	1	0	3	4	6
Sampdoria	2	4	0	2	2	4	6
Bari	2	4	0	2	2	3	6
Cosenza	1	4	1	2	1	4	4

L'ANALISI | **QUATTRO PUNTI IN 4 GARE. MA ANCHE 2 PESANTI SCONFITTE CHE FANNO DISCUTERE**

Modena, pregi e difetti. Tocca a Bisoli

di Stefano Ferrari

MODENA – C'è ancora molto da lavorare, nel Modena di Pier Paolo Bisoli. Le prime quattro partite della stagione, che hanno prodotto una vittoria, un pari e 2 sconfitte, hanno dato segnali precisi. Le 4 gare si sono somigliate, specialmente nei difetti. Il Modena, ad esempio, è sempre andato sotto ed è stato sempre colpito subito, quasi a freddo, nel primo tempo. Una fase difensiva da registrare, con diverse alternative in mezzo a tal punto da schierare un centrale di lungo corso come Mattia Caldara a destra, che terzino destro non è, nella difesa a quattro. Le reti sono state subite spesso per errori di piazzamento o, comunque, poco per prodezze altrui. Una fase offensiva che, per la prima volta dopo una dozzina d'anni e grazie ad una campagna acquisti importante, oggi mette a disposizione una mezza dozzina di punte, ben assortite e ognuna portatrice di potenza, esperienza, entusiasmo giovanile e capacità di giocare in più ruoli. Ma a parte qualche sprazzo di classe di Mendes e la propensione di Palumbo a essere un "one man show", ancora non si capisce bene che cosa sia l'attacco del Modena: una o due punte, un centravanti e due sotto punte, due punte pure, insomma, oggi c'è più l'alternativa che la certezza.

Il grande mercato ha creato attese Ma la squadra deve ancora compattarsi

PREGI E DIFETTI. In mezzo i soliti pregi, ed i soliti difetti, nella consapevolezza che se c'è un reparto nel quale il Modena somiglia molto a se stesso è proprio il centrocampo: le scelte sono le solite, i volti pure, tanta densità nel mezzo, poche scelte sugli esterni, difficile pensare ad un cambio di passo in corsa. Ebbene, la sensazione è che il mercato aperto fino al 30 agosto al Modena abbia portato sì ottimi benefici in termine di scelta, si vedano gli arrivi in extremis di Di Pardo e di Caso dal Frosinone, un giocatore che potrà fare la differenza nel corso della stagione, ma soprattutto è stato utile per liquidare una manciata di esuberi paurosa, ma alla fine non abbia dato a Bisoli subito la rosa definita. Le condizioni approssimative al loro arrivo di Gregoire Defrel e dello stesso Mendes, il recupero di Fabio Gerli (fuori da 5 mesi), la difficile collocazione tattica di un titolarissimo come Palumbio e di conseguenza la mancata protezione di una difesa perforata spesso e volentieri, sono i temi sui quali dovrà concentrarsi Bisoli. Il tecnico conosce bene la categoria e sa come costruire la squadra. Ma la piazza è diventata esigente.

Pedro Mendes 25 anni

MERCATO E BILANCIO | IL DIRETTORE TECNICO SPIEGA COME HA RICOSTRUITO LA SQUADRA AFFIDATA A VIVARINI PER TORNARE GRANDI

Il Frosinone secondo Angelozzi: «Presto competitivi»

di Daniele Cardi
FROSINONE

Come consuetudine da quando è responsabile dell'area tecnica del Frosinone, anche stavolta al termine del mercato, il direttore Guido Angelozzi ha indetto una conferenza stampa per fare il bilancio di quanto accaduto nei due mesi che hanno cambiato di molto volto alla rosa di squadra. «Sono soddisfatto di quello che siamo riusciti a fare. Ma chi mi conosce sa che sono un perfezionista e un'entrata in più non mi sarebbe dispiaciuta. Magari un centrocampista di rottura, visto che in rosa non abbiamo calciatori con questo tipo di caratteristiche. Allo stesso tempo, però, ho pensato che così facendo avremmo tolto spazio a due ragazzi nei quali credo molto: Cichella e Vural. Non a caso il primo è stato convocato con l'Italia Under 20 e il secondo, che considero un diamante grezzo con grandissime qualità, è da tempo un punto fermo dell'Under 19 della Turchia. E così fino a gennaio abbiamo ritenuto di metterli alla prova. Se non saranno all'altezza, ma non credo, interverrò. Alla fine abbiamo costruito una bella rosa che può regalare delle tante soddisfazioni».

OBIETTIVO. Subito dopo Angelozzi parla di quello che è l'obiettivo in questo campionato. «Stare nella parte sinistra della classifica. Se non dovesse accadere, vorrà dire che avrò fallito. Intorno a noi vedo tanto pessimismo, ma vorrei ricordare che abbiamo una squadra molto rinnovata e che quindi ha bisogno di lavorare per poter crescere al meglio. Chiedo scusa ai tifosi per alcuni acquisti che si sono concretizzati negli ultimi giorni di mercato, ma per fare un calcio sostenibile bisogna lavorare così. E, comunque, dico loro che tra un mese staremo qui a parlare di ben altro Frosinone»



Guido Angelozzi, 69 anni, direttore dell'area tecnica del Frosinone

> «Allestita una bella rosa. Vedo poco ottimismo. Ma vi riconquisteremo»

USCITE MANCATE. Il direttore fa poi il punto su quei calciatori che erano in uscita ma non sono partiti. «Per quanto riguarda Cuni, che ci ha chiesto di essere ceduto, sta per trasferirsi in Russia al Rubin Kazan. Szyminski e Canotto hanno rifiutato alcune offerte e per il primo ne è arrivata un'altra nelle ultime ore che il calciatore sta valutando. Si tratta di una formazione di Serie A di Cipro». Non poteva mancare una domanda sulla fine delle telenovela Caso, ceduto al Modena a tre minuti dalla chiusura del mercato. «Per lui non c'è stata nessuna richiesta fino all'ultimo giorno di mercato. Il suo procuratore, cambiato da poco, ci ha proposto qualche scambio ma a noi non interessava farne perché l'obiettivo era recuperare i soldi spesi quando lo abbiamo acquistato. Da un mese con il ragazzo non parlavamo, perché per me dopo il suo comportamento non lo meritava, e all'ultimo giorno mi ha chiamato per farsi aiutare. E così è stato. Nonostante il Modena abbia proposto il pagamento del suo cartellino in tre anni, abbiamo detto di sì».

Il ds granata spiega il grande lavoro fatto

Petrachi fiero «Salernitana ora il futuro»

di Franco Esposito
SALERNO

> «Abbiamo messo in sicurezza il club e rifondato la squadra Ciò che mi ha chiesto Iervolino»

Concreto, realista ed essenziale. Come la Salernitana che ha allestito. Gianluca Petrachi ha fatto un bilancio del mercato, parlato del futuro, bacchettato arbitri e Var. In uscita, Legowski, che andrà al Rakow, e Valencia, che dovrebbe passare ai serbi del Vojvodina. È difficile che esca Simy, quindi non arriverà più nessuno. «La proprietà – dice Petrachi - mi aveva chiesto di rientrare di almeno 30 milioni, di fare una squadra giovane, sostenibile, di mettere il club in sicurezza. Non credo che attingeremo a qualche svincolato. Il mio obiettivo era quello di portare gente motivata: prima gli uomini, poi i calciatori. Partire dai giovani ci ha consentito di abbassare i costi, poi sono arrivati giocatori esperti, come Soriano, con operazioni furbe ma rischiose. Torregrossa? Lo ringrazio , ha voluto fortemente la Salernitana. C'erano club che gli davano più soldi».

OBIETTIVO E FUTURO. Petrachi resta prudente, ma spera. «L'obiettivo? Un torneo da mina vagante. Oggi - precisa - mettere la Salernitana tra le candidate alla A diretta non è corretto né giusto. Gli attestati di stima della gente mi hanno gratificato molto. Non ho grandi rimpianti. Mi fa piacere che nell'ultimo periodo il presidente Iervolino abbia iniziato a fidarsi, all'inizio ci sono state visioni diverse, lui era un po' scottato dalle esperienze precedenti. Faccio l'esempio di Daniliuc. Gli ho detto: non tengo un giocatore scontento e lui si è fidato. Alla fine credo che sia contento. Continuare ad avere Iervolino al timone del club con entusiasmo sarebbe manna dal cielo. Nell'ultimo periodo l'ho sentito più motivato».


Il diesse Gianluca Petrachi e il dg Maurizio Milan MOSCA

SINGOLI. «Maggiore? Lui, come il 90% dei giocatori, mi aveva chiesto di andare via, poi il Venezia ha fatto tardi. Il nostro incontrista? Il mister ha una concezione ampia del centrocampista, abbiamo cercato di prendere giocatori con la doppia funzione. Hrustic può fare il vice Amatucci. Daniliuc? Si è comportato bene fino a un certo punto, poi nell'ultima settimana gli è venuto un po' di mal di pancia. Simy? Dal primo giorno si è comportato benissimo, è un ragazzo a posto, ci hanno avvicinato alcune cose in comune di vita. Me lo sono quasi coccolato. Wlodarczyk? Lo seguivo da tempo, c'erano anche due squadre di A su di lui. Ma l'accordo non si concretizzava, allora mi sono fiondato. Joao Pedro? L'ho contattato, mi piaceva, ma i costi erano oltre il nostro budget. Dobbiamo capire cosa accadrà con gli attaccanti che restano. Il futuro? Sono ottimista, anche io mi sto giocando tanto».

ARBITRAGGI. «Abbiamo 6 punti, ma potevano essere di più. Il rigore su Torregrossa a Mantova era palese. Quelli del Var dovrebbero essere sospesi. A Bolzano era scaduto il recupero. Queste cose ci hanno penalizzato».



CONTRO SAN MARINO E NORVEGIA

Under 21 e 20 sono ben 12 gli azzurrini di B

Dodici giovani cadetti in azzurro con Under 21 e Under 20. Per le sfide con San Marino (domani ore 16.45 a Latina, diretta Rai2) e Norvegia (martedì 10 alle ore 18.15 a Stavanger) per le qualificazioni agli Europei Under 21 il ct Carmine Nunziata ha chiamato 8 protagonisti della serie B: i portieri Desplanches del Palermo e Sassi del Modena; i difensori Bonfanti del Pisa, Turicchia del Catanzaro e Veroli della Sampdoria; il centrocampista Tongya della Salernitana; gli attaccanti Ambrosino (nella foto) del Frosinone e Francesco Pio Esposito dello Spezia. Per le partite di Elite League contro Repubblica Ceca (domani ore 17 a Znojmo) e Germania (martedì 10 ore 16 a Rieti), il ct dell'Under 20 Bernardo Corradi ha convocato il difensore Idrissi del Modena e i centrocampisti Candelari (Spezia), Cichella (Frosinone) e Lipani (Sassuolo).

GIUDICE - Tre calciatori squalificati
Il Giudice Sportivo per la quarta giornata ha squalificato tre giocatori, tutti per un turno: Cichella (Frosinone), Folino (Juve Stabia) e Vulikic (Sampdoria). Una giornata anche per il diesse del Brescia Renzo Castagnini "per avere, al termine del primo tempo, negli spogliatoi,rivolto agli Ufficiali di gara una critica irrispettosa".
liopress

L'ANALISI | ANCHE A PALERMO PROGRESSI

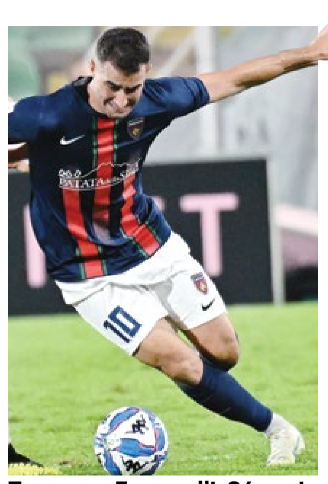
È già il Cosenza di Alvini: pressing alto e personalità

di Franco Segreto

COSENZA - Buona la prestazione di Palermo, buona la condotta di gara dei silani. Un pareggio giusto che cancella lo zero in classifica dopo il -4 di penalizzazione. Squadra viva, il Cosenza, che il tecnico Alvini sta plasmando a sua immagine e somiglianza, nonostante le difficoltà iniziali. Senza dimenticare quelle psicologiche. Carattere e personalità hanno mostrato in campo Camporese e soci. Pressing alto e ritmo elevato in gara. Chiaro e forte il messaggio lanciato dal tecnico.

ALVINI. «Il risultato è giusto, ma abbiamo lasciato due punti perché potevamo portare a casa il risultato pieno - spiega -. Il gol subito con la difesa schierata è un particolare sul quale dovremo lavorare. Prestazione positiva, di grande sacrificio e voglia di essere protagonisti. A un certo punto potevamo gestire meglio la gara e far male agli avversari col nostro possesso palla. Alla fine ho inserito due punte e la squadra è tornata a fare la partita. Non ho rammarico sulle sostituzioni. Chi è entrato ha dato il suo contributo. Ho ringraziato tutti a fine partita, e voglio far capire ai ragazzi che in queste quattro partite potevamo ottenere qualcosa di più».

BILANCIO. In attesa del ricorso della società avverso i 4 punti di penalizzazione, che dovrà difendersi e spiegare in appello su quanto accaduto ed il black-out verificatosi, la squadra sul campo nei primi 360' di punti ne ha ottenuto 5. Frutto della vittoria con la Cremonese e dei pareggi contro Spezia e Palermo. Una sola sconfitta, quella subita a Mantova. Sarebbe appaiata in classifica a Sassuolo e Catanzaro. Il gruppo osserverà riposo fino a questa sera. Da domani riprenderanno gli allenamenti per la sfida interna contro la Samp dell'ex Tutino.


Tommaso Fumagalli, 24 anni

FUMAGALLI. L'attaccante è arrivato in prestito dal Como. Fin qua due le reti realizzate nelle prime 4 giornate. Un giocatore che si è fatto subito apprezzare per le sue doti, sin da Cascia. A Palermo è stato autore di un gol tra i più belli della giornata, di sinistro al volo dopo aver stoppato col petto la palla su assist di Ciervo. La Lega di B sui canali social ha lanciato il sondaggio per premiare la rete migliore della 4ª giornata. Il gol di Tommaso r a Palermo, contro quello di Galluppini che ha regalato la vittoria al Mantova.

MICAI. Il portiere rossoblù al "Barbera" è stato uno dei migliori. Ha dato sicurezza al reparto e sfoderato alcune parate degne del suo repertorio. Sui profili social, Micai ha così commentato: «Più vivi che mai… ora la sosta, poi riprendiamo la rincorsa».

Dopo l'esonero di Torrisi, panchina ad interim all'ex Napoli

Trapani, Oddo dice no per ora resiste Aronica

di Beniamino Pescatore

Troppa distanza tra domanda e offerta. Salta l'ex tecnico del Pescara che negò a Cosmi la A

Il calcio è spietato, non fa sconti a nessuno. L'ambizione non conosce pazienza. Basta una sconfitta, un passo falso, seppure clamoroso, per cancellare la strabordante vittoria da imbattuti, del campionato di Serie D. Dalla gloria alla polvere in quattro mesi. Ne sa qualcosa Alfio Torrisi, l'allenatore dei record, ormai ex del Trapani. «Mister 94 punti» è stato esonerato lunedì, ma la separazione era stata già decisa domenica sera. Colpa del 3-0 subito contro il Picerno al "Provinciale" che ha costretto il patron Antonini a risolvere il rapporto con l'allenatore del ritorno tra i professionisti. Un risultato a sorpresa, tant'è che il club si è trovato impreparato nell'individuare immediatamente il sostituto.

GRAZIE TRAPANI. L'allenatore ha salutato la città e la tifoseria granata: «Grazie Trapani, abbiamo perso insieme, sofferto, ma soprattutto vinto e gioito. Sono stati due anni indimenticabili, adesso è arrivato il momento dei saluti e dei ringraziamenti». Non porta rancore il tecnico 42enne: toccò il cielo con un dito quando seppe, dai giornalisti, di essere stato confermato. Pianse in sala stampa. Era lo scorso aprile. Sembra essere passata un'eternità: a sostituirlo (ad interim) in panchina sarà il tecnico della Primavera, Salvatore Aronica, in attesa che si faccia chiarezza sulla nuova guida tecnica. Nella lettera d'addio Torrisi ha ringraziato pure il presidente Antonini, che non ha perso tempo a separarsi dall'allenatore dopo un pareggio e una sconfitta nelle prime due gare di campionato: «Caro presidente, grazie (scritto in maiuscolo, ndc) per avermi dato la possibilità di allenare una piazza storica e ambiziosa e grazie per i tuoi preziosi consigli giornalieri fondamentali per il mio percorso di crescita umano e professionale, ne farò tesoro», ha affermato l'ormai ex allenatore.


Salvatore Aronica, 46 anni

NIENTE ODDO. Il Trapani è stato affidato ad Aronica, naufragata la trattativa con Massimo Oddo, al quale Antonini aveva offerto un ricco biennale. Il presidente l'avrebbe voluto già in campo ieri, alla ripresa degli allenamenti. Tuttavia, Oddo, l'allenatore che nel 2016, alla guida del Pescara, strappò al Trapani di Cosmi e del patron Morace la promozione in Serie A ai playoff - con Serse in lacrime in panchina dopo una vera e propria battaglia - è rimasto fermo sui suoi passi: sarebbe stata troppa la distanza tra domanda e offerta. Dunque, il casting per la scelta del nuovo allenatore del Trapani è ancora aperto.

USATO SICURO. Dell'elenco di candidati fa parte anche Delio Rossi. Così pure Attilio Tesser, ancora legato alla Triestina. L'esperto tecnico avrebbe già declinato la proposta, in attesa di una chiamata dalla Serie B (proprio come Fabrizio Castori, anch'egli sarebbe in attesa di una piazza cadetta) o dall'Avellino, che domenica potrebbe esonerare il pericolante Pazienza: tra le due destinazioni, Tesser preferirebbe, evidentemente, quella irpina.

LPS

ASCOLI: L'ANALISI DEL TECNICO

Carrera si gode la vittoria «Strada dura ma questa squadra sa già cosa fare»


Massimo Carrera, 61 anni, 2º torneo all'Ascoli

ASCOLI - (Gieffepress) Vittoria doveva essere e vittoria è stata contro la matricola Pianese, insidiosa sulla carta alla vigilia e tale dimostratasi sul campo. Ma la formazione di Carrera, pur soffrendo, è arrivata a dama e ora può prepararsi con più serenità alla trasferta di Chiavari contro la capolista Entella. Il patron Massimo Pulcinelli, così come aveva promesso dopo l'amara retrocessione, ha allestito un organico in grado di competere per la pronta risalita in serie B, siamo solo all'inizio ma le prospettive sembrano buone. Al resto dovrà pensare l'allenatore che, da parte sua, ha le idee già decisamente chiare su cosa bisogna migliorare il più in fretta possibile. «La gara di lunedì sera non era facile, ma siamo riusciti a portarla in porto grazie anche ad una buona condizione fisica. Abbiamo sofferto, vero, ma in campo ci sono anche gli avversari. Sicuramente dobbiamo migliorare nella fase di possesso palla, in certi frangenti abbiamo fatto fatica in mezzo al campo, non riuscivano ad accorciare le distanze, dobbiamo essere più bravi a saper leggere la partita e quando c'è da battagliare bisogna farlo, ma non posso dire nulla alla squadra da questo punto di vista». Insomma, l'ottimismo non manca, anche se la montagna sarà dura da scalare.

GIUDICE SPORTIVO

Tumminello 2 turni di stop

Le decisioni del giudice dopo la 2ª giornata di campionato. **Squalifica per 2 gare:** De Cristofaro (Avellino), Nelli (Clodiense), Tumminello (Crotone), Zanandrea (Legnago), Terranova (Lumezzane), Mallamo (Pro Patria). **Una gara:** Paglino (Casertana), Petermann (Latina), Espeche (Pontedera). **Allenatori, due gare:** Franzini (Lumezzane). **Una gara:** Cudini (Pineto).

PROGRAMMA E CLASSIFICHE

Gubbio-Ternana ad Ancora Juve NG-Catania a Grasso

Quindici gare aprono sabato la 3ª giornata di C che prosegue domenica con altre 14 sfide: nei derby Pro Patria, Alcione Milano, Lecco, Arzignano, Gubbio, Foggia e Giugliano ospitano Feralpisalò, Renate, Lumezzane, Padova, Ternana, Monopoli e Cavese. Posticipata al 18 settembre Torres-Milan Futuro per gli impegni delle nazionali. (ant.gal.)

GIRONE A. Sabato, ore 16.15, Pro Patria-Feralpisalò: Leone di Barletta; ore 18.30, Alcione Milano-Renate, a Sesto San Giovanni: Totaro di Lecce; Atalanta Under 23-Trento: Caruso di Viterbo; Lecco-Lumezzane: Striamo di Salerno; Pergolettese-Clodiense: Dorillo di Torino; Virtus Verona-Novara: Pizzi di Bergamo; ore 20.45, AlbinoLeffe-Vicenza: Renzi di Pesaro. Domenica, ore 18.30, Pro Vercelli-Giana: Cappai di Cagliari; Triestina-Caldiero Terme: Cerbasi di Arezzo; ore 20.45, Arzignano-Padova: Maccarini di Arezzo. Classifica: Padova, Pro Vercelli e Renate 6; Vicenza, Alcione Milano e Lecco 4; Atalanta Under 23, Triestina, Clodiense, Caldiero Terme e Lumezzane 3; Giana 2; AlbinoLeffe, Pro Patria, Feralpisalò, Virtus Verona, Arzignano, Novara e Trento 1; Pergolettese 0.

GIRONE B. Sabato, ore 20.45, Gubbio-Ternana: Ancora di Roma; Pineto-Arezzo: Pasculli di Como; Rimini-Pescara: Vergaro di Bari. Domenica, ore 16.15, Pianese-Campobasso: Gavini di Aprilia; ore 18.30, Carpi-Perugia: Castellone di Napoli; Legnago-Vis Pesaro: Rispoli di Locri; Pontedera-Sestri Levante: Frasynyak di Gallarate; Spal-Lucchese: Gigliotti di Cosenza; ore 21.15, Entella-Ascoli, diretta Rai Sport: Luongo di Napoli. Mercoledì 18 settembre, ore 20.45: Torres-Milan Futuro. Classifica: Entella e Gubbio 6; Perugia, Torres, Pescara e Ascoli 4; Campobasso, Pontedera, Ternana, Vis Pesaro e Arezzo 3; Carpi e Pineto 2; Pianese, Rimini, Milan Futuro, Lucchese e Sestri Levante 1; Legnago 0; Spal (-3) -2.

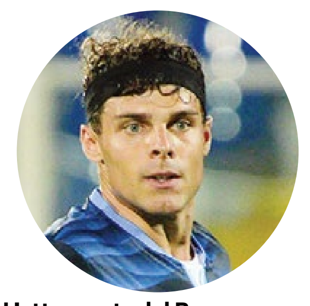
GIRONE C. Sabato, ore 18.30, Juventus Next Gen-Catania, a Biella: Grasso di Ariano Irpino; Picerno-Casertana: Pezzopane di L'Aquila; ore 20.45, Crotone-Trapani: Mastrodomenico di Matera; Messina-Taranto: Mirabella di Napoli; Turris-Latina: Allegretta di Molfetta. Domenica, ore 18.30, Sorrento-Team Altamura, a Potenza: Gasperotti di Rovereto; ore 20.45, Avellino-Cerignola: Mucera di Palermo; Benevento-Potenza: Andeng Tona Mbei di Cuneo; Foggia-Monopoli: Milone di Taurianova; Giugliano-Cavese: Baratta di Rossano. Classifica: Picerno e Cerignola 6; Foggia, Potenza, Giugliano, Catania e Sorrento 4; Crotone, Monopoli, Juventus Next Gen, Cavese e Benevento 3; Latina 2; Casertana, Taranto, Messina, Avellino e Trapani 1; Team Altamura e Turris 0.

CRESCITA | PARI AMARO CON LA TORRES, MA IL TECNICO FUNZIONA

Pescara, l'anima di Baldini

di Paolo Renzetti

PESCARA - Un punto e tanto rammarico. Il 2-2 casalingo con la Torres maturato nel recupero ha messo però in vetrina un Pescara di sostanza. La reazione avuta nella ripresa ha compensato un primo tempo di sofferenza. Peccato per la rete subita al 95' quando ormai i cinquemila dell'Adriatico stavano pregustando la seconda vittoria stagionale. L'ingenuità commessa sul gol di Masala è stata decisiva per gettare al vento un successo che avrebbe galvanizzato l'ambiente e dato grande autostima alla squadra. Silvio Baldini mette in evidenza la prova però dei suoi ragazzi: «Abbiamo fatto una grande partita perché avevamo davanti una grande squadra. Il fatto di averla ribaltata ci dà morale. Dispiace aver preso gol alla fine. Continuiamo a lavorare con questo spirito. Aver visto questa gara, ci deve dare la forza di andare avanti. Siamo squadra, ci siamo e abbiamo lo spirito giusto per andare avanti. Sono colpevole anche io del gol preso alla fine, perché quel cambio, forse, ha fatto pensare che la partita fosse finita e invece non era così. A Vergani bisogna dirgli bravo, perché i due gol sono merito suo. Ci ha messo il cuore. Quando abbiamo iniziato a giocare con il coraggio, ha funzionato tutto. C'erano dei fantasmi delle partite dello scorso anno. Alcuni calciatori mi dicevano che succedeva qualcosa che li metteva in difficoltà ma io gli ho detto che era un'altra cosa. Oggi siamo un altro Pescara. A fine primo tempo ho detto ai ragazzi di perderla anche 5-0 ma dovevamo essere più coraggiosi e giocarcela». Intanto la squadra è già tornata al lavoro per Rimini. Da capire se Pierozzi recupererà dal problema muscolare accusato a Terni.


L'attaccante del Pescara Edoardo Vergani, 23 anni LPS

GIEFFEPRESS

IN BREVE

Spal, ingaggiato anche El Kaddouri Reggina: Curiale

FERRARA - (m. boc./infopress) La Spal ha tesserato il centrocampista marocchino Omar El Kaddouri (34) che ha firmato fino a giugno 2025, lasciandosi alle spalle le esperienze in A con Napoli, Torino ed Empoli. Torna in Italia dopo aver giocato la stagione scorsa nel Cluj, con cui ha partecipato alla SuperLiga rumena conquistando il 3º posto.

SAMB, NIENTE TIFOSI AL SEGUITO - (gieffepress) Trasferta vietata ai tifosi della Sambenedettese (ben 17 i Comuni interessati e identificati come simpatizzanti rossoblù) per il derby di domenica con l'Atletico Ascoli allo stadio Don Mauro Bartolini. La decisione presa dalla Questura di Ascoli Piceno di vietare l'accesso al settore ospiti per motivi di ordine pubblico, sarà ora tramutata in ordinanza prefettizia. La Samb, che potrà rifarsi nel suo stadio, il "Riviera delle Palme", visto che gli abbonati sono oltre 3.200, un numero incredibile per la categoria superiore a piazze limitrofe quali Ascoli (2.473 abbonati) e Pescara (1.263). La Samb punta alla C e la tifoseria avrà il suo peso. Tornando al derby con l'At. Ascoli, il tecnico Palladini spera di riavere il centrocampista Luca Lulli e il difensore Ethan Bouah. Out Luca Guadalupi che sconterà la prima delle 3 giornate di stop della passata stagione al Nardò.

ANCONA, S'ALLENA ANCHE LAUKZEMIS - (gieffepress) Ieri il primo allenamento con l'Ancona per il portiere lituano Klaidas Laukzemis (19), arrivato in prestito dal Catania, che è già in ballottaggio con Bianchi e potrebbe anche partire titolare alla 1ª. Da valutare le condizioni di Azurunwa (noie muscolari). Pecci, invece, potrebbe tornare a breve. Il rientro di Ramires, infine, è previsto per il match casalingo col Chieti alla 3ª.

REGGINA, DOPPIO COLPO: PRESO ANCHE URSO (e.m.) - Doppio colpo della Reggina. Acquisiti i cartellini di Francesco Urso (20), centrocampista, era alla Cavese, e di Davis Curiale (37), attaccante, ex Lecce, Catanzaro, Catania, Messina. Per entrambi contratto con scadenza giugno 2025.

L'ultimo trionfo alle Lec Finals con la vittoria sui Fnatic, i rivali di sempre

G2 Esports, è Grande Slam su League of Legend

Per i G2 è il settimo titolo sugli otto negli ultimi due anni

Il weekend di Monaco di Baviera ha confermato quanto tutti già sapevano: nell'Europa competitiva di League of Legends c'è una sola squadra, i G2 Esports. Tre titoli su quattro nel 2023, sfiorando quel Grande Slam europeo che in questo 2024 è stato finalmente portato a casa: dopo aver vinto il Winter Split, lo Spring e il Summer, i G2 hanno alzato anche il trofeo delle Lec Finals che chiude la stagione, almeno quella continentale. Un trionfo arrivato contro gli acerrimi rivali dei Fnatic, sconfitti per la seconda volta alle Finals negli ultimi due anni. Nonostante due settimane fa i G2 si fossero fatti sorprendere dai Mad Lions, finendo relegati nel tabellone dei perdenti, la risalita ha solo reso ancora più dolce la vittoria.

Si tratta della prima organizzazione a conquistare tutti e quattro i titoli stagionali del continente

NON SOLO ESPORTS. Intervistato da Lorenzo di Berardino su Esportsmag.it, l'Lec Commissioner Artem Bykov si è mostrato decisamente soddisfatto della tre giorni di Monaco che ha offerto sia partite di altissimo livello che una panoramica a 360 gradi dell'universo di League of Legends. Ma come nasce un evento di questo tipo? «Quando dobbiamo pianificare i nostri Roadshow e scegliere in quale Paese organizzarci, intraprendiamo un lungo percorso di contatti e trattative con molte città della zona EMEA che si propongono, per vagliare le diverse possibilità. Guardiamo alle diverse variabili, alle infrastrutture disponibili nelle città stesse, alla raggiungibilità della meta tramite i mezzi di trasporto, e sicuramente quanti fan e quanto mercato ci sia nel relativo Paese. In Germania, ad esempio, c'è un grandissimo numero di fan di League of Legends, ragion per cui la scelta, in realtà, è stata davvero molto facile. Un altro fattore determinante è stato sicuramente quello dell'apertura e della buona volontà di partecipare della città stessa».

PERCHÉ VINCONO SEMPRE I G2. Dopo sette titoli su otto negli ultimi due anni, la domanda sorge ovviamente spontanea: qual è il segreto dei G2. A rispondere, sempre al microfono di Di Berardino, è stato Caps, midlaner dei G2 ed eletto Mvp della stagione 2024. «Parlando per me, cerco sempre nuovi pick e counterpick, con campioni che da un po' sono entrati nel radar, ma anche di altri che non sono ancora sulla bocca di tutti, ma lo stesso fa anche il nostro coaching staff. In particolar modo il nostro analyst, che tiene sempre sott'occhio i dati generali e sa quali campioni stiano performando meglio di quanto invece avrebbero dovuto. Inoltre, impariamo molto anche dalla SoloQ, perché i pick più matti che facciamo li testiamo sempre lì, per quanto bisogni stare attenti, dato che alcuni di quei campioni non funzionerebbero altrettanto bene in un ambiente competitivo. Quando vediamo qualcuno andare forte con un champion in SoloQ, siamo sempre molto aperti mentalmente e abbiamo voglia di testarlo subito».



Dopo il Winter Split, lo Spring e il Summer, i G2 Esports conquistano anche le Lec Finals, il quarto titolo stagionale di LoL

VERSO I WORLDS 2024. Per i G2 Esports adesso arriva l'appuntamento mondiale con i Worlds 2024 che si giocheranno in Europa tra Berlino, Parigi e Londra, con la finale programmata per il 2 novembre. Insieme ai G2 a rappresentare l'Europa ci saranno anche i Fnatic e i Mad Lions. Ma parlare di squadre europee favorite, nonostante si giochi in casa, è pura utopia quando dall'altro lato della mappa ci sono le cinesi e le coreane. Dello stesso avviso è Yike, jungler dei G2 Esports, alla domanda se si considerano favoriti dopo aver dominato l'intera stagione europea: «Probabilmente no, ma nella mia testa quello deve sempre essere il primissimo pensiero. Ci sono tanti team fortissimi, come i coreani GenG e i cinesi Bilibili, questi ultimi freschi vincitori del campionato Lpl, e, se riusciremo a batterli, allora avremo davvero una chance, ma dobbiamo dare prova di noi stessi sul campo».

A novembre appuntamento con i Mondiali e si gioca in casa

EDIPRESS

TRE TESTIMONIAL D'ECCEZIONE PER IL VIDEOGIOCO CALCISTICO IN PROSSIMA USCITA

Ronaldo, Lukaku e De Bruyne sfidano EA Sports FC con UFL

L'eterno dualismo tra EA Sports e Konami sta per implodere? No, almeno per il momento. Ci vorrà ancora del tempo per scalfire le certezze di EA Sports FC 24 ed eFootball, ma c'è un nuovo competitor sulla scena. Si tratta di UFL, gioco che sarà free to play quando farà il proprio esordio definitivo sul mercato. Sviluppato da Strikerz, publisher bielorusso, UFL ha già trovato un partner di eccezione per il lancio: Cristiano Ronaldo. Il giocatore ex Real e Juve, oggi all'Al Nassr, è il volto principale del videogioco che si propone come mina vagante tra i titoli legati al calcio e ha contribuito allo sviluppo con 40 milioni di dollari. Spazio anche per diversi ambasciatori come Romelu Lukaku, fresco di firma con il Napoli di Conte, e De Bruyne, stella del Manchester City.

TANTI PUNTI A FAVORE. Le prime impressioni sono state molto positive nella beta di inizio giugno. E con le giuste contromisure, nel lungo periodo, potrebbe davvero insidiare la leadership di due mostri come EA Sports FC 24 ed eFootball. Il gameplay nel complesso è risultato divertente. I passaggi sono più manuali, i calci piazzati offrono un certo controllo e il gioco – al di là di qualche limite – sembra fluido. Menzione d'onore per le animazioni dei giocatori in campo: belle da vedere e realistiche, soprattutto quelle dei portieri. Anche la cura dei dettagli per Strikerz è fondamentale e la personalizzazione dei calciatori, con la possibilità di decidere come indossare la divisa, è un punto a favore. Tra le note negative la difficoltà nel trovare partite. Un problema su cui lavorare e magari da risolvere all'uscita del gioco.

QUANDO USCIRÀ UFL. Tutti curiosi, dunque, di capire se realmente nel tempo UFL riuscirà a mettere in discussione lo strapotere di EA Sports FC. Concentriamoci, però, sulla stringente attualità: quando uscirà la versione definitiva del videogioco. C'è una data ed è quella del 28 novembre in accesso anticipato. Una scelta non casuale, con Strikerz che punta al boom nel primo weekend di uscita. Gli sviluppatori, nel frattempo, hanno fatto sapere che la versione Common Test è già disponibile. Di cosa si tratta? Semplicemente una versione del videogioco prima che il titolo venga rilasciato ufficialmente. L'obiettivo è quello di dare la possibilità alla community di segnalare eventuali bug e l'esperienza diretta dei player è il miglior metodo.


EDIPRESS





CR7, volto principale, e gli altri testimonial di UFL

L'INTERVISTA

Pescosolido, ex numero 42 ATP e voce di Sky Sport, analizza il momento in vista della sfida di oggi con Medvedev

«Servirà il Sinner migliore»



di Alessandro Nizegorodcew

«Il quarto di finale degli US Open tra Jannik Sinner e Daniil Medvedev non credo possa definirsi una finale anticipata, ma è certamente il viatico per l'ultimo atto del torneo». Stefano Pescosolido, ex numero 42 ATP e voce tecnica di Sky Sport, analizza lo Slam dell'azzurro e la sfida odierna (intorno alle 3 del mattino italiane) al russo, vincitore a New York nel 2021, tra tattica, tecnica, condizione fisica e aspetto mentale. «Dopo la vicenda legata alla positività per doping, e la successiva assoluzione, Jannik ha capito chi tra i colleghi possa definirsi amico e chi no. Non è stato semplice, ma ne è uscito mentalmente da campione».

Non deve essere stato facile per Jannik vivere questi mesi in silenzio, soffrendo e aspettando la sentenza.

«Eravamo tutti focalizzati sul rapporto con la fidanzata, sulla vacanza in Sardegna, sui malanni. Nessuno poteva immaginare quale fosse il motivo reale che lo aveva portato a soffrire così e a non dormire, per esempio, prima del match contro Medvedev a Wimbledon. Vagnozzi e Cahill sono stati fondamentali sia per non far trapelare nulla sia nella vicinanza umana al ragazzo».

Lei ha vissuto un episodio non simile, perché non riguardava il doping, ma in qualche modo accomunabile (Pescosolido fu squalificato durante un match per aver accidentalmente colpito, dopo un calcio dato alla racchetta, una spettatrice nell'ATP di Sydney del 1992; ndr). Come fu trattato nello spogliatoio?

«Non fu bello, mi sembrava che molti colleghi camminassero a tre metri da me. Subire un attacco più o meno velato non è bello, è normale risentirne un po'. Credo però che tra qualche settimana, o al massimo mese, sarà tutto finito e non se ne parlerà più».

«Contro Paul stava sbagliando tanto ma non ha fatto una piega e ha recuperato punto dopo punto Mentalmente è di un altro livello»

Nel primo incontro degli US Open probabilmente Jannik ha risentito degli attacchi giunti proprio dai colleghi.

«Il primo set del torneo, per il quale va dato merito anche a McDonald, è legato a un atteggiamento di insicurezza per tutto ciò che era accaduto in quei giorni. Credo sia stata più pesante l'ultima settimana che i mesi precedenti. Quel set avrebbe tramortito chiunque e riuscire a girare il match, per poi dominarlo, palesa le sue incredibili qualità».

L'ottavo di finale contro Tommy Paul è stato il primo vero banco di prova.

«Jannik mi è piaciuto contro lo statunitense (7-6 7-6 6-1; ndr). La grandezza di Sinner si vede nella maniera in cui, sotto 1-4 con due break di svantaggio nel primo set, rimonta e vince il parziale. Stava giocando male, commettendo tantissimi errori di dritto; qualsiasi altro giocatore avrebbe pensato già al secondo parziale. Jannik invece non ha fatto una piega, recuperando punto dopo punto. Mentalmente è di un'altra categoria, è unico».

«Non è una finale anticipata: ci sono altri avversari in grande forma»

Tennisticamente come l'ha visto?

«Nel match contro Paul sicuramente meglio rispetto ai primi turni, considerando anche il valore dell'avversario. Ha finito in crescendo e ciò è di buon auspicio per la sfida a Medvedev».

Il quarto di finale contro il russo sarà una finale anticipata?

«No, non credo. Diciamo che è il match decisivo per raggiungere la finale. Nella parte bassa del tabellone vi sono avversari in grande forma».

Negli ultimi anni Medvedev a New York vanta una vittoria (2021), due finali (2019 e 2023) e una semifinale (2020).

«Si trova benissimo a Flushing Meadows sia per le condizioni dei campi, piuttosto veloci, che per l'atmosfera. A New York il russo si esalta, ama la confusione che regna sugli spalti. Gli US Open, inoltre, sono un torneo particolare.

IL FOCUS

L'opinione di Nicoletta Romanazzi, mental coach di Jacobs e Donnarumma

Nicoletta Romanazzi

«Jannik sa rimanere sé stesso: è questa la chiave del successo»

di Christian Marchetti
ROMA

«Come nasce un campione?»: alla fine della fiera, è questa la domanda delle domande a cui solitamente "costringiamo" un mental coach. E se il mental coach - in questo caso Nicoletta Romanazzi, preziosa alleata di campioni come Marcell Jacobs, Gigio Donnarumma e Mattia Perin - deve esprimersi su Jannik Sinner, il compito è quasi semplice, considerando la tenuta mentale del numero 1 del mondo nonostante gli ultimi, folli, mesi trascorsi con la notizia di una "positività-non positività".

Bella impresa, no?

«Nel momento stesso in cui ti trovi ad assaporare il successo, devi essere consapevole che dovrai affrontare qualcosa che potrà trascinarti in una sorta di mondo parallelo. Il punto di forza di Sinner è proprio quello di rimanere sé stesso, checché ne pensino gli altri».

«Ha gestito con consapevolezza e senza social la vicenda doping»

Un altro punto di forza non sarà il suo rapporto distaccato coi social?

«Certamente! Tanti dei miei atleti - e Jacobs è uno di questi - prima dei grandi eventi tolgono proprio le app dal telefono».

I social sono così pericolosi?

«Sono uno strumento utilissimo, ma, se ti fai condizionare da numeri e commenti, possono trasformarsi in una condanna. Senza dimenticare la loro incidenza sulle capacità di concentrazione. E questo è un grande problema delle nuove generazioni».

Sinner incarna qualcosa di sorprendente. È d'accordo?

«Certo, soprattutto per la sua giovane età. Ha una grandissima centratura e una grande consapevolezza. Mi auguro che continui a lavorare su questo aspetto con il suo mental coach».

Uno sportivo professionista ha sempre gli strumenti necessari per selezionare le emozioni?

«Non sono capacità innate, devi avere le persone giuste accanto che ti insegnano il valore delle emozioni. Il rischio più grande è proprio quello di non riconoscerle e non si possono raggiungere certe emozioni senza le farfalle nello stomaco».

Ok, ma poi questi aspetti possono essere allenati?

«Tanti miei atleti disinstallano le app dal telefono prima dei grandi eventi»

«Certo, appunto con il mental coach, che aiuta ad affrontare le emozioni negative. Perché la paura deve essere fronteggiata; se la eviti, invece, alza il volume e provoca più danni».

Resta il "problema" del mondo esterno...

«Noi non possiamo cambiare tutto, però possiamo cambiare "gli occhiali" con cui guardiamo le cose. Altrimenti devi aspettare che sia il mondo a cambiare e diventa una roulette russa».



Jannik Sinner (23 anni) numero 1 ATP dal 10 giugno scorso Qui sopra Stefano Pescosolido (53) ANSA

Perché?
«Per due ragioni: è l'ultimo Slam dell'anno e ci si arriva inevitabilmente con il serbatoio in riserva. Bisogna attingere alle residue energie fisiche e mentali. Inoltre su questi campi giocano tutti bene».

Che match dobbiamo aspettarci tatticamente e tecnicamente?
«Il match di Londra ha sbloccato Medvedev, che arrivava da cinque sconfitte consecutive, alcune anche pesanti. Sarà una sfida combattuta e molto lunga. Jannik deve variare il gioco, utilizzare il "serve and volley" e qualche smorzata. La chiave, però, sarà il dritto di Sinner: è il colpo con cui deve portare a casa il maggior numero di vincenti ma anche quello che in questi giorni, a tratti, è stato un po' deficitario. Credo che Medvedev proverà a interpretare l'incontro come fatto a Melbourne e a Londra, cercando di essere molto aggressivo».

SPORTFACE

«Il russo si trova bene a New York per via dei campi e dell'atmosfera»



«Questo risultato significa tanto per me. Ho alzato il livello, sono felice di essere di nuovo così avanti in uno slam»

Jannik Sinner in conferenza dopo il match con Paul ANSA



«Credo nella sua buona fede Conosco Sinner, non credo che volesse doparsi Credo negli organi che decidono»

Rafael Nadal, 38 anni GETTY

«Confido che Sinner non abbia fatto nulla ma al tempo stesso comprendo la frustrazione degli altri»

Roger Federer (43) a Usa Today

"Giochi come un pazzo" gli ripeteva il suo allenatore quando era adolescente E Daniil, in fondo, non è cambiato

C'è Medvedev l'uomo che osa

di Dario Torromeo

Daniil sembra cambiato, non osa più l'inosabile. Cerca il punto pervaso da un'ossessione interna, ma fuori resta glaciale. Ha lasciato un solo set lungo il cammino, ma sorride meno di una volta.

David Goffin, al tempo in cui si allenava con lui, gli diceva: «Tu sei pazzo!».

«Giochi come un pazzo» era la frase che gli ripeteva l'allenatore russo che lo ha avuto come allievo da adolescente. Betanie Mattek, che in quanto a stranezze non era seconda nessuno, raccontava: «Ricordo quella volta che ha lanciato la racchetta nella foresta». In fondo "pazzo", detto da un amico, è un complimento. È come se ti dicesse audace, originale.

Sembra cambiato Daniil Medvedev, forse si è convinto di avere completato la trasformazione. Ora si sente una macchina senza difetti, è in missione per conto del dio del tennis. Avanza restando comunque fedele al suo motto.

«Il vincitore è chi mette più volte la pallina sopra la rete».

Maniacale nell'approccio alla partita. Prima di una sfida importante dorme poco, studia ogni passo, ogni colpo, ogni servizio, ogni risposta, ogni mossa. L'errore è il nemico da eliminare.

Non è diventato tennista per vocazione. Ci è arrivato quasi per caso. Da bambino ha studiato scacchi, ha fatto corsi di pittura. I genitori sognavano per lui un futuro da nuotatore. Un annuncio di corsi di tennis, affisso sulle pareti dello spogliatoio della piscina, ha cambiato la sua vita.

«Le avversità tirano fuori il meglio che è in lui» dice un altro coach.

Se ha il pubblico contro, si esalta.

Agli US Open del 2019 ha battuto Feliciano Lopez al termine di un terzo turno estremamente nervoso in cui ha ingaggiato una doppia battaglia. Sul campo con lo spagnolo, fuori con gli spettatori che lo insultavano.

Intervistato dopo la vittoria, non ha resistito. Ha fatto un giro di orizzonte con quello sguardo su cui brillava un sorriso da schiaffi, ha allargato le braccia e si è lasciato andare. «Stanotte quando andrete a dormire, voglio che sappiate che ho vinto per merito vostro. Più mi fischierete, più vincerò».

Gli US Open li ha vinti nel 2021, è stata l'unica volta che alzato il trofeo in un torneo del Grand Slam. Nel 2019 era arrivato in finale, perdendo contro Nadal.

«Guardavo il video in cui sfilavano le immagini dei diciannove Slam vinti da Rafa. Li avevano mostrati tutti. Numero 1, numero 2… numero 19. Allora ho pensato, se vincessi io, cosa mostrerebbero?». Quando alla fine ce l'ha fatta, ha festeggiato in un modo molto particolare. Strano, ma meditato a lungo e realizzato con professionalità. Tranne il finale…

«Era da tempo che ci pensavo, ma non ne ero convinto. Ho chiesto a quelli più giovani di me. Mi hanno risposto che sarebbe stato grandioso. L'ho dedicato alle persone a cui voglio bene, agli amici con cui gioco a FIFA 2021. Solo loro avevano la chiave per interpretare il mio gesto. Ho tenuto premuto L2, ho mosso la levetta analogica a sinistra e mi sono lasciato cadere lentamente, "a peso morto" (in inglese diventa dead fish o brick fall). Non è stato facile farlo sul cemento, mi sono fatto un po' male…».

L'anno dopo è salito al numero 1 del mondo. Oggi questo ragazzo intelligente, fuori dagli schemi, è al quinto posto della classifica mondiale. Continua a dire quello che pensa e a giocare senza farsi condizionare da niente. Ma sembra avere perso quel sorriso a mezza via tra il killer spietato e l'uomo che gode a prendere in giro il mondo intero.

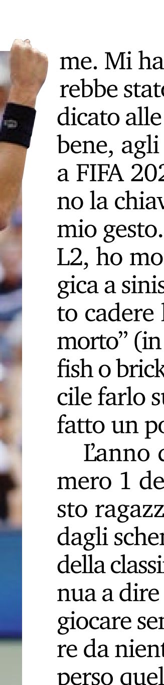
Se è in giornata, dà comunque l'impressione di camminare su un filo sospeso a venti metri da terra, senza rete di protezione. Gli piace rischiare. Spara bordate terribili di dritto e pretende l'impossibile anche dalla seconda di servizio. Torniamo così a quel "pazzo" che suona come un complimento.

Apparentemente gelido, sempre in controllo, in realtà vive intensamente le vigilie. I compagni di avventura ricordano veri e propri eccessi di dolci per placare l'ansia di una partita difficile. Ricordi che sembrano lontani.

Contro Jannik Sinner ha giocato dodici volte, in sette occasioni ha vinto. Compresa l'ultima, quest'anno nei quarti di finale di Wimbledon dopo cinque successi di fila del tennista dai capelli rossi. Veloce di gambe, reattivo, ottimo colpitore, forte al servizio, forte di testa. Il rivale più pericoloso del momento.

Ogni tanto però questo signore torna bambino. E si fa comandare dal suo istinto. Qualche anno fa, dalle parti di Montecarlo, è sfrecciato a 163 kmh in una zona con limite di velocità a 110kmh. Sei mesi di sospensione della patente. Quando gli capita in campo, non sempre ha il tempo per recuperare.

A volte è davvero sorprendente scoprire cosa passi per la testa di un atleta di alto livello. Bisognerebbe vivere al suo ritmo, sincronizzarsi completamente sulla sua energia, per tentare di capire. I fuoriclasse sono diversi da noi comuni mortali. Forse, anche per questo ci piacciono. In fondo, quando "operano", l'unica cosa che gli chiediamo è che scatenino emozioni. Quelle che stanotte, nei quarti, aspettiamo da Medvedev. Su Sinner non abbiamo dubbi, saprà regalarcele. Come sempre.



Daniil Medvedev (28 anni) ha sfidato Sinner 12 volte: in 7 occasioni ha vinto GETTY

Sembra gelido e sempre in controllo di sé stesso in realtà vive le vigilie intensamente Contro Jannik ha giocato dodici volte e ogni match è una storia diversa

Ha vinto nel 2021 gli US Open e oggi proverà a stupire in tutti i modi

RISULTATI

Zverev fuori: avanza Fritz Vince Navarro

US Open
(Usa, Slam, cemento, 68.000.000)

UOMINI

Ottavi: De Minaur (Aus, 10) b. Thompson (Aus) 6-0 3-6 6-3 7-5; SINNER (1) b. Paul (Usa, 14) 7-6(3) 7-6(5) 6-1.
Quarti: Fritz (Usa, 12) b. Zverev (Ger, 4) 7-6(2) 3-6 6-4 7-6(3); giocata nella notte: Dimitrov (Bul, 9) c. Tiafoe (Usa, 20).

DONNE

Ottavi: Haddad Maia (Bra, 22) b. Wozniacki (Dan) 6-2 3-6 6-3; Swiatek (Pol, 1) b. Samsonova (Rus, 16) 6-4 6-1.
Quarti: Navarro (Usa, 13) b. Badosa (Spa, 26) 6-2 7-5. Giocata nella notte: Q.Zheng (Cin, 7) c. Sabalenka (Bie, 2).

MISTO

Quarti: ERRANI/VAVASSORI (3) b. Hsieh (Tpe)/Zielinski (Pol, 7) 6-3 6-4. Semifinale, giocata nella notte: ERRANI/VAVASSORI (3) c. Grant/Kovacevic (Usa).

CHALLENGER

ATP Genova, terra, 135.000 euro - 1° turno: Feldbausch (Svi) b. BONDIOLI 6-2 4-6 6-4; Klizan (Svc) b. MAGER 7-5 7-6(4); PASSARO (6) b. F.ARNABOLDI 6-7(5) 7-6(10) 6-2; FONIO b. NAPOLITANO (5) 6-4 7-6(4); TRAVAGLIA b. VINCENT RUGGERI 6-3 6-2; Buse (Per) b. J.BERRETTINI 6-4 6-2. Giocate ieri: CADENASSO c. Varillas (Per, 7); Poljicak (Cro) c. PELLEGRINO (8); Seyboth Wild (Bra, 1) c. PICCHIONE.
Siviglia (Spagna), terra, 148.000 euro - 1° turno: BRANCACCIO b. Sanchez Quilez (Spa) 7-5 6-1; AGAMENONE b. Merida Aguillar (Spa) 7-5 7-6(4); DALLA VALLE b. Sanchez Izquierdo (Spa) 6-2 7-6(1).
WTA Guadalajara (Mex, cemento, 120.000 dollari) - 1° turno (giocate ier): TREVISAN (2) c. Savinykh (Ucr); STEFANINI c. Vickery (Usa).
Montreaux (Svizzera), terra, 115.000 euro - 1° turno: Bulgaru (Rom) b. ROSATELLO 6-3 6-3.



Emma Navarro (23 anni) in semifinale agli US Open ANSA



Gianmarco Tamberi (32 anni) LAPRESSE

Gimbo protagonista al 60° "Palio Città della Quercia"

Festa a Rovereto Tamberi vola e vince

Sottile terzo: si ferma a 2,23 Vissa show nei 1500 metri Tecuceanu trionfa negli 800

di Christian Marchetti

Tifo da finale di Champions, coraggiosi che si arrampicano sui muri, applausi: scene di "ordinario delirio" a Rovereto (Trento) per Gianmarco Tamberi che, dopo la batosta olimpica, la rivincita di Chorzow e la delusione del Golden Gala, torna al successo con 2,29, due centimetri più della misura saltata a Roma venerdì. L'occasione è il 60° Palio Città della Quercia, tappa Silver di Continental Tour, che conferma anche il bel momento della mezzofondista Sintayehu Vissa.

IN RIMONTA. Tamberi è ok al primo tentativo a 2,13 e a 2,20; l'azzurro quarto a Parigi Stefano Sottile a 2,04 e 2,13, ma sbaglia a 2,20 e allora passa la misura e centra 2,23. Gimbo passa 2,26 al secondo tentativo, Sottile deve invece fermarsi in terza posizione a 2,23. Per il successo restano allora il marchigiano campione di tutto e il giamaicano Beckford, che ha 2,26 al primo colpo. Tamberi risponde da Tamberi: 2,29 al secondo tentativo, mentre Beckford è fuori. Il 32enne marchigiano vince e va a sfidare 2,35, record del meeting stabilito da Troy Kemp nel 1991 (!), ma non riesce. Il saluto del pubblico, però, non ha prezzo.

VISSA-SHOW. Nei 3000, successo della primatista italiana dei 1500 Sintayehu Vissa, il cui 8'40"81 - crono più veloce degli ultimi 27 anni per un'italiana - distrugge di quasi sette secondi il personale (8'47"40 il precedente). Ora è la terza italiana di sempre sulla distanza; quinta e quinta azzurra di tutti i tempi è invece Marta Zenoni con 8'44"10. Tutto ciò mentre, sugli 800, il padovano Tecuceanu vince 1'45"06. Alla keniana Chepchirchir la gara femminile (1'57"74), che vede il miglioramento di 12/100 di Eloisa Coiro per confermarsi quarta azzurra di sempre: 1'59"07. Alla seconda uscita dopo la squalifica per il pasticcio con i whereabouts dei controlli antidoping, Nick Ponzio è secondo nel peso (21,40, a 10 centimetri dallo statunitense Steen (21,81), mentre fatica in 7ª posizione Weir (20,41). I 100 sono del canadese Blake in 10"15 (+1,3); l'oro di Tokyo Patta è sesto con 10"31.

SFIDA FOLLE A ZURIGO. L'evento clou di questa sera è la sfida folle sui 100 metri del "Letzigrund" di Zurigo tra il primatista mondiale dell'asta, lo svedese Armand Duplantis, e dei 400 ostacoli, il norvegese Karsten Warholm. La conferma World Athletics, che la trasmetterà sul proprio sito, la ignora il programma ufficiale del meeting di Zurigo di domani, ultima tappa di Diamond League prima delle finali di Bruxelles. Domani, appunto, il meeting vero e proprio (diretta Rai Sport e Sky Sport Uno dalle 20). Già qualificato per le finali, come Tamberi e Iapichino, è Leonardo Fabbri, impegnato nel peso assieme a Weir. Cercano la qualificazione Furlani (lungo) e Simonelli (110 ostacoli). Iscritti poi Aceti (400), Folorunso (400 ostacoli donne) e, nell'asta femminile che anticipa sempre oggi sulla pedana allestita nella stazione centrale, Bruni.

CICLISMO | IL CT BENNATI SUGLI EUROPEI

«L'Italia punta al massimo»



La presentazione ieri nella sede della Toyota a Roma

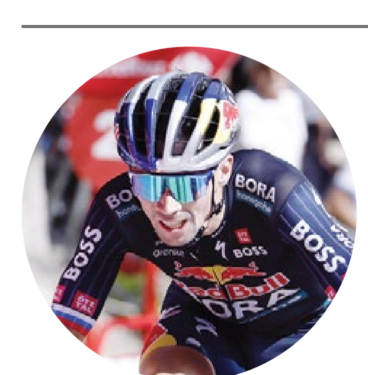
di Lorenzo Scalia

ROMA - Una volta finita la Vuelta e a poche settimane dai Mondiali di Zurigo, il calendario delle due ruote ha in agenda gli Europei, in programma a Limburgo dall'11 al 15 settembre. Ieri, nella sede Toyota di Roma, sono stati svelati i convocati per la massima rassegna continentale. Manca il nome di Filippo Ganna, due medaglie alle Olimpiadi di Parigi, la cui condizione fisica non è ottimale. In questo momento si trova in altura e sta facendo degli accertamenti per capire la natura del possibile virus che l'ha colpito. «I cavalli di Pippo sarebbero stati molto importanti per un ipotetico arrivo in volata, per cercare di lanciare al meglio Jonathan Milan. È un peccato non averlo, però abbiamo una squadra forte e ambiziosa. Personalmente gli auguro di recuperare al meglio in vista dei Mondiali», ha detto il ct Daniele Bennati. L'Italia comunque è sempre l'Italia, anche senza Ganna. Jonathan Milan è la punta di diamante: il velocista della Lidl-Trek ha già dimostrato di avere una dimensione internazionale e avrà al suo fianco, tra gli altri, Simone Consonni e l'esperienza di Davide Ballerini e Matteo Trentin, fondamentale sui tratti in pavé. «Ogni gara ha la sua storia - chiude Bennati - Dobbiamo puntare al massimo senza aver paura di nessuno, ma avendo anche la consapevolezza che Olanda e Belgio possano fare di tutto per vincere senza arrivare in volata». In ambito femminile le aspettative sono altissime con Elisa Balsamo e Chiara Consonni. La stessa cosa vale per Vittoria Guazzini nella cronometro.

RINNOVO. Ieri è stata rinnovata la collaborazione tra Toyota Motor Italia e FCI per il terzo anno di fila. Così Alberto Santilli, ad della casa automobilistica giapponese: «Il legame si basa su valori e obiettivi fortemente condivisi. Il ciclismo, oltre ad essere uno sport, è una soluzione di mobilità molto amata e soprattutto sostenibile, il che riflette proprio la nostra visione di una mobilità rispettosa dell'ambiente e delle persone». Sulla stessa lunghezza d'onda il pensiero del presidente Cordiano Dagnoni: «Questa partnership, avviata con successo nel corso degli anni, rappresenta un elemento chiave nella nostra missione di promuovere l'eccellenza sportiva e la sostenibilità ambientale nel ciclismo».

EUROPEI - I CONVOCATI

Elite uomini (prova in linea): Edoardo Affini, Davide Ballerini, Mattia Cattaneo, Simone Consonni, Jonathan Milan, Jacopo Mosca, Andrea Pasqualon, Matteo Trentin Mirco Maestri (riserva). CT: Daniele Bennati. **Elite donne (prova in linea)**: Elisa Balsamo, Rachele Barbieri, Elena Cecchini, Maria Giulia Confalonieri, Chiara Consonni, Barbara Guarischi, Vittoria Guazzini e Gaia Masetti. CT: Paolo Sangalli. **Elite uomini (crono)**: Edoardo Affini, Mattia Cattaneo. CT: Marco Velo. **Elite donne (crono):** Vittoria Guazzini, Elena Pirrone. CT: Marco Velo.



Primoz Roglic, 34 anni ANSA

Vuelta, Roglic si avvicina sempre di più: è a 5 secondi da O'Connor Van Aert cade e si ritira

di Giorgio Coluccia

Non è ancora fatta, ma Roglic comincia a tingersi di rosso. In parallelo la maglia rossa di O'Connor è sempre più sbiadita, dopo che l'australiano ieri ai Lagos de Covadonga ha dovuto giocare unicamente sulla difensiva e si è ritrovato leader della corsa per soli cinque secondi. In vista della conclusione di domenica a Madrid, sembra impossibile evitare un destino ormai scritto anche alla luce dei due tapponi di montagna in programma nel weekend sull'Alto de Moncalvillo e sul Picon Blanco. La tappa di ieri è andata allo spagnolo Soler, l'unico sopravvissuto di una fuga iniziata al mattino, e che vedeva tra i protagonisti anche il veneto Zana, poi arrivato secondo al traguardo con 18" di ritardo. In molti pensavano che sarebbe cambiata la maglia rossa, ma ieri è cambiata solo quella verde, finita sulle spalle dell'australiano Groves per via del ritiro di Van Aert. Il belga, che fin qui aveva vinto tre tappe in volata, è stato vittima di una caduta lungo la discesa - bagnata dalla pioggia - del Collada Llomena. Per accertamenti è stato portato in ospedale e adesso la sua presenza agli imminenti Europei è in forte dubbio, soprattutto per via dei dolori che lamentava al ginocchio sinistro dopo la caduta. Van Aert era anche il detentore della classifica degli scalatori, la cui maglia è passata sulle spalle dell'australiano Vine.

Corriere dello Sport STADIO

Direttore Responsabile
IVAN ZAZZARONI

TITOLARE DEL TRATTAMENTO DATI PERSONALI
CORRIERE DELLO SPORT s.r.l.
RESPONSABILE DEL TRATTAMENTO
IVAN ZAZZARONI
(Regolamento UE 2016/679, D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018)

Redazione ROMA
00185 – Piazza Indipendenza 11/b.
Tel. 06 49921 – Fax 06 4992690
Redazione MILANO
Via Buonarroti 153 – Monza
Tel. 039 2029895
Fax 039 833459
Redazione NAPOLI
80133 – Vico San Nicola della Dogana 9 Tel. 081 7643944

P.za Indipendenza 11/b Roma 00185 – Reg. e Trib. Roma n. 210 dell'8 ottobre 1948 – Certificati ADS n. 9263 e n. 9264 dell'6-03-2024

STAMPA
– ROMA
Società Tipografico Editrice Capitolina S.r.l.
Via dei Mille, 1; Via Giacomo Peroni, 280
– CAGLIARI L'Unione Sarda S.p.A. – Centro Stampa Via Omodeo 5 – 09030 Elmas
– IMOLA Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via Selice, 187/189
– MESSINA Società Editrice Sud S.p.A.
Via Uberto Bonino, 15/C
– MODUGNO (BA) SE.STA S.r.l.
Viale delle Magnolie, 23
– MONZA (MB) Monza Stampa S.r.l.
Via Buonarroti, 153

DIFFUSIONE: tel. 064992491
DISTRIBUZIONE: distributore per l'Italia Pressdi – Distribuzione Stampa e Multimedia S.r.l. – Segrate
PUBBLICITÀ: Concessionaria esclusiva per l'Italia e per l'estero: SPORT NETWORK s.r.l. Uffici: Milano 20134, via Messina, 38 tel. 02 349621 – fax 02 34962450. Roma 00185 P.zza Indipendenza, 11/B tel. 06 492461 – fax 06 49246401.

PREZZI DI VEN DITA ALL'ESTERO:
Londra £ 2,00; Malta € 2,50; Monaco Pr. € 2,50; Slovenia € 2,50; Svizzera Fr. S. 3,50; Svizzera Tedesca Fr. S. 3,50; Svizzera Tic. Fr. S. 3,50.
ABBONAMENTI: ufficio abbonamenti, tel. 06 4992312. Costo abbonamento ITALIA, 7 numeri, annuo € 410,00, semestrale € 205,00; 6 numeri, annuo € 354,00, semestrale € 174,00; annuale 1 giorno € 64,00, semestrale € 31,00. Spedizione con servizio postale. **Una copia arretrata € 3,00** c/c postale n. 29367000. Sped. abb. post. D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46 art. 1, comma 1, DCB) Roma
Informativa Privacy: La informiamo che i Suoi dati personali saranno trattati con modalità informatiche o manuali per l'invio del Corriere dello Sport – Stadio, esclusivamente ove vi sia una idonea base giuridica e nei limiti in cui questo sia necessario. Una informativa dettagliata sul trattamento dei dati personali è fornita separatamente, ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE 2016/679 nonché del D.lgs. 196 del 2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018. Per l'esercizio dei diritti di cui al Capo III del Regolamento UE 2016/679, nonché del D.lgs. 196/2003, come modificato dal D.lgs. 101/2018, si prega di rivolgersi al Titolare del trattamento, scrivendo al Corriere dello Sport Piazza Indipendenza 11/b 00185 Roma o al seguente indirizzo abbonamenti@corrieredellosport.it

Il prezzo del quotidiano è € 1,50
In abbinamento obbligatorio Corriere dello Sport-Stadio con:
• con il Corriere di Arezzo (ad Arezzo e provincia) e il Corriere di Siena (a Siena e provincia) con il Corriere dello Sport-Stadio (ed Verde) a 1,50€;
• il Messaggero in Abruzzo a € 1,40;
• il Nuovo Quotidiano di Puglia + il Messaggero a Bari e Foggia a € 1,50;
• con il Tuttosport in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,50
• con la Gazzetta di Modena, a Modena e Provincia, con il Corriere dello Sport-Stadio (ed. Verde Nazionale) a € 1,70

ad ogni prodotto collaterale va aggiunto il costo del giornale.

Imbattuta da cinque mesi, obiettivo doppia cifra nei GP

Ducati da record: Misano la sua pista

A Borgo Panigale sognano il primato storico della Honda nella classe regina (22 vittorie di fila) E la rivalità Martin-Bagnaia alza l'asticella

di Mirco Melloni

Marc Marquez tre giorni fa, Pecco Bagnaia a metà agosto in Austria, Enea Bastianini dopo la sosta a Silverstone, Jorge Martin in maggio a Le Mans. Grazie al suo attacco a quattro punte, la Ducati è imbattuta da ormai cinque mesi, e ripetendosi anche a Misano potrà salire alla doppia cifra di vittorie domenicali consecutive.

RECORD. Ma il circuito Marco Simoncelli – con la seconda tappa consecutiva, fra 15 giorni - potrebbe consentire alla Casa di Borgo Panigale anche di pareggiare il proprio record storico, quegli 11 successi nelle gare lunghe ottenuti tra fine 2023 e inizio 2024, in quel caso con ben sei piloti differenti (Bagnaia, Martin, Bastianini, ma anche Marco Bezzecchi, Johann Zarco e Fabio Di Giannantonio). A separare le due sequenze è stato il weekend perfetto di Maverick Viñales ad Austin, dove l'Aprilia ha dominato. La Desmosedici, quindi, ha vinto 20 delle ultime 21 gare, e in questo 2024 ha monopolizzato il podio ben otto volte.

Cifre quasi da monomarca, che permettono a Gigi Dall'Igna e al reparto corse bolognese persino di sognare il record storico della Honda nella classe regina, con 22 vittorie di fila ai tempi della classe 500 tra 1997 e 1998.

A impedire il sorpasso sull'HRC dei tempi di Mick Doohan ma anche Max Biaggi potrebbero essere però alcuni di quei piloti che oggi corrono per alimentare quel record, visto che una volta disputate le otto gare necessarie per chiudere il 2024, Martin e Bezzecchi voleranno in Aprilia, mentre Bastianini andrà alla KTM del Team Tech 3. E il loro primo obiettivo sarà sconfiggere la Ducati.

All'interno della Ducati dei grandi numeri, l'odierna rivalità per il titolo tra Martin e Bagnaia è ovviamente al centro. Misano può favorire Pecco, che conosce il tracciato romagnolo meglio di tutti, ma qui in MotoGP hanno vinto anche Jorge (lo scorso anno, sempre davanti a Bezzecchi) e Marc Marquez, anche se ai tempi della Honda, mentre due anni fa Bastianini insidiò Bagnaia fino all'ultimo metro, firmando il record della pista proprio nel giro conclusivo.



Francesco Bagnaia (27 anni) sulla pista del GP Aragon: ora è secondo in classifica con 276 punti GETTY

RIVALI? Immaginarsi una lotta per il successo tutta ducatista, come se fosse la Race of Champions del World Ducati Week disputata proprio in Romagna a fine luglio, è persino scontato. Tra chi cercherà di guastare la festa alle Rosse c'è un'Aprilia che tuttavia non riesce a trovare la continuità, passando dai quattro podi consecutivi nelle Sprint alle difficoltà domenicali, fino al flop completo di Aragon. Dove invece è riemersa la KTM, sul podio con Acosta, il cui terzo posto però è stato possibile grazie alla doppia caduta di Bagnaia e Alex Marquez.

L'Aprilia proverà a guastare la festa alle Rosse (dopo il flop di Aragon)

Difficile, se non impossibile, pronosticare un exploit di Yamaha e Honda, sebbene le Case giapponesi abbiano avuto modo di provare – anche con i piloti titolari – proprio in tempi recenti a Misano. Il divario dalle Desmosedici è lo stesso, ma a parti invertite, di una decina d'anni fa, quando il progetto di Dall'Igna iniziava a prendere forma e nemmeno il più inguaribile ottimista a Borgo Panigale avrebbe vaticinato l'odierno predominio.

SITUAZIONE

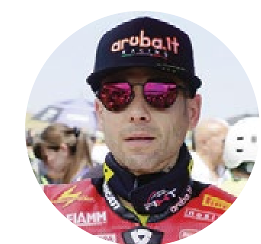
Sabato Sprint alle 15 in diretta su Sky e TV8

PROGRAMMA

Venerdì: ore 9 Moto3 – prove libere 1; ore 9.50 Moto2 – prove libere 1; ore 10.45 MotoGP – prove libere 1; ore 13.20 Moto3 – prove libere 2; ore 14.05 Moto2 – prove libere 2; ore 15: MotoGP – Pre qualifiche.
Sabato: ore 8.40 Moto3 – prove libere 3; ore 9.25 Moto2 – prove libere 3; ore 10.10 MotoGP – prove libere 2; ore 10.50 MotoGP – qualifiche; ore 12.15 Moto E – Gara 1; ore 12.50 Moto3 – qualifiche; ore 13.45 Moto2 – qualifiche; ore 15 MotoGP – Sprint Race; ore 17.05 Moto E – Gara 2 (differita)
Domenica: ore 11 Moto3 – gara; ore 12.15: Moto2 – gara; ore 14 MotoGP – gara.
IN TV: in diretta sui canali Sky e in chiaro su TV8.

IN SUPERBIKE

Bautista, avanti con Ducati: «Una famiglia»



Alvaro Bautista, 40 anni tra due mesi LAPRESSE

Alvaro Bautista-Ducati: il matrimonio continua. Alla vigilia della tappa francese della Superbike, a Magny-Cours, è arrivato il rinnovo tra il due volte detentore del titolo (destinato però a cedere la corona a Toprak Razgatlioglu) e il Team Aruba.it. «Sono molto felice di continuare un'altra stagione con Ducati, Aruba e questa bellissima squadra che rappresenta per me una famiglia. Mi sento molto bene sia dal punto di vista fisico che mentale e sono certo di poter essere ancora molto competitivo» ha detto lo spagnolo, 40 anni fra due mesi, che ha vinto due titoli e 61 manche nella SBK con la Panigale V4 R. Una moto quest'anno penalizzata dalla zavorra per il limite minimo di peso e che, secondo le attese di Bautista, nel 2025 verrà potenziata. Accanto ad Alvaro rimarrà Nicolò Bulega, mentre Adrian Huertas, oggi leader della Supersport, lascerà il team per approdare in Moto2 con Italtrans.

m.m.

FORMULA 1 | MEDIA INGLESI CERTI

Newey-Aston la grande sfida sta per scattare

Come anticipato da noi l'ingegnere a stretto giro verrà presentato

di Christian Caramia

Dopo una lunga attesa, Adrian Newey si prepara ad annunciare la sua prossima sfida targata Aston Martin. Come avevamo anticipato, il genio della Formula 1 ha accettato l'offerta della scuderia di Lawrence Stroll, e in tal senso l'annuncio è atteso a stretto giro di posta. I colleghi della stampa britannica, Daily Mail in testa, ne sono certi: caduto ogni vincolo contrattuale che lo legava alla Red Bull, Newey sarà libero di firmare ufficialmente un nuovo accordo a partire da questo venerdì, e "la presentazione avverrà probabilmente la prossima settimana", ovvero alla vigilia del Gran Premio d'Azerbaigian.

Le cifre dell'accordo sono da capogiro: si parla di oltre 20 milioni di sterline all'anno, che uniti alle garanzie offerte da Stroll senior, hanno convinto il progettista più vincente nella storia della Formula 1.

Non andrà alla Ferrari, dunque, che in primavera era sembrata in pole position per assicurarsi l'ingegnere 65enne. Inutili anche le sirene Williams e Alpine, che avrebbero offerto all'ex direttore tecnico dei campioni del mondo l'opportunità di ricostruire un team praticamente da zero.

Il piano aziendale di Lawrence Stroll ha convinto



Adrian Newey, 65 anni ANSA

Newey, che ha sciolto ogni riserva nel mese di giugno, dopo aver visitato in gran segreto la fabbrica Aston Martin a Silverstone, rimanendo colpito dalle potenzialità della squadra. Inoltre, il nativo di Stratford-upon-Avon ritroverà Honda, con cui ha lavorato in Red Bull e che diventerà fornitore del team britannico a partire dal 2026.

L'arrivo di Newey si inserisce in un'ampia campagna acquisti avviata dal magnate canadese, che si era già assicurato Andy Cowell (ex Mercedes), Enrico Cardile (Ferrari) e Dan Fallows, che aveva già lavorato con Adrian in Red Bull.

Il piano aziendale di Lawrence Stroll ha convinto il Genio a dire di sì



Imola, Monza e i tre testimonial

(c.c.) Imola e Monza guardano al 2025. Si è aperta ieri la prevendita dei biglietti per assistere alla prossima edizione del GP dell'Emilia-Romagna di Formula 1 (16-18 maggio), così come quella per acquistare i tagliandi del GP d'Italia (5-7 settembre). I testimonial della campagna parlano italiano: Kimi Antonelli, che debutterà al volante della Mercedes, Leonardo Fornaroli, fresco campione Formula 3 che salirà in Formula 2 con Invicta Racing, e Gabriele Minì, secondo classificato in Formula 3 e membro del vivaio Alpine.



OSSERVATORIO MOBILITÀ

Mercato: +3,9% nei primi 7 mesi

di Massimo Ghenzer*

Il mercato europeo nei primi sette mesi del 2024 è cresciuto poco, 3,9% rispetto al 2023 ed è circa il 20% in meno del 2019. Situazione complicata, prezzi elevati poche vetture piccole e quelle ancora prodotte sono molto care rispetto a prima della pandemia. Le elettriche ristagnano. Secondo i dati UNRAE 1.093.808 sostanzialmente come lo scorso anno. Sorprendente il calo di vendite in Germania e Svezia 20% circa in meno, dovuto allo stop agli incentivi. Le ibride con la spina rimangono al palo, poco più di mezzo milione nei sette mesi. Le più vendute sono le vetture a benzina, 2.764.606. Le ibride che comprendono però anche le leggere sono in netto aumento 2.392.884. Quello che sorprende è la vendita delle diesel, circa novecentomila in sette mesi. Mercato quindi che non premia le elettriche ma continua a vendere in grande numero le endotermiche e si rivolge alle ibride che sono facili per fare il pieno e inoltre risparmiano anche sulle emissioni di CO 2. Per il momento il mercato in Europa è largamente dominato dai tedeschi che hanno collettivamente una quota del 37,7% di vetture a fatturato unitario molto al di sopra della media. A ruota seguono i francesi con una quota del 26,1% del mercato. I giapponesi tutti insieme hanno una quota del 14,2%, la metà è Toyota in continua e costante crescita. Strategica la scelta dell'ibrido fatta alla fine del secolo scorso. Toyota persegue una strategia globale pragmatica e adatta le scelte di prodotto alle disponibilità di reddito delle varie aree del pianeta con una progressiva e costante diminuzione delle emissioni. I coreani, da complimentare per l'evoluzione di prodotto degli ultimi due lustri, hanno una quota dell'8,3% nei primi sette mesi del 2024. I cinesi si stanno organizzando ora e sono intorno al 2% del mercato. Se aggiungiamo la Volvo in crescita e di proprietà della cinese Geely, i cinesi sfiorano il 5% del mercato europeo. Analizzando i dati, i Paesi guida del Nord Europa non sembrano svolgere in maniera quasi automatica il ruolo di apripista alla transizione ecologica e riflettono su ciò che conviene economicamente. Rimane il ruolo di accoglienza prioritaria ai nuovi entrati, i cinesi. Così come fecero negli anni Novanta con i giapponesi.

*PRESIDENTE ARETÉ METHODOS

La batteria da 100 kWh garantisce un'autonomia di 740 chilometri

Smart #5, Suv elettrico a vocazione famigliare

Con i suoi 4,7 metri di lunghezza è la vettura più spaziosa e versatile della Casa tedesca

di Michele Salvatore

Sia all'anteriore che al posteriore, la Smart #5 monta dei proiettori a Led che si sviluppano in orizzontale

Smart diventa sempre più grande. La gamma, infatti, cresce ancora di più con i 4,7 metri di lunghezza e 2,9 di passo della #5, Suv elettrico che affianca la #1 e la #3 come nuova ammiraglia della Casa.

CARATTERISTICHE. Esteticamente ha elementi che ricordano le sorelle minori, come il tetto panoramico con effetto sospeso, le porte con i cristalli privi di cornici e gli ingombri ridotti degli sbalzi, mentre è stata rivista la firma luminosa in maniera più personale. Sia all'anteriore, sia al posteriore, i proiettori a Led principali si sviluppano in orizzontale, uniti idealmente da quattro elementi luminosi orizzontali più sottili. La #5 è un Suv a vocazione familiare, che sfrutta assetto e meccanica a trazione integrale anche per assecondare voglie di tempo libero fuoriporta, con equipaggiamenti specifici tra le dotazioni, come la barra luminosa sul tetto, il gancio di traino elettrico e il pacchetto Adventurers' Collection che include protezioni per il sottoscocca e portapacchi, oltre a pedane, borsa e scale laterali. Viste le dimensioni, è lo spazio il protagonista principale dell'abitacolo. Da Smart hanno reso noto, per ora, il volume massimo di carico che è di 1.530 litri, ai quali vanno aggiunti i 72 litri del frunk anteriore. Non mancano vani portaoggetti nell'abitacolo, ce ne sono ben 34. Il carattere più lussuoso rispetto a #1 e #3 lo si percepisce da dettagli come le finiture disponibili in materiali nobili come il legno di quercia, ma anche da attenzioni al comfort come luci Led per la lettura, l'illuminazione ambientale con 256 colori e i sedili in pelle riscaldabili, tutti reclinabili al punto da configurare l'abitacolo in una sorta di suite d'albergo con letto singolo o addirittura matrimoniale.



DOTAZIONI HI-TECH. Al centro della plancia, infine, lo scenografico sistema per strumentazione e infotelematica. Un pannello a forma di ellisse fa da cornice a un display centrale da 13" dotato di processore AMD V2000 per migliorare la capacità di calcolo e di risposta del software, affiancato da un secondo touch, sempre da 13" per il passeggero. Dietro al volante, la strumentazione usa uno schermo da 10,3", mentre in opzione è disponibile l'head-up display dotato di realtà aumentata da 25,6". Approfondimento proprio sul software. Sfrutta un assistente vocale basato su intelligenza artificiale generativa e consente al conducente di ottenere risposte precise a quasi ogni domanda, utilizzando una varietà di fonti. Abbinato agli avatar intelligenti di Smart, l'assistente vocale permette di controllare le funzioni principali esclusivamente con la voce, incluse chiamate e messaggi, musica e media, controllo della climatizzazione, navigazione, impostazioni personali e controllo del veicolo, oltre a tutte le funzioni internet. Non sono stati resi noti ancora i dati sui motori, ma sappiamo che la batteria da 100 kWh della Smart #5 è dotata di una funzione di ricarica ultra-rapida (4C), che permette di recuperare fino al 70% della capacità in soli 15 minuti. L'autonomia supera i 740 km, dato raggiunto secondo il ciclo omologativo CLTC (versione cinese del WLTP che simula andature più lente, n.d.r.), e una presa da 220 V nel bagagliaio offre versatilità illimitata anche quando si è lontani dalla rete elettrica. Inoltre, il veicolo dispone di diverse modalità di guida, sia su strada che off-road, tra cui Adaptive, Sand, Snow, Mud e Rock. Il lancio ufficiale della Smart #5 in Europa è atteso per l'inizio del 2025.

Sulla plancia gli scenografici display per gestire l'infotelematica

EDIPRESS

IL MARCHIO FESTEGGIA 111 ANNI CON IL LANCIO DELLA SUPERCAR

Aston Martin Vanquish tra grinta ed eleganza



La Vanquish monta un potente V12 biturbo a benzina da 835 cavalli

L'Aston Martin Vanquish è tornata. La Casa britannica celebra così i suoi 111 anni di storia riproponendo in una veste ancora più sportiva e tecnologica, l'iconica supercar uscita di scena nel 2018. Cuore della vettura è il potente benzina V12 biturbo da 5,2 litri, capace di sviluppare 835 cavalli e 1000 Nm di coppia e che permette alla Vanquish di scattare da 0 a 100 km/h in soli 3,3 secondi e di raggiungere una velocità massima di 345 km/h, dato mai raggiunto prima da un'Aston Martin.

LE LINEE. Il design della nuova Vanquish riflette l'eleganza e la sportività tipiche del marchio, combinando linee fluide con una presenza su strada imponente. Il passo allungato di 80 mm rispetto ai modelli precedenti contribuisce a un'estetica slanciata e dinamica. Eleganza che si fonde alla tecnica, perché la carrozzeria è realizzata in fibra di carbonio, impreziosita da dettagli racing come le feritoie di raffreddamento sul lungo cofano motore e la coda tronca al posteriore per migliorare l'aerodinamica. Gli interni della Vanquish sono stati progettati per offrire un'esperienza di guida lussuosa e coinvolgente. Il tetto panoramico in vetro a tutta lunghezza, una novità per le Aston Martin con motore V12, crea un'atmosfera luminosa e ariosa all'interno dell'abitacolo. La combinazione di materiali pregiati come pelle, Alcantara e dettagli in metallo lavorato a mano, esprime un'eleganza sobria e sofisticata. Il sistema di infotainment di ultima generazione, con un display da 10,25 pollici, garantisce connettività avanzata e un facile accesso a tutte le funzioni di controllo dell'auto. Per quanto riguarda la dinamica di guida, la Vanquish adotta un telaio innovativo che migliora la rigidità strutturale, abbinato a sospensioni con ammortizzatori Bilstein DTX. Questi elementi, combinati con il differenziale posteriore elettronico, offrono un'esperienza di guida che bilancia perfettamente comfort e prestazioni. A livello tecnologico, la Vanquish è equipaggiata con avanzati sistemi di assistenza alla guida, tra cui il controllo adattivo della velocità, il sistema di frenata d'emergenza autonoma e il riconoscimento dei segnali stradali. Queste caratteristiche non solo aumentano la sicurezza, ma migliorano anche il comfort e la facilità di guida, rendendo la Vanquish una vettura adatta sia per i viaggi lunghi che per la guida sportiva. La produzione della nuova Vanquish sarà limitata a meno di 1.000 unità all'anno, con le prime consegne attese entro la fine del 2024.

mi.sa.

EDIPRESS

Interni ampi con sedili avvolgenti e volante con paddle e pulsanti per il controllo funzioni



Il logo del marchio è posizionato sul cofano al centro di due nervature che accentuano la dinamicità della Terramar

Plancia sportiva con virtual cockpit da 10,25" dietro il volante e il sistema di infotainment al centro con uno schermo da 12,9 pollici



Cupra Terramar, la coupé sportiva e ricca di tecnologia

La Casa spagnola torna ai motori endotermici: benzina, mild hybrid e ibridi plug-in da 150 a 272 cv

di Andrea Brambilla*

Cresce la gamma di Cupra e dopo l'elettrica Tavascan ecco la Terramar, ma questa volta si torna ai motori endotermici che sono ancora quelli più venditi sul mercato europeo. La Terramar, di fatto la sorella maggiore della Formentor, è un Suv coupé a conferma che l'impostazione del brand resta quello di realizzare vetture che uniscano tecnologia, design e sportività. Infatti, il nome rende omaggio al circuito automobilistico Autòdrom de Sitges-Terramar, dove il marchio è nato nel 2018. Progettata e sviluppata a Barcellona sull'architettura MQB Evo, la vettura sarà prodotta nello stabilimento Audi di Györ, in Ungheria, e le consegne inizieranno nell'ultimo trimestre di quest'anno.

DESIGN. Le dimensioni confermano l'impostazione di Suv sportivo della Terramar che è lunga 4,51 metri e alta solo 1,58. Come le altre vetture di Cupra il frontale è caratterizzato dal design definito shark nose, naso di squalo, che enfatizza la dinamicità dell'auto con al disotto l'ampia griglia anteriore. Anche la Terramar sfoggia la nuova firma luminosa del marchio a tre triangoli con proiettori anteriori Led Matrix, con tecnologia ad alta definizione, mentre il logo è posizionato sul cofano al centro di due nervature che accentuano la dinamicità della vettura. Lateralmente la linea di cintura è abbastanza alta con una nervatura nella parte inferiore che sposta le proporzioni verso il posteriore accentuando così l'effetto di potenza del design della vettura, grazie anche l'utilizzo di cerchi in lega di dimensioni fino a 20 pollici. Nel posteriore colpisce subito il logo Cupra integrato tra i fari e illuminato. Il portellone ha diverse linee di design e si completa con l'estrattore posteriore di dimensioni generose che accorpa i tubi di scarico. La vettura sarà disponibile in nove colori esterni, tra cui due opachi, una tradizione per le vetture della Casa di Martorell.

SPORTIVITÀ. Gli interni della nuova Terramar sono ampi grazie anche al passo della vettura di 2,68 metri, e caratterizzati dal concetto di dinamicità della vettura con sedili sportivi avvolgenti e volante con paddle e pulsanti per avere sotto controllo le funzioni. Anche la plancia ha una chiara impostazione sportiva con il virtual cockpit da 10,25" dietro il volante che dispone di una interfaccia implementata, così come il sistema di infotainment al centro con uno schermo da 12,9 pollici dotato di un cursore retroilluminato, e per non distrarre il conducente dalla guida è presente l'head-up display. Tre le opzioni per gli interni con ampio uso di materiali riciclati anche da plastiche marine recuperate dalle spiagge. Il volume del bagagliaio arriva a 602 litri facendo scorrere i sedili posteriori.

Utilizzati materiali riciclati anche da plastiche recuperate in mare

MOTORIZZAZIONI. Per quanto riguarda le motorizzazioni i clienti potranno sceglie su un'ampia gamma e tre diverse tecnologie: benzina, mild hybrid e ibridi plug-in con potenze da 150 a 272 cavalli, tutti con cambio a doppia frizione DSG a sette rapporti. Il propulsore a benzina da 2.0 litri è disponibile in due potenze, la prima da 204 cv (150 kW) la seconda nella versione VZ che eroga una potenza di 265 cv (195 kW) entrambe abbinate a un cambio a doppia frizione DSG a 7 rapporti e alla trazione integrale (4Drive). Per quanto riguarda le versioni ibride il sistema mild hybrid abbina un propulsore benzina 1.5 litri da 150 cv alla batteria da 48 V; mentre il plug-in hybrid offre due opzioni da 204 cv (150 kW) e una versione VZ da 272 cv (200 kW). In entrambe il motore da 1.5 litri è collegato a un motore elettrico abbinato a un grande pacco batterie dalla capacità di 19,7 kWh, ricaricabile fino a 50kW, che permette alla vettura di percorrere più di 100 km in modalità elettrica.

*DIRETTORE RESPONSABILE AUTO

SCHEDA TECNICA

DIMENSIONI
Lunghezza: 4,52 m
Larghezza: 1,86 m
Altezza: 1,58 m
Peso: 1.638 kg

MOTORIZZAZIONI
Benzina 2,0 litri da 204 e 265 cv.
Benzina mild hybrid 48 V, 1,5 litri da 150 cv.
Benzina plug-in hybrid 1,5 litri da 204 e 272 cv e batteria da 19,7 kWh

PREZZO
a partire da 42.250 euro

I PROBLEMI SONO DIVERSI E PER FAR FRONTE ALLA CRISI È IMPORTANTE CHE L'UE CAMBI STRATEGIA SULL'AUTOMOTIVE

Il mercato auto in Italia ad agosto registra un calo

Un mercato auto in calo del 13,4% in Italia nel mese di agosto appena terminato. Possiamo dire che questo dato non è una sorpresa, visti alcune segnati decisamente preoccupanti di tutto il settore automotive e non solo italiano. Se andiamo ad analizzare il mercato da gennaio a oggi la crescita si assesta su un risicato 3,8% con il rischio di non avere una crescita rispetto allo scorso anno. I problemi di questa crisi sono diversi e comunque evidenziati anche dal fatto che, se escludiamo quelli destinati alle vetture elettriche, gli Ecobonus delle due fasce delle vetture con motore a combustione, hybrid plug-in e mild hybrid, non sono andati esauriti. Certo gli incentivi aiutano, ma se poi manca il resto della cifra acquistare un'auto nuova non è possibile. L'auto elettrica, nonostante la spinta che sta ricevendo dalle Case auto, non è ancora decollata e anche questo mese non supera il 3,7% del mercato.

MERCATO IN STALLO. I problemi sono e restano sempre gli stessi: costi elevati delle vetture, infrastrutture carenti o non omogenee e funzionali, costi delle forniture elettriche per le ricariche non proprio convenienti e tecnologia in forte evoluzione con deprezzamento dei vecchi modelli. Insomma la transizione verso la mobilità a zero emissioni stenta a decollare, ma non è solo un fenomeno italiano, anche se siamo il fanalino di coda dei 5 Paesi principali del mercato auto, anche altre nazioni in Europa non superano le soglie del 10/13%. Una situazione che andrebbe presa in seria considerazione dal Parlamento Europeo che continua a non voler prender atto dello stato del mercato e soprattutto dei pochi soldi che i suoi cittadini stanno investendo nell'auto.



Le vendite di auto nel mese scorso sono calate del 13,4%

STRATEGIA. Per promuovere l'auto elettrica l'associazione degli importatori (l'UNRAE l'Associazione degli importatori) chiede una strategia più chiara del Governo per accompagnare la transizione energetica del settore e tra le priorità inserisce la richiesta che i 240 milioni di fondi residui degli incentivi 2024 vengano resi disponibili ben prima della fine dell'anno, per rifinanziare le dotazioni esaurite della fascia 0-20 g/Km di CO2. In pratica si auspica che si ripeta la situazione di quando, a metà anno grazie all'arrivo degli incentivi, il mercato delle vetture elettriche hanno fatto un salto in avanti bruciando tutti i fondi disponibili in un solo giorno. Situazione probabilmente difficile da replicare e che comunque non sposterebbe molto la situazione di mercato. La crisi che sta colpendo il settore è comunque ampia e ritengo sia il Parlamento Europeo che debba prendere dei provvedimenti. In questi mesi abbiamo visto che i Gruppi automoblistici hanno seri problemi, da Stellantis a Volkswagen che ha appena dichiarato che dovrà probabilmente chiudere dei siti produttivi in Germania. Speriamo che la visione del Parlamento Europeo sull'automotive cambi strategia e che dopo i dazi per le vetture cinesi riveda certe sue scelte.

an.br.

*DIRETTORE RESPONSABILE AUTO

Il 6 settembre parte la rassegna: si assegnano 156 titoli iridati

Mondiali di Skate 2024 orgogliosamente a Roma

Tra le tre location della Capitale spicca Colle Oppio. Gare anche in altre nove città italiane

di Fabio Faiola
ROMA

È stata la splendida cornice della Terrazza del Pincio la location della presentazione dei World Skate Games Italia 2024 che toccheranno varie città italiane come la Capitale stessa, nelle location di Colle Oppio, il Pincio ed Ostia, poi Rimini, Novara, Pescara, Montesilvano, Chieti, Tortoreto, Roccaraso, Sulmona e Francavilla al Mare. Dal 6 al 22 settembre saranno assegnati 156 titoli iridati, un evento mai accaduto prima nella storia dello sport. Oltre 12.000 partecipanti tra tecnici, atleti e delegazioni, in rappresentanza di più di 100 paesi, si contenderanno le medaglie nelle 12 discipline in concorso. Alla presentazione è intervenuto il Presidente FISR, Sabatino Aracu, il quale ha ringraziato tutti coloro che hanno reso possibile questa Kermesse unica. «Trasformare la città eterna nel luogo che rilancia lo sport per i giovani, i più urbani possibili, è la nostra forza» ha affermato Aracu. Alessandro Onorato, Assessore allo sport del Comune di Roma, ha rammentato la lungimiranza «nell'aver investito in questo evento già 3 anni fa, quando era impensabile fare competizioni in questi luoghi sacri della capitale, come Colle Oppio, che è stato considerato il playground più bello del Pianeta, a detta anche del New York Times. Inoltre portare ad Ostia questa rassegna, non solo ci inorgoglisce, ma ci offre la possibilità di rilanciare l'immagine del mare di Roma». La Regione era rappresentata da Elena Palazzo, Assessore allo Sport: «Sono fiera del lavoro di squadra che ci ha permesso di portare in Italia il quarto Mondiale nella storia dello skate. La Regione è al fianco della FISR e siamo pronti per la rassegna. Il nostro slogan è "allenati alla bellezza". Lo sport ci aiuta a recuperare spazi urbani ed Ostia per noi è un vanto. Inclusività ed accessibilità sono fondamentali. Siamo pronti». Fondamentale per questo Mondiale è stato Marco Mezzaroma, Presidente di Sport e Salute, il quale ha citato l'ottimo lavoro fatto non solo a Roma, ma anche nella città di Caivano, proprio per sottolineare l'importanza di questa disciplina emergente. Il presidente del Coni, Giovanni Malagò, ha elogiato l'eccellente lavoro svolto dal Presidente, Sabatino Aracu, che, negli anni, ha dato lustro al nostro paese, contribuendo di fatto a cambiare la storia degli sport rotellistici. L'incontro è stato chiuso dal Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi: «Dal 6 settembre si fa sul serio. Dobbiamo amare la nostra città puntando anche sulla responsabilità sociale e umana, così come l'Airc, che ci appoggia in questa iniziativa. Il mio augurio è che siano dei giochi meravigliosi nell'insegna del rispetto reciproco». La Rai coprirà l'evento con 14 dirette e 6 cronache differite; inoltre Sky presenterà 4 speciali su le 12 discipline in lizza.

INFOPRESS



Il Pincio è una delle tre sedi romane della rassegna



La presentazione al Pincio dei World Skate Games Italia
LAPRESSE

Edoardo Giordan (31 anni) delle Fiamme Oro
ANSA

IL MEDAGLIERE

°	NAZIONI	Oro	Argento	Bronzo	TOT
1	Cina	51	39	22	112
2	Gran Bretagna	30	17	12	59
3	Usa	19	23	11	53
4	Brasile	14	10	24	48
5	Francia	11	12	15	38
6	ITALIA	10	8	17	35
7	Ucraina	9	15	21	45
8	Australia	9	9	14	32
9	Olanda	9	5	4	18
10	Uzbekistan	6	4	4	14
11	Spagna	5	7	13	25
12	Giappone	5	6	8	19
13	Svizzera	5	2	2	9
14	Corea del Sud	4	7	8	19
15	Colombia	4	4	5	13
16	Israele	4	1	2	7
17	India	3	7	10	20
18	Turchia	3	6	3	12
19	Germania	3	5	10	18
20	Thailandia	3	4	6	13

L'obiettivo era superare i 39 podi di Tokyo. E mancano quattro giorni

È un'Italia extralarge: il nuoto forziere azzurro

Gilli e Raimondi ancora d'oro. Legnante infinita: disco d'argento
Prima medaglia della scherma: Giordan di bronzo nella sciabola

di Marco Innocenti

Carlotta Gilli e Stefano Raimondi. Ancora loro: i portabandiera del nuoto azzurro splendida garanzia a 24 carati, 24 come le medaglie arrivate finora dalla piscina della Defense Arena, compreso il bronzo conquistato ieri da Federico Bicelli nei 100 dorso S7. Se l'obiettivo era superare le 39 di Tokyo, beh ecco, si avvicina a suon di vittorie e podi quando mancano ancora 4 giornate di finali.

CINQUE. L'unico peccato sarà non poter contare ancora sulla ragazza delle meraviglie. Con l'oro nei 200 misti SM13, "Wonder" Gilli chiude il suo programma centrando la quinta medaglia in altrettante gare. «Ho aperto con una vittoria (i 100 farfalla, ndc), chiudo con una vittoria: non potevo sperare di meglio», esulta la torinese classe 2001, che dice di ispirarsi a Paltrinieri e Pellegrini. Partenza sprint dal blocchetto e dominio dalla prima all'ultima vasca, tenendo dietro la statunitense Chambers che prova inutilmente a riprenderla. «La mia frazione a rana non è delle migliori, sapevo che avrei dovuto partire forte per poi dare tutto negli ultimi 50 metri. A un certo punto non ne avevo più, ma ho pensato che era la mia ultima gara e non avevo nulla da perdere».

Carlotta si conferma supercampionessa, come a Tokyo tre anni fa. «Ma è stata durissima perché qui ci sono avversarie nuove che vanno tanto forte», ammette prima di sciogliere la tensione e godersi i suoi gioielli anche se «non ho ancora realizzato quello che ho fatto».

TRIS. Tutta la consapevolezza che invece appartiene a Raimondi, oro nei 100 farfalla S10, alla terza vittoria in quattro finali. «Dirlo fa un grande effetto, sto realizzando qualcosa di incredibile per me», spiega l'azzurro che si concede pure all'autocritica. «Ho investito molto negli ultimi anni in questa gara, volevo fare un tempo più basso ma la tensione si è fatta sentire ed ero molto affaticato. Non riuscivo a staccare Nimchenko (l'ucraino secondo al tocco, ndc), ma mi sono allenato per tenere duro negli ultimi metri e ha funzionato». E non è finita qui, ci sono altre due gare: «Cercheremo di fare bene».

ETERNA. Dovesse intonare una canzone, sceglierebbe il ritornello di Vasco: "io sono ancora qua, eh già". Assunta Legnante capitana infinita, in pedana da Londra 2012 e alla sua quinta medaglia paralimpica, battezza Parigi con l'argento lanciando il disco nella classe F11 sui 38,01 metri. «L'oro era vicino, peccato ma non è ancora finita – avvisa – perché mi manca una gara e devo riprendermi quel titolo che ho lasciato a Tokyo nel getto del peso». E poi? «Poi andrò a Los Angeles a 50 anni».

SUL PODIO. Il medagliere azzurro si arricchisce infine con la prima medaglia della scherma, grazie al bronzo di Edoardo Giordan nella sciabola categoria A (15-7 contro l'ucraino Demchuk), costruito in una stagione di durissimo lavoro con il ct Marco Ciari. Prima gioia anche dall'equitazione con Sara Morganti in sella a Mariebelle, bronzo nel dressage grado I. Ancora un bronzo, ma nel tiro con l'arco, arriva da Elisabetta Mijno nel ricurvo open.

NEL FIORETTO

In pedana c'è Bebe: parte dai quarti



Bebe Vio (27 anni), oro a Rio 2016 e a Tokyo 2021

(m.i.) L'abbiamo ammirata nelle vesti di tedofora durante la cerimonia di apertura, oggi la troviamo finalmente in pedana. Al Grand Palais è il giorno del debutto per Bebe Vio, attesa dalle prove individuali di fioretto così come altri 5 azzurri divisi tra i tabelloni femminile e maschile, da Mogos a Lambertini. La due volte campionessa paralimpica della categoria B, oro a Rio 2016 e a Tokyo 2021, esordirà direttamente ai quarti di finale e affronterà poco dopo le 12 la vincente dell'assalto tra l'ucraina Doloh e la statunitense Geodes.

ORGOGLIO E CARICA. «Sono emozionata e fiera di essere alla mia terza edizione dei Giochi, negli anni ho imparato che le vittorie del passato non danno garanzie per il futuro e che ogni successo va conquistato», dice l'azzurra parlando anche del resto della squadra. «Conosciamo il nostro valore e quello dello staff e delle persone che ci supportano da sempre, motivo per cui arriviamo a questo nuovo appuntamento con tanta fiducia. Ripetersi a Parigi non sarà facile, la pressione e le aspettative sono altissime, lotteremo però al massimo delle nostre possibilità».

di Damiano Montanari
BOLOGNA

IL 16 AGOSTO 2017 MADDALONI SALVÒ LA VITA AL VELOCISTA PARALIMPICO

«Io e Maxcel amici per sempre»

Tutti quanti abbiamo un angelo. Quello che il 16 agosto 2017 ha salvato la vita a Maxcel Amo Manu, fresca medaglia d'argento nei 100 metri T64 alle Paralimpiadi in corso a Parigi, indossa la divisa dell'Esercito italiano. Carmine Maddaloni, 53 anni, primo luogotenente e infermiere militare, stava tornando a casa ad Anzola dell'Emilia (Bologna) quando lungo la strada, improvvisamente, si accorse del terribile incidente che aveva coinvolto Max, cambiandо per sempre la sua vita.

INTERVENTO. «Ricordo il gran caldo – racconta Maddaloni -, uno scooter a lato della carreggiata e una persona che stava facendo defluire il traffico. Accostai subito e vidi Maxcel a terra e dolorante. Per il contatto con un camion, era stato sbalzato contro il guardrail mentre era in sella alla sua moto e nell'impatto il suo piede sinistro era stato quasi completamente reciso».

Carmine è stato l'uomo giusto, al posto giusto, nel momento giusto. «Grazie all'addestramento, ho mantenuto la lucidità davanti a quel lago di sangue. Fortunatamente avevo con me del cat, una sorta di laccio emostatico che utilizziamo nelle Forze Armate, e gliel'ho applicato per arrestare l'emorragia. I primi soccorsi sono arrivati dopo venti minuti, ma erano dei volontari. Sono stato io a inserire a Max una flebo per evitare che perdesse conoscenza. Per l'auto medica abbiamo dovuto attendere altri cinque minuti. Prima di partire per l'ospedale, mi ha guardato negli occhi e mi ha detto: «Grazie, senza di te non ce l'avrei fatta».

> «L'ho convinto a fare sport
> E oggi è diventato un campione»

AMICIZIA. Nel momento più drammatico della sua vita, Maxcel ha trovato un amico, un angelo che dopo avere evitato il peggio gli ha indicato anche la strada per il futuro. «Durante il ricovero, andavo spesso a visitare Max. Gli sono stato vicino quando ha dovuto amputare la parte inferiore della gamba sinistra che stava andando in setticemia, ho conosciuto sua moglie Serena e sua madre Christiana».

Una volta cominciato il periodo di riabilitazione, uno dei primi pensieri di Maxcel è stato rivedere l'eroe che lo aveva salvato. «Ci incontrammo a Borgo Panigale per mangiare un panino. Nel parcheggio del locale, mi venne incontrato correndo: «Guarda cosa riesco a fare!», gridava. Sapevo che Maxcel ogni tanto gioca a calcio o a basket con gli amici. Fu lì che gli parlai della possibilità di continuare a fare sport anche da amputato. Non avrei mai immaginato che sarebbe diventato il campione che è oggi».

TIFOSO. L'amicizia tra i due è più solida che mai. «Lo scorso febbraio – ricorda Maddaloni – Max è venuto a salutarmi presso la caserma Mameli a Bologna per mostrarmi gli ori che aveva vinto ai Mondiali a Parigi». Lunedì scorso alle Paralimpiadi è arrivato l'argento nei 100 metri T64. «Ci siamo scritti dopo la gara. Mi ha detto che era scivolato in partenza. Io l'ho mandato amichevolmente a quel paese: avevo perso il fiato nel tifare per lui, neanche fossi stato io a correre. Ma sono sicuro che sabato nei 200 metri potrà tentare nuovamente l'assalto all'oro».



Carmine Maddaloni e Maxcel Amo Manu

Fulmini e pioggia nel mare a Barcellona. Prima l'impresa

Luna Rossa si toglie uno sfizio

Batte ENTZealand nella regata che non dà punti, ma fa orgoglio Poi il maltempo blocca le gare

di Emanuela di Mundo

Con la vittoria di Luna Rossa il team di Patrizio Bertelli può vantare di aver battuto tutti gli avversari in campo. Il "punto" che consolida il buon umore del team e aggiunge quella sicurezza che mancava: il defender si può battere. Non siamo certi che quest'ultimo abbia scoperto tutte le carte, ma Luna Rossa Prada Pirelli forse sì e ha schiantato il team Emirates Team New Zealand. Inutile girarci intorno, era l'incontro più atteso, tra quelli in acqua a Barcellona per l'inizio del Round Robin 2 della Louis Vuitton Cup. Match senza punti, ininfluente ai fini della scalata verso la finale, ma di grande appeal per cercare di capire cosa può succedere quando i due team stellari, eterni rivali, si incontrano.

Luna Rossa ha giocato in attacco, prendendosi i suoi bei rischi per partire bene e mettere subito Peter Burling e Nathan Outteridge in condizioni di dover fare una virata a pochi dalla partenza. Manovra inaspettata, decisa in rapidità, tanto da far scendere la barca dai foil e perdere secondi preziosi per riportarla in assetto. Il maestrale di 12 nodi, finalmente fa vedere questi AC 75 navigare con una bella aria. Giusto il tempo di pensarlo e Luna Rossa fa una pericolosa impennata, probabilmente a seguito di una raffica. Ma ormai è in vantaggio su ETNZealand di quei 300 metri che aumenteranno in dirittura di arrivo, ma i Kiwi vengono squalificati per aver oltrepassato il perimetro.

Nella giornata Alinghi (Svi) conquista il suo primo punto. Mentre il vento compie salti importanti e fulmini si abbattono sul mare, non troppo lontani dalle barche, il resto delle regate della giornata vengono sospese. Il match Luna Rossa contro Orient Express è rimandato.

Ha surclassato il "defender" con una strategia d'assalto



Luna Rossa in gara ieri contro ETN Zealand

FORMULA E PROGRAMMA

Cinque sfidanti: Luna Rossa (Italia), Alinghi (Svizzera), Orient Express (Francia), Ineos (Inghilterra), American Magic (Usa). **Un defender:** ETNZealand. **Formula:** nella Louis Vuitton Cup i risultati dei 5 sfidanti contro ETNZealand non sono conteggiati. Alla fine della prima fase (8 settembre), le prime quattro disputano semifinali e finali. Lo sfidante che vince la Louis Vuitton Cup si giocherà l'America's Cup contro Team New Zealand dal 12 ottobre: la Coppa va a chi vince 7 regate su 13.

La classifica: 1. LUNA ROSSA PP (ITA, 5); 2. Britannia (Gbr, 3); 3. American Magic (Usa, 2); 4. Alinghi (Svi, 1); 5. Orient Express (Fra,1).

LOUIS VUITTON CUP
Oggi: Britannia–Team New Zealand; NYYC American Magic–LUNA ROSSA; Britannia–Alinghi; Orient Express–Team New Zealand
7 settembre: LUNA ROSSA–Britannia; NYYC American Magic–Orient Express; Team New Zealand–Alinghi
8 settembre: Orient Express–Britannia; LUNA ROSSA–Alinghi; Team New Zealand–NYYC American Magic
14-19 settembre: semifinali
26 settembre-5 ottobre: finali

AMERICA'S CUP
12-21 ottobre
In Tv: dalle 14 Canale 20 e Sky Sport Luna Rossa anche su Italia1

BASKET

Clyburn: «Virtus voglio essere il tuo leader»



Will Clyburn, 34 anni, nuovo acquisto della Virtus CIAMILLO

di Luca Muleo

BOLOGNA - **«Non sono Michael Jordan, ma sono qui per essere un leader e aiutare la squadra». Non si tira indietro Will Clyburn, fiore all'occhiello del mercato estivo della Virtus, presentatosi ieri a Bologna nella sede della Crif, il cui patron, Carlo Gherardi, è socio al 45% del club e figura sempre più di riferimento all'interno del mondo virtussino. «Ero convinto alla prima telefonata .- ha detto l'Mvp delle Final di Eurolega 2019 con il Cska - e Toko Shegelia mi ha persuaso subito. Così come parlare col coach mi ha colpito immediatamente». Con il georgiano così come con Hackett, ha condiviso la maglia dei russi, poi all'Efes ha incrociato Zizic e Polonara. «Conosco bene anche Belinelli, possiamo essere una powerhouse. Spero in una stagione di tanti successi» intendendo sottolineare la forza e il talento del gruppo a disposizione di coach Banchi.**

SOLIDITÀ. Dal canto suo il club, con lo stesso Gherardi, ha espresso grande «soddisfazione. Sono sereno e tranquillo e ringrazio chi ha costruito la squadra» ha detto rivolgendosi all'ad Luca Baraldi e al dg Paolo Ronci. «La Virtus è bella e finanziariamente solida».

IN BREVE

BASKET
LA NAZIONALE DOPO 24 ANNI GIOCHERÀ A REGGIO EMILIA
(f.fab.) La Nazionale maschile di basket torna a giocare a Reggio Emilia dopo 24 anni. Gli azzurri di coach Gianmarco Pozzecco sfideranno l'Islanda lunedì 25 novembre al PalaBigi nella quarta partita di qualificazione a EuroBasket 2025, il campionato europeo che si svolgerà la prossima estate tra Lettonia, Cipro, Finlandia e Polonia. Prima partita ufficiale della Nazionale maschile nel capoluogo emiliano, che prima d'ora aveva ospitato al PalaBigi due amichevoli, entrambe vinte, nel 1978 e nel 2000.

PALLAVOLO
MONDIALI 2025: UFFICIALIZZATE LE 32 SQUADRE UOMINI E DONNE
La FIVB ha ufficializzato le 32 squadre maschili e femminili che parteciperanno ai Mondiali 2025 che si svolgeranno nelle Filippine, quello maschile dal 12 al 28 settembre 2025 (sorteggio il prossimo 14 settembre a Manila alle 19.30), mentre date e informazioni di quello femminile, in programma in Thailandia, saranno comunicate in seguito.

ELEZIONI FIN
RAMPELLI PRESENTA RICORSO VERRÀ ESAMINATO DOMANI
ROMA - L'onorevole Fabio Rampelli ha presentato ieri ricorso al Collegio di Garanzia dello Sport contro il reclamo respinto da Fin della non ammissione della sua candidatura all'elezione a presidente Federnuoto. Il ricorso verrà esaminato domani alle 11.30 dalla Terza Sezione del Collegio di Garanzia. Il 7 sono in programma le elezioni.



I PROGRAMMI IN TV

Rai 1
6.00 RaiNews24
6.25 Previsioni sulla viabilità - CCISS Viaggiare informati
6.30 TG1
6.35 Tgunomattina Estate
8.55 TG1 L.I.S.
9.00 Unomattina Estate
Linea Verde Meteo Verde (all'interno)
11.30 Camper in Viaggio
12.00 Camper
13.30 TG1
14.05 Che Dio ci aiuti 2
16.05 Estate in diretta
Che tempo fa - TG1 (all'interno)
18.45 Reazione a catena
20.00 TG1
20.30 Affari tuoi
21.25 Prima tv Simon Coleman (Poliziesco, 2022) con Jean-Michel Tinivelli
23.15 Ultima puntata I 10+2 comandamenti
TG1 Sera (all'interno)
0.25 Sottovoce
0.55 Che tempo fa
1.00 RaiNews24

Rai 2
6.00 Olimpiadi, Giochi Paralimpici Parigi 2024 Il meglio di
8.30 TG2
8.45 O anche no, Stravinco per la vita - Speciale Paralimpiadi
9.15 Olimpiadi, Giochi Paralimpici Parigi 2024 (Diretta)
TG2 Flash (all'interno)
13.00 TG2 Giorno
13.30 Olimpiadi, Giochi Paralimpici Parigi 2024 (Diretta)
TG2 L.I.S. - Meteo 2 - TG2 - TG Sport Sera (all'interno)
20.30 TG2
21.00 Olimpiadi, Giochi Paralimpici Parigi 2024 (Diretta)
23.30 Sportabilia Speciale Parigi 2024
0.30 Meteo 2
0.35 Olimpiadi, Giochi Paralimpici Parigi 2024 Il meglio di

Rai 3
6.00 RaiNews24
8.00 Agorà Estate
10.00 Elisir Estate - Il meglio di
11.10 Il Commissario Rex
12.00 TG3
12.25 Quante Storie
13.00 Geo
13.15 Passato e Presente
14.00 TG Regione
14.20 TG3 - Meteo 3
14.50 Piazza Affari
15.05 Il Provinciale
16.05 Di là dal fiume e tra gli alberi
17.00 Il mondo con gli occhi di Overland
17.55 Geo Magazine
19.00 TG3
19.30 TG Regione
20.00 Blob
20.30 Caro Marziano
20.55 Prima tv Un posto al sole
21.20 Ultima puntata Newsroom
22.45 TG3 Linea notte estate
23.20 Prima tv Seydou - Il sogno non ha colore (Documentario, 2024) con Seydou Sarr

Rete 4
6.00 Finalmente soli
6.20 Ciak Speciale
6.25 TG4 L'ultima ora Mattina
6.45 4 Di Sera
7.45 Love Is In The Air
8.45 Grand Hotel - Intrighi e passioni
9.45 Tempesta d'amore
10.55 Mattino 4
11.55 TG4 - Meteo
12.25 La signora in giallo
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 TG4 - Diario del giorno
16.30 Sono un fenomeno paranormale (Commedia, 1985) con Alberto Sordi
19.00 TG4 - Meteo
19.40 Terra Amara
20.30 4 Di Sera
21.25 Prima tv Planet Earth "Le meraviglie della natura"
0.45 No Escape - Colpo di stato (Azione, 2015) con Owen Wilson
2.50 TG4 L'ultima ora Notte

Canale 5
6.00 Prima pagina TG5
7.55 Traffico - Meteo.it
8.00 TG5 Mattina
8.45 Mattino Cinque News
10.50 TG5 - Ore 10
10.55 Forum
13.00 TG5 - Meteo
13.40 X-Style - Visionary in Venice
13.45 Beautiful
14.10 Endless Love
14.45 My Home My Destiny
15.45 La Promessa
16.55 Pomeriggio Cinque
18.45 La Ruota della fortuna
19.55 TG5 Prima Pagina
20.00 TG5 - Meteo
20.40 Paperissima Sprint
21.20 Prima tv Io e Lulù (Commedia, 2022) con Channing Tatum
23.35 Ultima gara (Documentario, 2020) con Raoul Bova
1.20 TG5 Notte - Meteo
1.55 Paperissima Sprint
2.35 Ciak Speciale
2.40 Una donna contro tutti - Renata Fonte (Biografico, 2017) con Cristiana Capotondi

Italia 1
6.45 Chips
7.40 Rizzoli & Isles
8.35 Law & Order - Unità Speciale
10.30 C.S.I. NY
12.25 Studio Aperto - Meteo.it
13.00 Sport Mediaset
13.50 I Simpson
14.40 Vela, America's Cup 2024 37a edizione
15.15 Magnum P.I. 2018
17.05 Person of Interest
18.00 Camera Cafè
18.20 Studio Aperto Live
18.30 Meteo.it - Studio Aperto
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 FBI: Most Wanted
20.30 N.C.I.S.
21.20 Quinta stagione - Prima tv FBI: Most Wanted
23.55 Il risolutore - A Man Apart (Azione, 2003) con Vin Diesel
2.05 Studio Aperto - La Giornata

Eurosport 1
8.45 Motori, Mondiale Endurance 2024
9.45 Motocross, Speedway Grand Prix 2024 Praga
10.50 Olimpiadi Parigi 2024 Atletica: 6a g. Semifinali e Finali
12.00 Olimpiadi Parigi 2024 Ciclismo: Time Trial M
12.45 Automobilismo, Eset V4 Cup 2024 Slovakia Ring
13.00 Vela, 37a Louis Vuitton America's Cup Louis Vuitton Cup. Round Robin
13.30 Ciclismo, La Vuelta 2024 16a tappa
14.30 Ciclismo, La Vuelta 2024 17a tappa (Diretta)
18.00 Snooker, Saudi Masters 2024 Ottavi (Diretta)
21.30 Discovery Golf
22.00 Ciclismo, La Vuelta 2024 17a tappa
0.00 Ciclismo, La Vuelta 2024 17a tappa

Sky Sport Uno
9.30 Calcio, Serie A 2024/25 Juventus - Roma (3a g.)
11.30 Federico Buffa incontra Platini
12.15 Automobilismo, Mondiale Formula 1 2024 GP Italia (Gara)
13.15 Wrestling, AEW Rampage
14.00 Vela, Louis Vuitton Cup 2024 Round Robin 6a Giornata (Diretta)
16.30 Federico Buffa incontra Platini
17.15 Calcio, Serie A 2024/25 Juventus - Roma (3a g.)
17.30 Sky Tennis Show (Diretta)
18.00 Tennis, Grande Slam 2024 US Open: 3º quarto di finale F (Diretta)
20.00 Tennis, Grande Slam 2024 US Open: 3º quarto di finale M (Diretta)
23.00 Tennis, Grande Slam 2024 US Open: 10a g.
0.30 Sky Tennis Show (Diretta)

Sky Sport Arena
6.00 Tennis, Grande Slam 2024 US Open: 9a g.
12.00 Rugby, The Rugby Championship 2024 Sud Africa - All Blacks
14.00 Wrestling, AEW Rampage
14.45 World Rally Championship Magazine
15.15 Calcio, Serie A 2024/2025 Juventus - Roma (3a g.)
17.00 Tennis, Grande Slam 2024 US Open: 10a g. (Diretta)
17.30 Wrestling, AEW Dynamite
19.15 Wrestling, AEW Rampage
20.00 World Rally Championship Magazine
22.30 Icarus Ultra
23.00 Calcio, Serie A 2024/2025 Juventus - Roma (3a g.)
0.45 Federico Buffa incontra Platini

Sky Sport Max
9.00 HL Vela America's Cup Louis Vuitton
9.30 Louis Vuitton Cup Highlights
10.30 Vela, Louis Vuitton Cup 2024 Round Robin 5a Giornata
13.00 Louis Vuitton Cup Highlights
13.30 Studio Vela (Diretta)
14.00 Vela, Louis Vuitton Cup 2024 Round Robin 6a Giornata (Diretta)
16.30 Wind & Win - Lezioni di vela
16.45 Wind & Win - Lezioni di vela
17.00 Studio Vela (Direttà)
17.30 I Signori della vela
18.00 Vela, Louis Vuitton Cup 2024 Round Robin 6a Giornata
20.30 Studio Vela
21.00 Louis Vuitton Cup Highlights
21.30 Vela, Louis Vuitton Cup 2024 Round Robin 6a Giornata
0.00 Studio Vela